Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Giovedì, 11 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8888 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ILLUSTRATE DA COLOMBO AL SENATO LE LINEE DELLE NUOVE MISURE ECONOMICHE

## Mira a rinnovare le industrie il piano elaborato dal governo

**Prevista l'istituzione di un fondo speciale di duemila miliardi a tassi ridotti - Potenziamento degli stanziamenti per il Mezzogiorno - Le decisioni saranno riservate a un comitato di ministri Necessari alcuni «vincoli»: freno dei prezzi e dei consumi ed equilibrio dei conti con l'estero**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Ristrutturazione territoriale e settoriale ed ammodernamento dell'industria, istituzione di un comitato ristretto di ministri per la politica industriale nell'ambito del Cipe, creazione di un fondo di duemila miliardi per finanziamenti a tassi ridotti alle imprese che presentino realistici piani di ristrutturazione, potenziamento degli stanziamenti per il Mezzogiorno: queste le linee essenziali che dovranno caratterizzare il piano a medio termine, «sul quale il governo chiede il giudizio del parlamento», e che sono state enunciate stasera dal ministro del tesoro, Emilio Colombo, alla commissione bilancio di Palazzo Madama. Il ministro ha parlato di «piano» del governo, ma è ormai noto da tempo che si tratta solo di una serie di provvedimenti-stralcio del piano a medio termine, del quale si discute da mesi e che è stato praticamente abbadonato nella sua impostazione originaria per la nota opposizione dei socialisti a un programma che prevedeva investimenti e strumenti di intervento per varie centinaia di miliardi in un arco di tempo pluriennale.

Che si tratti di singoli provvedimenti che si cerca di inquadrare in un quadro organico e il più possibile coordinato, è dimostrato da una nuova riunione interministeriale svoltasi stamane e al termine della quale La Malfa e Donat Cattin hanno precisato: «Siamo a buon punto per quanto riguarda la stesura definitiva del disegno di legge per il coordinamento della politica di riconversione industriale. Dovremo essere pronti per venerdì sera con l'elaborazione del testo del provvedimento, sul quale, poi, consulteremo i partiti della maggioranza e, successivamente, incontreremo i sindacati. Contiamo di presentare il disegno di legge in Parlamento prima delle prossime vacanze natalizie, dopo averlo sottoposto all'approvazione del «Consiglio dei ministri».

In particolare, Donat Cattin, riferendosi al contenuto del disegno di legge, ha affermato che il coordinamento della politica industriale — attualmente svolto dai ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali, e dalla Cassa per il Mezzogiorno — sarà svolto da un comitato di ministri che riassumerà i poteri del Cipe e ne assumerà altri come apunto quello della riconversione. Secondo Donat Cattin, il comitato dei ministri sovraintenderà all'attuazione delle operazioni di riconversione industriale, operazioni che saranno finanziate con mezzi e forme in parte già sperimentati (come nel caso della legge per la piccola e media industria), in parte rinnovati. L'entità di stanziamenti di cui disporrà il fondo è stata precisata da Colombo, il quale, come si è detto, ha parlato al Senato di duemila miliardi.

Nella sua ampia esposizione, il ministro del tesoro, dopo aver sottolineato che nel quadro dell'economia mondiale non si potranno avere tassi di incremento del reddito nazionale superiori al 4 per cento annuo in termini reali, ha precisato che per l'elaborazione del piano a medio termine «occorre accettare alcuni vincoli»: il primo riguarda lo incremento dei prezzi «che non dovrà essere superiore a quello che si verifica negli altri paesi»; il secondo riguarda l'equilirio dei conti con l'estero, «che — ha detto Colombo — dovrebbe comportare anche un incremento della nostra partecipazione al commercio internazionale dell'ordine del 6 per cento annuo. Una quota di partecipazione maggiore — ha aggiunto il ministro del tesoro — è resa obiettivamente difficile dalle politiche praticate dagli altri paesi».

Rilevato che «all'interno occorre modificare la distribuzione del reddito tra consumi e investimenti», Colombo si è soffermato sulle caratteristiche del piano a medio termine, precisando, in particolare, che il comitato ristretto di ministri per la politica industriale «dovrebbe avere il compito di assumere le decisioni di massima in merito all'orientamento degli investimenti per settori e zone. Lo stesso comitato — ha aggiunto — dovrebbe tenere i contatti con le parti sociali, le quali dovrebbero essere associate a comunità di settore da istituire presso il ministero dell'industria».

Soffermandosi sul fondo di duemila miliardi per la ristrutturazione industriale, Colombo ha precisato che esso, oltre a fornire finanziamenti a tassi ridotti alle imprese, «dovrà favorire l'obiettivo di ricostituire il capitale di rischio. Il meccanismo — ha precisato — sarebbe certo complesso e potrebbe funzionare concedendo crediti ad istituti di medio credito nazionali, per acquistare azioni di imprese che potrebbero essere reimesse sul mercato». Altro compito del fondo «potrebbe essere quello di garantire il salario quanto più possibile vicino a quello pieno per i lavoratori delle imprese impegnate nei processi di ristrutturazione compito che la Cassa integrazione non è in condizione di svolgere».

Colombo, a questo punto, ha sottolineato che il piano a medio termine «potrebbe saltare se nella contrattazione nazionale e aziendale saranno seguiti metodi e impostazioni che privilegino i consumi. Potrebbe saltare anche — ha aggiunto il ministro — se non si riuscirà a rendere più redditizia la leva fiscale». Dopo avere sottolineato che bisogna procedere rapidamente al varo dei finanziamenti a favore dell'Enel e per il potenziamento delle esportazioni, Colombo, soffermandosi sul settore dell'edilizia, ha precisato che per i prossimi due anni sono previste provvidenze per 3.100 miliardi.

Successivamente Colombo ha ricordato gli stanziamenti disponibili per l'industria e l'agricoltura nel Mezzogiorno, rilevando che «è aperto il problema degli interventi anche nel settore terziario». Il ministro ha quindi espresso talune riserve sulla ventilata fiscalizzazione di tutti gli oneri sociali per il Mezzogiorno fino al 1980.

Colombo, poi, parlando dei problemi del settore dei trasporti, ha annunciato che il governo si propone di prolungare fino al 1980 il piano delle ferrovie e di dare vita ad organici interventi nel settore portuale. In merito all'agricoltura, il ministro ha precisato che le scelte del governo «si orientano sull'irrigazione, sulla zootecnia e sulla forestazione come obiettivi principali ma non esclusivi».

Colombo ha concluso affermando che «questa è la strada lungo la quale il governo intende muoversi, richiedendo ora il consiglio del Parlamento e poi il suo consenso, su provvedimenti specifici, in modo che si possa procedere rapidamente».

**Placido Cesareo**

SI E' CONCLUSO A BRUXELLES L'ESAME DELLA POLITICA MILITARE DELLA NATO

## Nuove garanzie degli S.U. per la difesa dell'Europa

**Rumsfeld ammette che esistono «tensioni» tra i blocchi - Allo studio un sistema di avvistamento aereo contro attacchi di sorpresa - Standardizzazione delle armi**

Bruxelles, 10

La sicurezza della Alleanza atlantica alla luce degli attuali sviluppi politici, militari ed economici in ciascuna delle regioni della Nato è stata oggetto di esame a Bruxelles da parte dei ministri della difesa del comitato per i piani di difesa (organismo dell'Alleanza che comprende i tredici Paesi facenti parte del sistema militare integrato). La riunione, che sarà seguita domani da una sessione di due giorni del Consiglio atlantico (ministri degli esteri), si è conclusa nel primo pomeriggio, con un leggero anticipo sul previsto.

I ministri — per l'Italia l'on. Arnaldo Forlani — hanno anche preso atto della fase finale di Helsinki della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa ed hanno passato in rassegna sia gli sviluppi delle conversazioni sovietico-americane per la limitazione degli armamenti strategici, sia quelli dei negoziati per una riduzione reciproca e bilanciata delle forze, come anche le «loro implicazioni per la difesa dell'Alleanza».

I ministri — afferma il comunicato finale — hanno espresso la loro grave preoccupazione per le attuali tendenze che alterano l'equilibrio delle forze tra la Nato ed il Patto di Varsavia con il costante rafforzamento ed ammodernamento del dispositivo militare dei paesi dell'Est.

Dopo aver aspresso soddisfazione per il miglioramenti attuati o previsti nelle forze e negli equipaggiamenti di alcuni paesi dell'Alleanza, i ministri hanno convenuto che «è imperativo fare il miglior uso possibile delle risorse disponibili per la difesa», mediante una maggiore cooperazione tra le nazioni nei settori delle procedure, delle ricerche, dello sviluppo e dell'acquisto dei materiali e della razionalizzazione.

Il comunicato afferma, infine, che ministri «hanno accolto con soddisfazione l'annuncio di sostanziali miglioramenti delle forze europee previsti per l'anno prossimo» ed «hanno preso nota, con altrettanta soddisfazione, dei progressi compiuti dai membri europei dell'Alleanza nel rilancio della cooperazione intereuropea e, quindi, nel rafforzamento dei legami tra Europa e Nord-America nei campi della standardizzazione e delle forniture di equipaggiamenti».

Da fonti ufficiali si è appreso, poi, che i ministri della difesa hanno anche esaminato, in questa sessione, un rapporto sulla standardizzazione, sugli sviluppi, sulla produzione e sull'acquisto degli armamenti. Nel documento si nota, in particolare, un progresso considerevole, già registrato, nell'arrestare la proliferazione dei tipi di armi in dotazione alle forze della Nato. Questi progressi vengono rilevati soprattutto nel settore delle munizioni: negli anni '80, il grosso dei pezzi d'artiglieria avranno caratteristiche uniformi che consentiranno una quasi completa intercambiabilità delle munizioni.

Inoltre, vengono riscontrate prospettive incoraggianti nella standardizzazione delle munizioni per le armi leggere delle fanterie alleate. In merito ai missili anti-carro, le cui dotazioni contavano ancora nel '72 trenta tipi differenti, essi dovrebbero essere ridotti a soli cinque modelli entro i prossimi anni.

I ministri si sono accordati circa una urgente esigenza militare di disporre di un sistema di avvistamento e di controllo aereo rapido (Awacs) per segnalare un attacco aereo da Oriente. La proposta sarà presa in considerazione alla prossima riunione dei ministri della difesa, che si terrà a maggio. Gli Stati Uniti dispongono di un sistema «Awacs» che può rilevare aerei che volino a bassa quota e siano pertanto invisibili a un radar terrestre.

Circa il bilanciamento delle forze i ministri della difesa hanno convenuto che le forze alleate non dovrebbero essere ridotte se non mediante un accordo reciproco e bilanciato di riduzione delle forze dell'Est. Ma diversi paesi alleati, in particolare la Gran Bretagna, l'Italia e l'Olanda, hanno in programma importanti riduzioni di forze. L'accenno all'Italia è da mettere in relazione alla prevista ristrutturazione dell'esercito.

Al momento di ripartire per Washington, il segretario alla difesa Rumsfeld ha detto: «Ho sottolineato la mia ferma convinzione che ci siano reali tensioni e i nostri sforzi per ridurre una parte di esse avranno successo soltanto se si concreteranno in una forte difesa».

Dopo la riunione, il vicesegretario generale per la pianificazione difensiva Nato, Humphreys, ha detto ai giornalisti di ritenere che Rumsfeld sia riuscito a convincere gli altri ministri che la politica difensiva degli Stati Uniti non è mutata dopo che egli ha preso il posto del ministro Schlesinger.

La dichiarazione di Rumsfeld ai giornalisti ha riguardato due temi fondamentali: la prima cosa è di continuare a dare alla Nato risorse adeguate in seguito al potenziamento militare del Patto di Varsavia. E' una necessità — ha detto Rumsfeld — che si accompagna alla nostra politica di distensione e la sottolinea. Il secondo tema è la necessità degli alleati di dare il massimo delle loro risorse per la difesa affinché si realizzi una maggiore collaborazione. Ha aggiunto che è stata discussa anche la standardizzazione delle armi e la «interoperabilità»; il che significa la possibilità per due armi similari, realizzate da due paesi diversi, di essere impiegate assieme. *(Condensato Ansa - Ap)*

### PROPOSTA SUL RITIRO DI ARMI

Washington, 10

**Il segretario di stato americano Henry Kissinger è partito oggi per la riunione dei ministri degli esteri della Nato a Bruxelles, mentre fuzionari governativi americani annunciavano l'imminenza di una nuova proposta occidentale ai negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze militari in Europa.**

**I paesi della Nato, ha affermato un funzionario del dipartimento di stato, stanno per formalizzare un progetto che prevede riduzioni nell'arsenale nucleare alleato in Europa in cambio di riduzioni nel numero dei carri armati e altre armi del Patto di Varsavia. Il progetto è stato esaminato per mesi, ha detto la fonte, ed è ormai giunto alla fase finale. «Rimangono da definire solo i particolari concernenti la sua presentazione alla controparte», ha affermato il funzionario.**

*(Ansa)*

DURI ATTACCHI DI DE MARTINO E DI ALTRI SOCIALISTI CONTRO IL GOVERNO

## IL PSI SI CONSIDERA «FUORI» MA LA CRISI NON GLI FA COMODO

***Per il segretario il chiarimento politico dovrà avvenire soltanto dopo tutti i congressi Mancini ha insistito: rottura immediata - In direzione si profila un singolare compromesso***

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

*De Martino, nell'ampia relazione con la quale ha aperto i lavori della direzione socialista, ha confermato di non volere l'immediata apertura della crisi, ma ha usato nei confronti del governo toni talmente aspri e ha così apertamente evitato di dare atto al «bicolore» di quanto sta facendo anche in accoglimento delle richieste del PSI, da fare apparire chiara l'uscita del partito dalla maggioranza. Un'uscita che non viene decisa subito anche sul piano formale, solo perché al PSI non fa comodo aprire la crisi in questo momento, preferendo rinviare il chiarimento politico al congresso di febbraio.*

*Poiché De Martino ha prospettato l'opportunità di attendere per il chiarimento tutti i dati congressuali (comprendendo, evidentemente, oltre a quelli del PSI e della DC, anche quelli che scaturiranno dalla massima assise socialdemocratica in programma per aprile), è facile presumere che il partito socialista vuole evitare le elezioni anticipate, congelando l'attuale situazione fino a quando i tempi faranno apparire inutile un prematuro scioglimento delle Camere, a pochi mesi di distanza dall'ordinaria scadenza della legislatura nella primavera del 1977. Alle elezioni anticipate si giungerebbe solo se dopo i congressi non sarà costituito un governo basato sul cosiddetto «asse preferenziale» DC-PSI.*

*L'ampio dibattito che si è sviluppato già oggi, subito dopo l'esposizione del segretario, ha confermato il quadro di differenti posizioni esistenti nell'ambito del partito socialista, il cui unico comune denominatore è il giudizio critico sul governo. I manciniani hanno insistito sull'immediata apertura della crisi; Nenni, alcuni altri autonomisti e indipendenti come Giolitti, esponenti della sinistra socialista come Querci, hanno prospettato la possibilità di un ricorso alle elezioni anticipate, nell'ipotesi che dopo il congresso si riveli impossibile ricostituire un governo giudicato «accettabile» anche dal PSI; i demartiniani sono contrari a questa ipotesi e lasciano tutto impregiudicato fino al congresso.*

*Uno dei maggiori rappresentanti della corrente che fa capo al segretario, e cioè Mosca, ha tracciato nel suo intervento una ipotesi di mediazione che, con ogni probabilità, anticipa le conclusioni della direzione. Secondo tale proposta, il partito dichiara fin da adesso il suo distacco dalla maggioranza, ma rinvia la formalizzazione di questa decisione al congresso di gennaio. Se su questa ipotesi di compromesso e grazie a un abile documento conclusivo De Martino riuscirà domani sera a far chiudere i lavori con un voto unanime, «recuperando» i manciniani ed evitando una frattura interna, bisogna dire fin d'ora che pure esigenze di tattica interna porteranno a un dato assolutamente sconcertante in termini di coerenza e di correttezza politica.*

*Infatti, è quanto meno contraddittorio esprimere su un governo un giudizio tanto critico, decidere fin d'ora che la maggioranza parlamentare su cui il governo si poggia è ormai un cadavere, ma stabilire di metterlo in frigorifero per alcuni mesi solo perché fa comodo non constatarne la morte. In questa luce, se il governo non deciderà da parte sua di trarne le conseguenze, è solo perché Moro ha più volte detto di prendere atto delle critiche che da più parti vengono espresse nei suoi confronti, ma di giudicare l'apertura della crisi ancora più pericolosa dell'attuale quadro di instabilità.*

**Roberto Perugini**

Continua in 2.a pagina

E' STATA RINVIATA A OGGI LA RIUNIONE DELLE COMMISSIONI

## Aborto: il PCI mediatore fra la DC e il fronte laico

**Un nuovo incontro è avvenuto ieri fra democristiani e comunisti Sembra profilarsi un compromesso sul contestato articolo cinque**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Rinviata a domani l'attesa discussione alle commissioni giustizia e sanità della Camera sui controversi articoli 2 e 5 della proposta di legge sulla regolamentazione dell'aborto, si va profilando, per iniziativa dei comunisti, un compromesso tra «fronte cattolico» e «fronte laico», che permetterebbe il superamento dell'ultimo scoglio del testo già concordato dal comitato ristretto.

Il nuovo incontro avvenuto oggi tra i componenti democristiani e comunisti delle due commissioni parlamentari, conferma le possibilità di un compromesso sui punti controversi e mette in risalto il ruolo di mediatore che va assumendo il PCI tra le posizioni democristiane e quelle del PSI e dei partiti laici minori. Tale conferma è stata data dall'incontro avvenuto nel pomeriggio tra gli stessi comunisti e il gruppo socialista della Camera, per giungere ad un accordo sulle modifiche da apportare all'articolo 5 del testo predisposto dal comitato ristretto.

Tutto ciò rende quanto mai chiaro il comportamento dei comunisti che, sondando qua e là tra le divergenti posizioni politiche mirano ad evitare che sul problema dell'aborto si giunga ad un referendum, che determinerebbe un nuovo scontro nel Paese come già è avvenuto per il divorzio. Si può anche capire in questa luce la cauta posizione della DC, che pur non venendo meno alla sua scontata opposizione di principio alla liberalizzazione dell'aborto, lascia tuttavia spazio ai compromessi. E' il caso ora di vedere i particolari dei due incontri e ricordare i termini del contenzioso.

Al centro dell'incontro avvenuto in tarda mattinata tra democristiani e comunisti vi era la proposta di modifica dell'articolo 5 da parte comunista, articolo che, come è noto, conferisce carattere vincolante al parere del medico per poter procedere all'aborto. Mentre la proposta di emendamento del «fronte laico» vorrebbe, invece, affidare alla donna la piena responsabilità di certificare l'esistenza delle condizioni che legittimano l'aborto, e al medico semplicemente il compito di accertare eventuali controindicazioni sanitarie, la proposta comunista è diretta a corresponsabilizzare la donna e il medico.

In particolare, la modifica comunista consisterebbe nell'affidare alla donna la responsabilità di certificare soltanto l'esistenza di cattive condizioni economiche o sociali o familiari, mentre al medico spetterebbe di accertare, oltre alle controindicazioni sanitarie, se tali condizioni comportano grave pregiudizio per la salute fisica o psichica della donna. In sostanza, l'emendamento comunista fa una distinzione tra i motivi di carattere sanitario e i motivi di carattere economico e sociale: per i primi l'emendamento comunista riafferma la responsabilità del medico, per i secondi rimette la decisione alle valutazioni della donna.

Nonostante i democristiani non abbiano rilasciato alcuna dichiarazione al termine dell'incontro con il PCI, tutto lascia ritenere che il loro comportamento, durante la riunione di domani della commissione, sarà accondiscendente. Come già avvenne in sede di votazione per l'articolo 1 (che ha eliminato la reità dell'aborto), è possibile che la maggior parte dei rappresentanti della DC si allontani dall'aula per non creare contrasto sul voto.

La posizione comunista è stata ripetuta nella riunione del pomeriggio con i socialisti, alla quale hanno partecipato, per il PSI, i deputati Signorile e Magnani Noja e, per i comunisti il vicepresidente del gruppo Di Giulio e gli onorevoli Spagnoli e Seroni. Proprio al fine di valutare la proposta comunista sull'aborto, i socialisti hanno convocato al termine dell'incontro il direttivo del gruppo. Nella riunione non è emersa una posizione ufficiale sulla ipotesi di mediazione. E' invece «scoppiato» il caso della commissione affari costituzionali.

Nella seduta di tale commissione è stato dato parere favorevole alla proposta di legge sull'aborto. Ma i socialisti hanno «denunciato», nella riunione del direttivo, la «convergenza determinante DC e MSI, politicamente inaccettabile. Di fronte a questo fatto assai grave è apparsa quanto mai strana — prosegue un comunicato — la posizione di astensione dei comunisti su di una importante posizione socialista».

Anche i deputati missini hanno tenuto una riunione per un esame dell'iter parlamentare della proposta di legge sull'aborto. E' stato confermato il punto di vista del MSI-DN contrario alla liberalizzazione dell'aborto e favorevole all'aborto terapeutico.

**G. L.**

NELLA CAPITALE LIBANESE SI COMBATTE QUASI DI CASA IN CASA

## I musulmani a Beirut tornano all'offensiva

**Respinti dalla zona dei grandi alberghi i commandos dell'esercito Dissidio fra i vari gruppi della sinistra sulla cessazione dei massacri**

Beirut, 10

Dopo una giornata di aspri combattimenti, i guerriglieri musulmani di sinistra hanno ricacciato l'esercito libanese dal quartiere degli alberghi di Beirut che avevano già occupato durante la notte e dal quale erano stati respinti dall'intervento dei militari. I reparti dell'esercito, dopo aver rinunciato a sloggiare i musulmani dal «St. George Hotel» devastato dagli incendi sono stati costretti ad abbandonare anche l'«Holiday Inn» dove si erano asserragliati assieme ai miliziani della «Falange» per l'infernale fuoco dei razzi, dei mortai e delle mitragliatrici dei guerriglieri musulmani.

### Tregua: è la 14.a

Beirut, 10

**A tarda sera si apprende che un accordo è stato raggiunto «fra tutte le parti», per porre fine ai combattimenti di Beirut. Lo ha annunciato stasera il primo ministro Karame, nel corso di una dichiarazione alla televisione. E' questa la quattordicesima tregua proclamata in otto mesi di combattimenti.** *(Ansa)*

Costoro sono riusciti anche a impadronirsi di due mezzi corazzati dell'esercito libanese e li hanno immediatamente utilizzati per aprire il fuoco contro le roccaforti dei cristiani e i reparti dell'esercito. Quando la situazione sembrava che fosse ormai in mano ai militari e ai falangisti che simpatizzano per loro, la controffensiva dei guerriglieri musulmani ha costretto i soldati ad attestarsi all'«Hotel Phoenicia Intercontinental» e a trasferirsi al centro Starco dove i miliziani di destra si trovano anch'essi sottoposti a un violento fuoco da parte dei guerriglieri musulmani.

Non si è combattuto soltanto sul lungomare degli alberghi ma anche in tutta la città, quasi casa per casa e il bilancio è stato pesante. Le autoambulanze, sfidando il fuoco dei belligeranti, sono riuscite a recuperare solo 24 morti e 76 feriti, ma non è detto che si tratti di un bilancio definitivo.

Ma, nonostante la ripresa dell'iniziativa bellica, i partiti musulmani hanno manifestato oggi sintomi di spaccatura fra loro, man mano che l'avanzata delle loro forze appariva ormai certa, quanto la decimazione dei cristiani. Alcuni gruppi islamici hanno infatti indicato la possibilità di por fine all'offensiva, a certe condizioni. Altri invece non sono favorevoli né a porre tali con condizioni, né all'idea stessa di smettere la guerra.

Il più noto fra i dirigenti della sinistra libanese, il miliardario gheddafiano Kamal Junblatt, capo del «partito socialista progressista», ha aspramente criticato i tentativi di un altro musulmano. il premier Rashid Karame di porre fine alla crisi. Junblatt ha accusato Karame di debolezza e di aver ritirato le richieste di riforme, e di non essersi consultato con gli amici politici.

Altri due partiti, generalmente considerati pro-siriani, e il «movimento dei diseredati», che fa capo all'influente Moussa Sadr, capo spirituale dei musulmani sciiti, hanno espresso invece espresso solidarietà con Karame, e interesse per la possibilità di vedere la fine dei combattimenti.

*(Condensato Ap - Ansa - Upi)*

## La consegna dei Premi Nobel



Telefoto Upi

**Oslo — Yelena Sakarova con il diploma e la medaglia ricevuti nella cerimonia svoltasi nella capitale norvegese, dove ha ritirato il Nobel per la pace assegnato al marito Andrei Sakarov**

### YELENA SAKAROVA al posto del marito

Oslo, 10

**Nella solenne giornata della consegna dei premi Nobel (di cui pubblichiamo in decima pagina ampi servizi) l'URSS si è lanciata in nuovi attacchi contro il fisico Andrei Sakarov, al quale è andato il Nobel per la pace. Lo scienziato non ha potuto presenziare alla cerimonia per l'ostilità delle autorità sovietiche, e il riconoscimento è stato consegnato alla moglie signora Yelena Sakarova (nella foto).**

**In particolare la «Literaturnaya Gazeta» ha pubblicato una lunga lettera di una scrittrice «progressista» che accusa Sakarov e altri dissidenti d'ipocrisia. La Sakarova, nel ritirare il premio, si è dispiaciuta per l'assenza del marito a causa, ha detto, delle «strane cose che accadono nel nostro Paese».**

**Come noto, tra i premiati figurano anche il poeta italiano Eugenio Montale e il biologo Renato Dulbecco; quest'ultimo nato in Italia e naturalizzato americano, è stato premiato per le sue ricerche sulle relazioni tra i virus e tumori.**

DOPO L'INVASIONE DI TIMOR

### Attacco a tenaglia contro il «Fretilin»

Giakarta, 10

Le forze indonesiane che domenica hanno assunto il controllo di Dili, capitale di Timor orientale, hanno lanciato un'operazione a tenaglia per accerchiare le forze del «Fretilin» (uno dei movimenti indipendentisti) fuggite sulle colline che circondano la capitale. Fonti informate hanno precisato che una colonna di elementi indonesiani è partita da Dili verso Sud ed un'altra da Aileu (25 chilometri a Sud di Dili) verso Nord cosicché le forze del «Fretilin» vengono a trovarsi tra le due colonne. Si è inoltre appreso che le forze indonesiane sono avanzate lungo la costa ad Ovest di Dili occupando la località di Maubara.

Le stesse fonti hanno reso noto che nel breve combattimento svoltosi sabato per la conquista di Dili 18 uomini del «Fretilin» hanno perso la vita mentre da parte indonesiana vi è stato un solo morto.

L'ambasciatore australiano a Giakarta ha avuto oggi un colloquio con il ministro degli esteri indonesiano Adam Malik sul problema di Timor. Dopo il colloquio, l'ambasciatore Richard Woolcott ha detto che le relazioni tra i due paesi, usualmente amichevoli, si sono in qualche modo tese a causa dell'invasione indonesiana. L'ambasciatore australiano ha detto che l'occupazione di Dili è avvenuta con la forza e l'Australia non può accettare il principio dell'uso della forza.

*(Ansa)*

PRIMI DATI FORNITI DAL MINISTRO COLOMBO ALLA CAMERA

# AVVIATA L'ATTUAZIONE DEI DECRETI ANTI-CRISI

## Le operazioni finanziarie hanno raggiunto un volume di 1700 miliardi
## E' cominciata a Montecitorio la discussione sul bilancio dello Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Lo «stato di attuazione» dei decreti anticongiunturali è stato illustrato dal ministro del tesoro, Colombo, all'inizio del dibattito alla Camera sul bilancio di previsione dello Stato per il 1976, già approvato dal Senato. Il dibattito sul documento contabile — che prevede un totale di entrate per 27.410 miliardi e spese per 37.728 miliardi con un disavanzo totale di 11.515 miliardi (compreso cioè il disavanzo delle aziende autonome, che è di 1.197 miliardi) — si concluderà a Montecitorio martedì prossimo, con il voto dell'assemblea, dopo le repliche dei ministri finanziari agli oratori intervenuti.

Credito fondiario, programmi della Cassa per il Mezzogiorno, edilizia residenziale pubblica, finanza locale, trasporti, agricoltura: questi i capisaldi della relazione del ministro del tesoro, il quale ha sottolineato che i decreti governativi anticrisi «hanno consentito all'esecutivo di operare con maggiore speditezza nei diversi settori». Dopo aver precisato che, sino al 30 novembre scorso, gli impegni assunti dal governo sul «plafond» ordinario del 1975 erano pari a 1.863 miliardi, mentre quelli sul «plafond» straordinario si aggiravano sui 699 miliardi, Colombo ha sottolineato che «positivo è stato l'andamento delle operazioni finanziarie del mediocredito, che hanno raggiunto il volume complessivo di 1.700 miliardi».

Analoghe considerazioni Colombo ha fatto per le operazioni di credito finanziario all'esportazione, «grazie ai proficui accordi internazionali tra cui quello italo-sovietico per 900 milioni di dollari, quello italo-bulgaro per 150 miliardi di lire e quello italo-polacco per 90 miliardi». In merito al credito fondiario edilizio, il ministro del tesoro ha annunciato che il governo ha allo studio un piano di revisione globale dei sistemi di finanziamento, da approntare entro il 31 gennaio '76, che sostituirà le attuali cartelle fondiarie con titoli obbligazionari. Ed ecco l'analisi dei vari settori.

**Cassa per il Mezzogiorno** — Sono stati avviati — ha detto Colombo — programmi di opere per una spesa complessiva di 618 miliardi di lire, dei quali 100 già erogati e con effetti immediati sull'occupazione. Tra le opere previste figurano: i lavori nella zona portuale di Augusta, in Sicilia; la urbanizzazione dell'agglomerato industriale di Siracusa; lo schema idrico per l'integrazione d'acqua delle Madonie; il collegamento stradale della còsta jonica con quella tirrenica in Calabria.

**Edilizia** — Il governo ha assunto impegni finanziari per 3100 miliardi di lire, destinati all'edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata. Le regioni hanno provveduto alla localizzazione degli interventi finanziari attraverso i decreti anticongiunturali per 1100 miliardi. «Nonostante le semplificazioni apportate alle procedure — ha precisato Colombo — si è avuto un avvio stentato, ma ora ci sono sintomi di accelerazione. Il settore edilizio, però — ha aggiunto — ha bisogno di ulteriori incentivazioni».

**Finanza locale** — La Cassa depositi e prestiti ha deliberato mutui per 446 miliardi, che sono destinati al ripiano integrale dei bilanci dei comuni per il 1971 e il 1972. Analoghe operazioni finanziarie sono in corso per il ripiano dei bilanci per il '73. La Casa depositi e prestiti ha concesso sino ad oggi quasi 6000 miliardi di mutui per l'edilizia e altre opere comunali.

**Trasporti** — I provvedimenti anticongiunturali prevedevano una spesa di 100 miliardi nel settore dell'aviazione civile. Di questi, 62 miliardi sono stati destinati al finanziamento dei lavori negli aeroporti a gestione statale e 27 per quelli gestiti in concessione.

**Agricoltura** — Sono stati avviati contatti tra il governo e le regioni per definire le opere da finanziare nel settore agricolo. Per il settore zootecnico, il Cipe ha già assegnato 160 miliardi alle regioni per opere di loro competenza.

Colombo, soffermandosi quindi sulla situazione dell'edilizia ospedaliera, ha ricordato che il ministero dei lavori pubblici ha predisposto i criteri di massima per la ripartizione dei fondi (600 miliardi) fra le regioni.

La relazione sul bilancio dello stato è stata svolta dall'on. Ferrari Aggradi (DC). Egli ha rilevato che «in campo economico sono stati toccati limiti allarmanti di pericolosità e di caduta», ed ha sottolineato che «tra i fattori che ostacolano lo sviluppo vanno annoverati: il vincolo della bilancia dei pagamenti, il deterioramento dei rapporti tra aziende e sindacati, le evasioni fiscali». Su questo ultimo problema, Ferrari Aggradi ha affermato che è indispensabile aumentare il gettito delle entrate.

P. C.

### Sciopero della fame della moglie di Kappler

Bonn, 10

**La moglie di Herbert Kappler, l'ex capo della Gestapo a Roma, ha cominciato oggi lo sciopero della fame, nel tentativo di ottenere la liberazione del marito, detenuto in Italia. «A mio marito si dovrebbe permettere di morire in libertà — ha detto la signora con le lacrime agli occhi — non voglio che muoia dietro le sbarre come un criminale comune».**

**Anneliese Kappler, che ha sposato l'ex colonnello in carcere tre anni fa, ha iniziato lo sciopero nella piazza della cattedrale di Bonn. Ha detto che il marito, il quale ha 68 anni, sta male e che lei ha deciso il gesto perché nessun governo di Bonn è riuscito a ottenere da Roma l'assenso alla liberazione di Kappler. L'ex comandante della polizia tedesca, in prigione da 30 anni, venne condannato all'ergastolo per il ruolo avuto nell'eccidio delle Fosse Ardeatine, a Roma, il 24 marzo 1944, quando vennero giustiziati per rappresaglia 335 civili.** (Ap)

### CRISTIANI E MARXISMO al consiglio della Cei

Città del Vaticano, 10

Ha iniziato stamane a Roma i suoi lavori il consiglio di presidenza della Conferenza episcopale italiana. All'ordine del giorno figura un tempa importante: «La preparazione dell'assemblea ecclesiale che si terrà nel prossimo autunno sul tema «Evangelizzazione e promozione umana».

Nel contesto del dibattito — secondo quanto si afferma in ambiente ecclesiastico — sarà trattato un altro tema di grande importanza: l'atteggiamento dei cristiani di fronte al marxismo, già affrontato in lettere pastorali da alcuni vescovi.

(Ar. Pa.)

APPROVATA L'ANNOSA LEGGE SULLA CACCIA

# IL SENATO VIETA L'UCCELLAGIONE

## Oasi di rifugio, parchi e zone di ripopolamento
## Ridotta al 20 p.c. l'Invim per gli enti previdenziali

Roma, 10

La nuova legge sulla caccia che, tra l'altro, vieta l'uccellagione, è stata approvata oggi, in sede deliberante, dalla commissione agricoltura del Senato. Il provvedimento è stato votato dopo un dibattito che si è protratto per oltre un anno. I punti salienti del provvedimento sono: la salvaguardia delle prerogative delle regioni la partecipazione democratica delle associazioni venatorie e naturalistiche e dei cittadini e delle assemblee elettive locali alla gestione della caccia e delle strutture naturalistiche; l'affermazione del principio della caccia controllata gratuita e dunque limitata.

Uno dei principi fondamentali della legge è dato dalla norma che prevede la elaborazione da parte delle regioni dei piani pluriennali per la costruzione di pubbliche strutture venatorie e naturalistiche (oasi di rifugio per la selvaggina, parchi, zone di ripopolamento) aperte all'apporto dei cittadini con particolare riferimento ai produttori agricoli dei quali viene protetto il lavoro e incentivato l'impegno. Complessivamente, si viene ad esaltare il carattere naturalistico del provvedimento, regolamentando in tale quadro l'attività venatoria che comunque viene garantita.

In tale spirito, è stato risolto il problema dell'uccellagione che è stata vietata, come pure è vietato l'uso dei richiami vivi negli appostamenti, richiami che, in modo limitato, potranno essere utilizzati solo per tre anni dalla data in vigore della legge. Analogamente si è deciso di considerare superato l'istituto riservistico. Le riserve quindi resteranno in vigore solo non oltre i tre anni dalla approvazione della legge. Il provvedimento passa ora all'altro ramo del parlamento.

Il Senato ha anche approvato il disegno di legge che modifica la disciplina dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (Invim). Il provvedimento era già stato approvato dalla camera, ma dovrà tornarvi per le modifiche apportate al Senato dalla commissione finanze e tesoro in sede redigente (all'assemblea, oggi, è rimasto il compito di votare il testo nel suo complesso). Il testo governativo — come ha detto il democristiano De Ponti, relatore — era già stato «alleggerito» dalla Camera; ma la commissione finanze e tesoro del Senato lo ha ulteriormente modificato.

La più importante delle modifiche è quella che riduce ulteriormente (e cioè al solo 20 per cento) l'imposta sugli enti previdenziali. Il Senato ha considerato che tali enti hanno funzioni di interesse generale senza fini di lucro, e che gli immobili rappresentano per essi un necessario e naturale investimento. Tra le altre modifiche, le particolari agevolazioni per terreni e fabbricati destinati ad attività agricole e forestali (l'imposta è scesa al 40 per cento). L'Invim sarà versata ai comuni dalle società di ogni tipo e dagli enti pubblici e privati, compresi i consorzi, che abbiano immobili a titolo di proprietà o di enfiteusi, al compimento di ciascun decennio dalla data dell'acquisto. Sono esentati gli immobili appartenenti allo stato, alle regioni ed agli altri enti locali.

(Ansa - Italia)

SI VANNO ACCENTRANDO NEL SETTORE TRASPORTI I MAGGIORI PROBLEMI SINDACALI

L'INCONTRO DI ROMA

### Ottimismo (cauto) per la Innocenti

Riserbo sui contatti fra Fiat e Leyland

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Fiat e Leyland stanno trattando la transizione dello stabilimento di Lambrate, ma a livello ufficiale si mantiene il più stretto riserbo sui contenuti del negoziato. E' quanto emerso oggi dall'incontro che il ministro Toros ha avuto con i sindacati metalmeccanici, che volevano avere conferme e maggiori notizie sulle voci circolate nei giorni scorsi a proposito delle condizioni poste dalla casa torinese per l'acquisto della «Leyland-Innocenti». Dalla posizione del governo e dai contatti in corso, tuttavia si può dedurre che la trattativa si stia sviluppando positivamente: proprio oggi una delegazione di tecnici della Fiat si è recata a Lambrate per visitare e valutare gli impianti.

I sindacati non hanno nascosto il loro disappunto per l'esito interlocutorio dell'incontro avuto con Toros. Il ministro — informa la FLM — «ha dato solo delle informazioni generiche, confermando che la Fiat ha accettato di entrare nel merito di una diversificazione produttiva dell'Innocenti e che, in tale prospettiva, sono in corso contatti a livello tecnico e legale, tra la "casa" torinese e i rappresentanti della Leyland. Questi contatti proseguiranno nei prossimi giorni e i loro risultati saranno sottoposti alla valutazione dei sindacati in un prossimo incontro».

La FLM, inoltre, informato della volontà del governo di tenere una riunione con i rappresentanti delle regioni Piemonte, Lombardia e Campania «per un esame più generale e sui riflessi occupazionali derivanti dalla soluzione Innocenti-Leyland». La nota conclude affermando che «nessuna risposta è stata data da Toros sugli interrogativi posti dai sindacati circa la conoscenza del piano di ristrutturazione, la produzione proposta per la riconversione, le caratteristiche della nuova società, il mantenimento complessivo dell'occupazione, l'intervento finanziario o un possibile intervento delle partecipazioni statali e i problemi derivanti dal passaggio dei lavoratori dalla Leyland al nuovo partner».

La preoccupazione dei sindacati si concentra in particolare su due problemi: la garanzia del salario per i lavoratori che stanno occupando lo stabilimento di Lambrate nella fase di transizione, e l'assicurazione, da parte della Fiat, che tutti i 4500 dipendenti rimangano ai loro posti.

M. A.

# LA FULAT DIMEZZA LO SCIOPERO APERTA LA CONFERENZA SUL SUD

## Gli aerei non voleranno per 24 ore dalla mezzanotte del 16 dicembre - A Napoli Didò (Cgil) ha fatto il punto sulla situazione economico-politica del Mezzogiorno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

*E' ridotto a 24 ore lo sciopero nel trasporto aereo: si svolgerà dalla mezzanotte di martedì 16 dicembre e non, come annunciato dai sindacati in un primo tempo, anche il 15; inoltre, tutte le altre categorie del settore trasporti (ferrovieri, autoferrotranvieri, marittimi ecc.) si asterranno dal lavoro per mezz'ora, dalle 10 alle 10.30, per sostenere la battaglia della Fulat. La federazione unitaria dei lavoratori dell'aerotrasporto ha, inoltre, reso noto che un incontro avuto ieri con il vicepresidente del consiglio La Malfa sul rinnovo del contratto è stato infruttuoso: «Il governo che ad agosto aveva avanzato un'ipotesi di mediazione accolto dalla Fulat e da tutte le controparti, sembra orientato a tornare indietro sotto il ricatto dell'Anpac e con l'appoggio di vaste forze padronali».*

*Intanto oggi si è aperta a Napoli la conferenza indetta dalla federazione unitaria sul Mezzogiorno. La manifestazione si concluderà il 12 con lo sciopero generale del Sud di otto ore. La relazione introduttiva è stata tenuta dal segretario confederale della Cgil, Didò. I punti affrontati nel discorso delineano l'analisi sindacale sull'attuale situazione economico-politica. Vediamoli uno per uno.*

*Occupazione: rilevato che «l'estrema gravità» della situazione dell'occupazione nel nostro Paese non è data solo dalle cifre complessive e cioè dal milione e 251 mila disoccupati, ma è rappresentata dal fatto che nel Mezzogiorno, dove la popolazione attiva è soltanto del 30 per cento della popolazione presente contro la media del 38 per cento nel Centro-Nord, sono concentrati 710 mila disoccupati di cui 400 mila giovani, Didò ha detto che «la crisi nel settore industriale ha inciso di più nel Mezzogiorno» e che «i licenziamenti in massa» non colpiscono «solo le zone del Nord» ma «in modo ancora più duro lo stesso Mezzogiorno; basta ricordare le tre aziende multinazionali napoletane della General Instruments, della Richardson-Merrel, della Angus; la Harry's di Lecce; la Monti di Pescara; l'Italsider, l'Ates-SGS di Catania».*

*Azione del sindacato: ricordato che l'azione sindacale «ha rappresentato un fattore di aggregazione di forze e strati sociali i più diversi, su obiettivi di sviluppo democratico», Didò ha rilevato, tuttavia, che sono «mancati quei risultati concreti in termini di maggiori investimenti e di maggiore occupazione, che pagassero le forti e ampie lotte operaie, bracciantili e popolari, che su questi obiettivi si sono svolte».*

*Contratti: «E' importante — ha detto Didò — che lo scontro che si profila sui contratti di lavoro non vada sottovalutato anche nel Mezzogiorno e che d'altra parte, specie per i lavoratori del Nord, esso rappresenti un momento reale di una battaglia che deve esaltare gli obiettivi collegati all'occupazione nel Sud».*

*Piano a medio termine: «Il giudizio sulle proposte esposte verbalmente ai sindacati dal governo non può che essere fortemente critico — ha sottolineato Didò — per la mancanza di concretezza, per la sua contraddittorietà, per la non definizione dei tempi di attuazione e per la mancata saldatura con misure immediate capaci di realizzare una occupazione aggiuntiva».*

*Fondo di riconversione: «Noi chiediamo che il governo intervenga perché siano sospese le procedure di licenziamento per consentire di rendere operante il «fondo» prima dell'adozione di decisioni unilaterali di parte padronale. Confermiamo perciò — ha aggiunto Didò — l'esigenza, esposta all'onorevole Moro fin dal 24 novembre, di un urgente incontro col governo nella sua collegialità».*

*Cassa del Mezzogiorno: dopo aver rilevato che il bilancio della cassa è «profondamente insoddisfacente», Didò ha sottolineato, che la nuova legge «deve prevedere, alla sua entrata in vigore, al trasferimento di tutte le competenze, il personale e le disponibilità finanziarie relative a tutti i progetti approvati o in corso di esecuzione o appaltati, non rientrati nei progetti speciali, agli enti locali e alle regioni competenti per territorio». Nel frattempo, «si deve provvedere a una completa utilizzazione dei mezzi finanziari a qualunque titolo disponibili presso la cassa o impegnati, ma non ancora spesi, per lavori che permettano alti livelli occupazionali».*

*Didò ha concluso sottolineando la necessità di «un più efficace coordinamento delle lotte, la costruzione dei consigli unitari di zona e di un rapporto stretto del sindacato con i giovani e i disoccupati».*

Marina Alessi

SI E' CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SOMMARIA SUL «CASO»

# L'UCCISIONE DI PASOLINI: «RINVIO» SOLO PER PELOSI

## Negata la partecipazione di più individui all'assassinio
## Accuse di omicidio volontario, furto d'auto e atti osceni

Roma, 10

Giuseppe Pelosi è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di avere ucciso volontariamente Pierpaolo Pasolini. Il provvedimento è stato firmato oggi dal sostituto procuratore Guido Guasco che ha così concluso l'istruttoria sommaria sulla morte dello scrittore. Il Pelosi è anche imputato di furto d'auto e atti osceni. Pierpaolo Pasolini fu assassinato la notte tra l'1 e il 2 novembre in uno spiazzo isolato all'idroscalo, nei pressi di Ostia. Poco dopo i carabinieri fermavano un'auto «GT» condotta da Giuseppe Pelosi. Scoperto che la vettura apparteneva allo scrittore Pierpaolo Pasolini e che il conducente era minorenne, lo fermarono per accertamenti.

Poche ore dopo la drammatica confessione. Il ragazzo raccontò di avere incontrato Pasolini alla stazione, di essersi recato a mangiare con lui in un ristorante sul Tevere e di aver concluso la passeggiata all'idroscalo. Qui, secondo la confessione, lo scrittore avrebbe preteso prestazioni sessuali che Pelosi rifiutò. Scoppiò un diverbio, Pasolini — è ancora il racconto del ragazzo — lo aggredì con un paletto, lui si difese finché lo scrittore non rimase a terra esanime. Per fuggire Pelosi utilizzò la vettura del regista e con la parte anteriore sottostante passò sul corpo a terra provocandone lo schiacciamento del cuore che, come hanno accertato i periti, causò la morte di Pasolini.

Le conclusioni del sostituto procuratore Guido Gusco hanno messo praticamente a tacere le illazioni che furono fatte intorno alla morte di Pierpaolo Pasolini. A suo avviso non vi furono altri assassini se non Giuseppe Pelosi e lo confermano non soltanto le indagini (che hanno dato riscontro alla confessione del ragazzo) ma anche le perizie compiute sul corpo dello scrittore, del suo assassino, delle loro auto e nella zona del delitto. Si è infatti accertato che lo schiacciamento del cuore, che ha provocato la morte di Pasolini, è stato conseguente alla pressione esercitata sul torace dall' «Alfa GT», che, con Pelosi al volante, è passata sul corpo esanime di Pasolini che giaceva a terra dopo i colpi ricevuti dal ragazzo.

Le contusioni riscontrate sul corpo di Pelosi erano di lievissima entità e comunque di difficile identificazione sulla loro causa tranne una provocata da un corpo contudente tagliente. Sull'auto di Pelosi non sono state trovate tracce di terra o di fango uguali ai reperti prelevati sul luogo del delitto. Spetterà ora al tribunale dei minori giudicare Giuseppe Pelosi che una perizia psicologica effettuata da uno psicologo, da un'assistente sociale e da un educatore ha definito «immaturo per cause ambientali e familiari ma in fase evolutiva».

(Italia)

### ANDREOTTI TESTIMONE al processo Aloja

Roma, 10

Il ministro del bilancio, on. Andreotti è stato interrogato stamane, in qualità di testimone, nella sede del ministero del bilancio, dal presidente della terza sezione del tribunale di Roma, Giuseppe Volpari, nell'ambito del processo a carico dell'ex capo di stato maggiore della difesa, gen. Giuseppe Aloja. Il gen. Aloja è accusato nel processo di interesse privato in atti d'ufficio, assieme ad altri alti ufficiali, in seguito a presunte irregolarità amministrative che si sarebbero realizzate nella costruzione a Roma, in via Appia nuova, di una palazzina destinata ad ospitare bande musicali militari.

Il ministro Andreotti, che già una prima volta è stato interrogato in fase istruttoria, è stato oggi ascoltato nella sede del ministero, anziché durante la recente udienza pubblica del processo, essendosi avvalso delle prerogative concesse dalla legge alle alte cariche dello stato.

(Ansa)

# Milva a Lambrate



Telefoto Ansa

Milano — La cantante Milva con gli operai dell'Innocenti dopo uno spettacolo tenuto all'interno dello stabilimento

LA PRIMA UDIENZA PER IL DISBRIGO DELLE FORMALITA'

# Si apre il processo a Roma ad «Avanguardia nazionale»

## Subito la possibilità di un rinvio a dopo le feste di Natale
## Gli imputati sono sessantuno di cui quarantotto in detenzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il processo contro i maggiori esponenti di «Avanguardia nazionale» si apre domani in tribunale con la prospettiva di un aggiornamento a breve scadenza. La prima udienza dovrebbe essere destinata al disbrigo delle formalità preliminari e poi del movimento extraparlamentare di destra si tornerà a parlare dopo le feste di Natale. Gli imputati sono sessantuno, di cui quarantotto in stato di detenzione. Di quest'ultimo gruppo fanno parte il presidente di «Avanguardia nazionale», Adriano Tilgher, il suo braccio destro Bruno Di Luia, Guido Giannettini, l'informatore del Sid coinvolto nel processo per la strage di piazza Fontana, a Milano.

Tra i contumaci, invece, figura Stefano Delle Ghiaie, il fondatore del movimento estremista. Si rese latitante fin dai tempi dell'inchiesta sull'eccidio di Milano, allorché contro di lui fu emesso mandato di cattura per falsa testimonianza. E' imputato anche nell'inchiesta sul «golpe» di Junio Valerio Borghese. Gli imputati sono accusati d'aver violato la cosiddetta «legge Scelba» che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista.

Nell'atto di accusa si attribuisce a tutti il fatto d'aver «promosso, organizzato, diretto o partecipato al movimento, che persegue finalità antidemocratiche proprie del disciolto partito fascista, come la negazione del principio di uguaglianza, l'affermazione di un regime di selezione e l'instaurazione dell'ordinamento corporativo». Gli imputati avrebbero propugnato anche il ricorso all'azione rivoluzionaria come mezzo per la fondazione di un ordine naturale, esaltando e minacciando la violenza, usando in ogni caso un metodo di violenta lotta politica, asserendo che il popolo italiano necessita di una rivoluzione anche con mezzi non legali.

S. G.

### Cambia il comandante della brigata Orobica

Bolzano, 10

Il gen. Lorenzo Longo lascia oggi il comando della brigata alpina «Orobica» per assumere, dal 10 gennaio 1976, il comando della scuola militare alpina di Aosta. Gli succede il gen. Giovanni Criscuolo, proveniente da Perugia, dove ha comandato la zona militare. Il gen. Longo ha partecipato durante la seconda guerra mondiale alle operazioni svoltesi in varie zone dello scacchiere mediterraneo, guadagnandosi due croci al merito di guerra. Deportato nel 1943 in Germania, è tornato in patria dopo due anni di prigionia. E' stato quindi comandante del battaglione Tirano e del quarto reggimento alpini, prestando poi servizio al comando Nato a Bruxelles.

Il nuovo comandante dell'«Orobica» gen. Criscuolo è nato nel 1922. Durante la seconda guerra mondiale ha combattuto nel Montenegro e nella lotta di liberazione ha comandato una brigata partigiana nel Cuneense. E' stato comandante del battaglione «Mondovì» della «Julia», del secondo reggimento alpini Car di Cuneo e, prima di comandare la zona militare di Perugia, ha prestato servizio al comando della Nato a Bruxelles.

(Ansa)

POLEMICA RIACCESA FRA I SETTORI DELL'ASSISTENZA SANITARIA

# DA GENNAIO CAOS NEGLI OSPEDALI I MEDICI CONTRARI AL «TEMPO PIENO»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Dal primo gennaio 1976 l'ospedale italiano tornerà ad essere al centro di un'ondata di polemiche, e di vertenze, che, in un modo o nell'altro, avranno l'unico riflesso diretto di investire l'assistenza ospedaliera a tutto danno dei malati. Questa una facile prognosi, che si può desumere dall'esito della conferenza stampa che il presidente dell'ordine dei medici (Fncomm), Ferruccio De Lorenzo, ha tenuto oggi, alla presenza dei rappresentanti sindacali delle varie categorie mediche. Facile la prognosi, ma molto più complicata la diagnosi: all'origine del «male» dell'ospedale italiano vi sono due elementi: l'accordo nazionale di lavoro per il personale ospedaliero, e la legge 386, per la parte che «anticipa» alcune direttrici della riforma sanitaria.

Com'è noto, la Fncomm non ha mai riconosciuto la validità del contratto di lavoro del personale ospedaliero firmato nel 1972 con la Fiaro, affermando che i medici devono avere una propria forza sindacale autonoma e quindi trattare con le controparti «in proprio» senza poter essere accumunati al personale paramedico, che, in molti casi, ha delle problematiche del tutto lontane e differenti.

La seconda questione riguarda due articoli della legge 386, il primo, l'art. 8, che «blocca» i concorsi ospedalieri e le convenzioni con le mutue siano all'avvio della riforma sanitaria; il secondo, che prevede che, a partire dal gennaio '76, i medici ospedalieri dovranno lavorare in ospedale «full-time» e non potranno esercitare nelle case di cura private. A proposito, De Lorenzo ha affermato che se ciò succederà (ma in pratica si tratta di attuare una legge) vi sarà un esodo dagli ospedali italiani con l'inevitabile «depauperamento qualitativo e quantitativo», oppure un abbandono delle case di cura private da parte dei sanitari che provocherebbe un ulteriore afflusso di ricoverati nelle già affollate corsie degli ospedali, «con l'esasperazione di situazioni già obiettivamente critiche».

La risposta all'intervento di De Lorenzo è venuta, con molta polemica, da parte dell'Anaao (l'associazione degli aiuti ed assistenti ospedalieri) che ha esposto sinteticamente la propria posizione e le richieste prioritarie da porre in attuazione per adempire alla legge 386, che l'Anaao intende attuare. Poiché le strutture ospedaliere — hanno affermato i rappresentanti dell'Anaao — non possono sopportare alcun ulteriore aggravio e dequalificazione dell'assistenza, deve essere concesso il tempo pieno «con decorrenza immediata a tutti i sanitari che ne facciano richiesta»; deve, inoltre, essere stipulata immediatamente la convenzione tra regioni e case di cura private, a garanzia degli organici, come d'altra parte previsto dalla 386, che regolamenta la materia attraverso un convenzione-tipo.

Inoltre, tutte le strutture previste dalla legge devono essere reperite e deve essere modificato l'art. 8 della 386 per quanto riguarda il blocco degli organici del personale ospedaliero. I numerosi interventi, che hanno caratterizzato per il loro acceso tono polemico la conferenza stampa, hanno però lasciato intendere che tra quanto sostiene la Fnoomm (appoggiata dai primari della Anpo e dalla Cimo, la confederazione dei medici ospedalieri) è quanto vuole l'Anaao (che ha dalla sua parte la Flo, federazione lavoratori ospedalieri) vi è una divergenza ancora molto profonda: così come molto profonde potranno essere le conseguenze, negative, per chi si ammalerà a partire dal primo gennaio prossimo.

R. R.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO A BOLOGNA

# Chieste diciotto condanne per ricostituzione del PNF

Bologna, 10

Diciotto condanne, fra le quali le più gravi — come quella richiesta per l'on. Pietro Cerullo — raggiungono tre anni, sono state chieste dal pubblico ministero, dott. Luigi Persico, nel processo bolognese per ricostituzione del partito fascista. Queste le conclusioni del rappresentante della pubblica accusa, il quale ha chiesto tre anni di carcere, come detto, per Pietro Cerullo, deputato del MSI-DN, fondatore, con Anderson, della «Giovane Italia»; per Marcello Bignami, già esponente del Fuan ed in lista per la destra nelle elezioni regionali del 15 giugno in Emilia-Romagna, Alessandro Suzzi, attuale consigliere comunale a Bologna; Marcantonio Besicheri, avvocato bolognese e responsabile dei «volontari nazionali Ugo Venturini»; Giuseppe Occhini, esponente giovanile della destra bolognese; Angelo Ravagli, già presidente della «Giovane Italia» a Bologna.

Due anni di reclusione sono stati, invece, richiesti per altri 12 imputati. Una richiesta di assoluzione per insufficienza di prove è stata, infine, prospettata per gli imputati Claudio Melloni, Giovanna Cogolli, Gaetano Casali, Domenico Capitani, Antonio Pritoni, Mario Manola, Vincenzo Giudici e Mauro Maschio.

Il dott. Luigi Persico ha cominciato la sua requisitoria affermando che era rituale l'utilizzazione delle fonti e dei mezzi di prova di questo processo: cioè sia i documenti a suo tempo abbandonati davanti alla stazione dei carabinieri di San Lazzaro (comune dell'area bolognese) sia quelli pervenuti al settimanale comunista «Due Torri». Il pubblico ministero ha poi respinto la prospettiva che di fronte ai fatti dell'anno 1969 e dell'attività illecita di certi gruppi di sinistra, gli imputati possano invocare l'esimente di avere agito per legittima difesa collettiva.

Il dott. Persico ha poi analizzato le singole richieste nei confronti degli imputati.

(Ansa)

Dalla prima pagina

# Il PSI «fuori»

*Per motivi molto meno importanti La Malfa ha più volte provocato l'apertura della crisi. Se in presenza del duro pronunciamento socialista non darà le dimissioni dalla vicepresidenza del consiglio, è probabilmente solo perché si rende conto che il suo partito è contrario alla crisi per molteplici ragioni. Vediamo ora i particolari della direzione del PSI, nei confronti della quale continuano a piovere sterili appelli alla moderazione da parte democristiana.*

*Il tentativo di «recupero» dei manciniani è apparso come uno degli obiettivi prioritari di De Martino, il quale fin dalle prime battute della sua relazione ha difeso Mancini dalle accuse che gli sono state rivolte dal PRI. «Fin dallo scorso luglio il PSI — ha detto — aveva dichiarato formalmente che riteneva esaurita la politica di centrosinistra e aveva formulato le sue proposte politiche concernenti il modo di superare la grave crisi del Paese. A tali proposte non si è data alcuna risposta o la si è data del tutto negativa, come è avvenuto da parte democristiana che, in misura più o meno accentuata e drastica, ha respinto la richiesta di associare, anche in modo indiretto, i comunisti alla maggioranza. Le risposte sono state negative anche sulle questioni più concrete di programma per le quali fino ad oggi non sono venute risposte convincenti.*

*«Nonostante ciò, solo per il suo grande senso di responsabilità — ha detto De Martino — il PSI non ha assunto iniziative di crisi. Sono quindi del tutto inammissibili gli attacchi violenti che il giornale repubblicano ha rivolto contro esponenti socialisti, i quali esercitando un loro legittimo diritto di critica hanno chiesto di porre termine all'appoggio del governo. Del pari poco comprensibili sono le critiche che vengono da parte comunista. Si dichiara il governo del tutto inadeguato e lo si critica aspramente; nello stesso tempo si criticano i socialisti per la loro insoddisfazione che è la stessa dei comunisti».*

*De Martino ha proseguito dicendo che «esisterebbero molte ragioni serie e non artificiose, per procedere ad un profondo chiarimento politico, ma non è ancora giunto il momento». Queste le ragioni del rinvio indicate dal segretario socialista: 1) la gravità della crisi economica richiede provvedimenti solleciti sui quali è sempre aperta la trattativa con i sindacati; 2) è in corso un processo di ricerca, di un nuovo corso politico all'interno della DC ed una crisi di governo potrebbe interromperlo o favorire uno sbocco di destra; 3) anche il processo di revisione critica aperto nella socialdemocrazia rischierebbe di essere ritardato da una crisi; 4) poiché il PSI in più circostanze si è dichiarato contrario allo scioglimento anticipato delle camere, non può porsi la domanda se una crisi di governo nel momento attuale non implichi proprio quella conseguenza che si voleva evitare. Occorre quindi attendere che «tutti gli elementi della situazione siano definiti».*

*Mancini ha replicato immediatamente con un discorso molto duro. «Una crisi di governo oggi — egli ha detto — può evitare le elezioni anticipate, mentre la stessa certezza non possiamo averla più si va avanti nel tempo. La crisi può mettere in movimento la situazione, può rompere lo stato di immobilismo, può aggregare forze che questo immobilismo non accetta». Secondo Mancini, il timore che una crisi porti allo scioglimento delle camere è esagerato. Se il PSI e il PCI diranno «no» alle elezioni anticipate, questo evento sarà scongiurato.*

*Quale governo potrà nascere dalla crisi? «Noi — ha soggiunto Mancini — pensiamo ad un governo che rifletta la situazione del 15 giugno, mentre l'attuale non la rispecchia, anzi la contraddiçe. Si può ricostituire un bicolore, cioè un DC-PRI, ma che tenga conto del 15 giugno e che da questo dato parta e agisca sul piano politico e programmatico per giungere fino al 1977».*

*Altrettanto duro è stato Giolitti secondo il quale è inutile portare avanti «un occultamento di cadavere». Riccardo Lombardi, a nome della sinistra, ha assunto un atteggiamento altrettanto drastico.*

*Il vicesegretario demartiniano Mosca ha assunto, come si è detto, una posizione mediana, prospettando quel compromesso che consentirà di giungere probabilmente ad una conclusione unanime dei lavori. Intanto la DC, dalle colonne del «Popolo», continua a criticare la linea dura di Mancini e a rivolgere alla maggioranza socialista appelli alla moderazione.*

R. P.

# LE PIETRE DI CHERSO

DOMENICA sono ritornato tra Cherso e Lussino, sotto un cielo fatto ancora più limpido e terso dalla bora che soffiava dai Velebit e correva sopra i sassi bianchi dell'isola, attraversava tutte le masiere che dividono a migliaia ogni campo di salvia e di pietre tormentate dalla pioggia e dal vento, e si precipitava sul Quarnero, da Sansego a Unie alla Galiola, fino alle baie di Fianona, di Albona, di Badò, di Lisignano e di Promontore, dove le onde erano tutte increspate e battevano alte contro la roccia, una lunga linea bianca sul mare.

Un amico nato sull'isola mi attendeva a San Martin, a Sud di Cherso, e io pensavo — già sulla strada imbiancata dalla brina che mi portava veloce da Trieste a Fiume, nelle prime luci dell'alba fredda di dicembre — alla sua grande casa color cenere, a quella piccola cucina dov'egli tiene sempre il fuoco acceso sul focolare antico, e dietro c'è il forno per il pane, sotto il camino, un bel forno ovale di mattoni che si vede nero fino in fondo, il profumo di ginepro che brucia dentro e riscalda ogni mattone, prima di mettere nella buca nera le forme del pane lievitato sotto la coperta di lana.

La breve traversata sul traghetto, l'Istria che si allontana, e subito la roccia frastagliata dell'isola, Cherso che appare improvvisa nella sua lunga baia argentea, poi il lago di Vrana — anche stavolta tre aquile e due avvoltoi volavano sopra i tornanti — dove io guardavo le masiere che vanno oltre tutte le cime, costruite chissà quanti secoli fa dai nostri antichi avi, pazienti tenaci rassegnati, e ferme lì contro il vento e sotto la pioggia che forma lunghe scanalature su ogni macigno, come nel Carso sopra Trieste, e tra un sasso e l'altro il ciuffo secco e profumato della salvia.

Sono giunto nella sua casa all'ora del pranzo, egli stava leggendo nella sua cucina, i calamari erano già lavati, due tagliati in anelli per essere fritti, e alcuni più piccoli e teneri da mettere sulla griglia, unti nell'olio dell'isola, e così caldi e odorosi coperti da foglioline di prezzemolo raccolto nell'orto, davanti alla porta della cucina. Una terrina d'insalata, una bottiglia di vino bianco fresco, e noi due a sognare e a parlare quello che abbiamo dentro, e che non potrà tornare mai più.

Abbiamo preso la macchina più solida, posteggiata accanto al mare, di fronte allo scoglio che chiude la baia, fiorito di corbezzoli e di ghiande, e siamo andati prima a Lubenize e poi a Ustrine, a rivedere i due villaggi antichissimi, dove abitarono — alcuni millenni or sono — le prime popolazioni dell'isola. Abbiamo attraversato un paesaggio lunare, tutto bianco e grigio, di sassi, di masiere, di poveri brevi campi avari nei rari avvallamenti dove ancora la terra resiste, dove cresce qualche quercia da tanti secoli, un tronco enorme senza rami, che la bora spezza appena le fronde vanno oltre la valle, e si alzano nel cielo. Qualche casupola isolata tra i macigni, un camino che fuma e un cane che abbaia lontano, appena sente il rumore inconsueto della nostra macchina: ogni tanto scendiamo e apriamo vecchie porte fatte di pali, porte che delimitano i campi di sassi e di salvia, dove ogni tanto si scorgono alcune pecore, con una macchia rossa sul dorso e sull'orecchio, che brucano i ciuffi secchi, e stanno ferme come se fossero di pietra, solenni in mezzo a quei vasti silenzi. Le piante sono intrise di sale che la bora porta dal mare, e quando i contadini tagliano la legna durante l'inverno, le loro mani — dure come tenaglie — si screpolano in profonde ferite, che soltanto il grasso di maiale, tolto da due ghiandole sotto le mandibole — com'essi mi raccontano — riesce a curare.

«Qui la vita è amara e assai faticosa — mi dice un contadino di Lubenize, che è rimasto nella sua casa natale con i genitori, con la moglie giovane e con i due figli — ma lavorando molto si può vivere anche nel nostro villaggio con dignità ed essere indipendenti, poiché i turisti nella buona stagione comprano tutto ciò che noi produciamo». E ci mostra la sua casa spaziosa, a picco sul mare, quasi di fronte allo sperone verde e bianco di Fianona, a metà della costa istriana.

Mentre egli mi parla della sua giornata, io guardo nella voragine che si apre sotto la sua casa, e vedo una cala turchese che il mare ha ricamato da secoli, i ciottoli candidi sulla spiaggia, come quelli di Slatina a San Martino, il letto di ciottoli perfetti sferici caldi della mia estate, e so che lì sotto, in un profondo anfratto, si apre una grotta azzurra, simile a quella di Capri, dove si rifugiano talvolta i grandi pesci del Quarnero, che i pescatori vanno a snidare nella loro tana oscura, con i remi e con il rumore che fanno i sassi battuti nel fondo della barca.

Il contadino di Lubenize, che ha la saggezza dei primitivi, mi mostra le pelli bianche dei montoni e degli agnelli che egli concia per i turisti del Nord, i piccoli rotondi formaggi pecorini che la moglie preparà nella lunga primavera con il latte delle pecore che brucano le foglioline argentee della salvia e bevono l'acqua marina, e le due macine a mano, fatte di granito rosa, che sono da molti secoli nella sua cantina, una per la farina gialla della polenta e l'altra per il pane, la macina ch'io provo muovere, ottanta giri al minuto, e dalle piastre che ruotano uniformi esce la farina tiepida, nella quale immergo le mani, e provo la stesse sensazione eterna dell'acqua che scorre sulle mie palme, e ritorna nel grande mare di cristallo.

Al primo imbrunire, quando il sole è rosso sull'Istria di fronte a noi, corriamo verso Ustrine, dove il mio amico ha un parente vecchio che fa il calzolaio: di nuovo sentieri scavati nella roccia, di nuovo il silenzio da per tutto, ora che la bora sta interrompendo le sue raffiche che spazzano e seccano l'isola. Ci fermiamo nella piazzola del villaggio di pietra, anche qui masiere che fanno da stalle per i maiali, i cavalli, gli asini: un cavallo nitrisce e mi guarda oltre le spine che delimitano la sua stalla omerica. Ora il sole sta per immergersi nel mare, e io distinguo nitidamente lo scoglio della Galiola, tra Ustrine e Promontore, proprio nel mezzo del Quarnero, a sinistra si accendono le prime luci di Sansego, di Unie e di Ossero, e di fronte a noi, mentre siamo nella cucina del calzolaio, io distinguo le luci di Promontore, e quelle di Lisignano e di Altura nell'Istria bassa, e un riverbero luminoso più su di Promontore, l'alone che viene dalla mia città, lo riconosco e lo sogno anche da lontano, ma da Ustrine mi dà una nuova commozione, come di una luce irraggiungibile, perduta.

Ritorniamo nel silenzio della notte fredda invernale, il cielo è pieno di stelle che brillano nell'immensa volta concava, e la via lattea sembra passare nel mezzo come un'immensa muraglia aerea, senza confini.

**Guido Miglia**

PERSINO LA TERRIFICANTE FOLGORE PUO' ESSERE RIABILITATA

# Benvenuto Frate Fulmine

**Cento scariche al secondo sulla Terra - Ma senza i fulmini non avrebbe la possibilità di esistere la vita vegetale - Un provvidenziale processo chimicofisico - Micidiale abbraccio con il cielo**

*Secondo i calcoli del meteorologo britannico Borooks si verificano ogni anno circa 16 milioni di temporali; vale a dire che in un momento qualsiasi avvengono nel globo circa duemila temporali contemporaneamente. E' possibile localizzare i temporali a distanza di parecchie migliaia di chilometri da stazioni di osservazione, perché ogni scarica di fulmine desta una serie di onde elettromagnetiche: e i fulmini, secondo i meteorologi, bombardano la Terra in ragione di cento ogni secondo.*

## Esempio drammatico

*Il fulmine si muove con una velocità 30 mila volte maggiore di una pallottola: se una scarica colpisce un uomo, egli non ha neppure il tempo di accorgersi che, in quel millesimo di secondo, sta succedendo qualcosa che lo riguarda personalmente. Il fulmine fa più vittime di ogni altra calamità naturale, distrugge beni per miliardi, provoca innumerevoli incendi nelle foreste; è, senza dubbio alcuno, il più terrificante fenomeno della natura. Eppure, esso è anche uno dei più drammatici esempi del mirabile equilibrio che governa i fenomeni naturali: perché senza i fulmini la vita vegetale non potrebbe esistere.*

*La nostra atmosfera infatti è costituita per l'80 per cento di azoto, un alimento essenziale per le piante. Sopra ogni chilometro quadrato della superficie terrestre galleggiano circa otto milioni di tonnellate di questo prezioso elemento. Ma nella sua forma gassosa l'azoto è insolubile, inutilizzabile. Prima che le piante possano ricavarne il nutrimento vitale, esso deve subire una serie di trasformazioni chimiche, alle quali provvedono appunto i fulmini. E' un processo straordinario. Le particelle d'aria sono rese incandescenti dal fulmine e arrivano a temperature di 30 mila gradi. Per effetto dell'intenso calore, l'azoto si combina con l'ossigeno dell'aria per formare ossidi d'azoto solubili nell'acqua. La pioggia scioglie gli ossidi e li porta a terra sotto forma di acido nitrico diluito. Quando giunge a terra, l'acido nitrico reagisce con le sostanze minerali del suolo e forma i nitrati, che sono una manna per le piante. Quindi il fulmine, che tanto ci terrorizza, è una benedizione per l'umanità, perché trasforma l'aria che ci sovrasta in fertilizzante per i vegetali del suolo.*

*La storia del fulmine è romanzesca. Tutti sappiamo che lo studio dei fulmini cominciò con B. Franklin e il suo aquilone che lo condusse a inventare il parafulmine (egli suscitò scintille avvicinando le nocche delle mani a una chiave appesa a una corda che assicurava l'aquilone, indifferente al terribile pericolo che correva con quel semplice esperimento). Altri ricercatori furono meno fortunati di Franklin e, nel 1753, uno scienziato russo perdette la vita durante esperimenti con il parafulmine. In seguito gli scienziati idearono degli strumenti in grado di misurare e registrare i fulmini e andarono addirittura a caccia di folgori, le fotografarono, le riprodussero in laboratorio. Infine, indagarono sulla misteriosa nascita del fulmine.*

## Nube temporalesca

*Culla del fulmine è la nube temporalesca, che si forma quando l'aria calda e umida si solleva dal suolo con una corrente ascendente e continua, in genere sopra la cima d'un monte. L'umidità sale verso l'aria fredda degli strati più alti, condensandosi sotto forma di miliardi di minuscoli cristalli di ghiaccio. Queste formazioni possono essere enormi e raggiungere i 15 mila metri di altezza; in quanto all'acqua che contengono, si calcola che a volte ammonti a non meno di 300 mila tonnellate: un vero, grosso fiume sospeso sulle nostre teste.*

*Nell'interno di queste formazioni c'è una colonna d'aria diretta verso l'alto, che ha una velocità di circa 30 metri al secondo; nella colonna le goccioline si congelano diventando chicchi di grandine, che però non precipitano ma danzano nella corrente di tiraggio come le palline di celluloide sullo zampillo. Fino a questo punto il fenomeno è scientificamente spiegabile, ma ora avviene qualcosa di misterioso: una separazione di cariche elettriche. Le particelle più piccole, vicine alla sommità della nube, si caricano di elettricità positiva, mentre le gocce di pioggia, nella parte più bassa, hanno una carica negativa.*

## Enormi differenze

*Nel frattempo sulla superficie terrestre che si trova direttamente sotto la nuvola avviene un corrispondente accumulo di elettricità positiva. Man mano che la nube si sposta, la carica positiva a terra la segue come un'ombra, arrampicandosi sugli alberi, sui campanili delle chiese, sulle torri e sui pali. Entra nelle case e sale lungo i tubi del gas, le antenne della televisione, i parafulmini, su ogni cosa che possa avvicinarla alla nube, anche sulle persone che eventualmente si trovassero sulla sommità d'una collina o d'un palazzo. In tal modo, fra la parte inferiore della nube e il suolo, come fra la sommità e la base della nube temporalesca, si sviluppano enormi differenze di potenziale elettrico.*

*Siamo ormai prossimi alla scarica: infatti, improvvisamente un sottile braccio bianco si spinge in basso per una quindicina di metri dalla base della nube. Rimane sospeso, esita un momento, poi scende ancora di un centinaio di metri. E' il conduttore principale del fulmine. Intanto, le particelle positive al suolo non restano inerti: si agitano, tendono verso l'alto, inviano verso la nube delle ramificazioni. Quando una di queste ramificazioni incontra il conduttore del fulmine, ecco l'abbraccio micidiale, la grande sciabolata di luce, che sembra voglia spaccare il cielo. Il fatto che la striscia di luce paia discendere dall'alto è un'illusione ottica: in realtà sale dal basso verso la nube.*

*E' nota la tendenza del fulmine a scegliersi il percorso migliore, quello, cioè, che gli è più agevole nell'ambito della zona colpita. Quando non trova un percorso agevole o, meglio ancora, predisposto (ed ecco la grande efficacia del parafulmine), il fulmine se ne apre uno con estrema violenza. Un giorno, in un pascolo asciutto, un fulmine abbattutosi su un terreno che gli opponeva una forte resistenza, cercò un passaggio favorevole, folgorando oltre 500 pecore prima di trovarlo.*

**Geo Malagoli**



Telefoto Upi

**Phoenix (Arizona) — La grande e pesante ancora della nave da guerra «Arizona» viene sistemata sul monumento-mausoleo che ricorda l'attacco a Pearl Harbor del dicembre 1941**

# *Libri ricevuti*

René Barjavel: «La notte dei tempi» - Editrice Nord - Milano (Pagg. 260 - Lire 3200).

Nell'Antartide fredda e desolata, una spedizione scientifica francese svolge, in un anno del prossimo futuro, il normale lavoro di routine: registrazione dei dati atmosferici, prelievo di campioni glaciali, scandaglio in profondità. Ma nel bel mezzo dell'ordinaria amministrazione, una notizia-bomba turba l'andamento del lavoro della base e, in breve tempo, l'opinione pubblica dell'intero pianeta.

A novecento metri sotto la superficie del continente, uno strumento modernissimo ha infatti rilevato la presenza di costruzioni dall'impronta palesemente umana.

Da ogni parte del mondo, superando le barriere politiche, sociali e razziali, arrivano tecnici, esperti e studiosi, poiché s'è deciso di perforare l'enorme spessore di gelo che protegge i resti d'una impossibile e misteriosa civiltà, la cui origine, il cui sviluppo e la cui fine si perdono nella notte dei tempi.

«La notte dei tempi» s'intitola appunto un recente e appassionante romanzo fantascientifico pubblicato da una Casa specializzata nel settore, l'Editrice Nord. L'autore è René Barjavel, uno dei migliori a livello mondiale e forse il migliore in assoluto tra i francesi nel genere.

Grazie a una serie pirotecnica di spettacolari trovate, il racconto si sviluppa su tre dimensioni; la presente, corale, che riguarda il mondo intero; la passata, grandiosa, che esamina attraverso gli occhi di una sopravvissuta le ultime vicende dei Gonda, scomparsi a causa di un gigantesco cataclisma da loro stessi provocato da oltre novecentomila anni; infine, quella tutta interiore, della passione disperata del protagonista, il giovane medico Simon, per l'antica e splendida ragazza gonda giunta al presente attraverso un vertiginoso viaggio nel tempo.

Insomma un'ulteriore conferma della validità artistica e umana della science-fiction: non dimentichiamo infatti che l'intero libro di Barjavel si conclude con un pressante appello alla non violenza, alla pace, alla solidarietà tra i popoli.

Dalla «notte dei tempi», dunque, ci vengono un monito e un messaggio, mediati attraverso il sensibile filtro del vero e del verosimile che si chiama arte

**C. S.**

O

Allan Janik/Stephen Toulmin: «La grande Vienna» (Garzanti Editore, Milano; pagg. 312; Lire 6.000).

# CORRIERE FILATELICO

## IL PRIMO CALENDARIO (1976) DELLE EMISSIONI DELLE POSTE ITALIANE




### Diocleziano a Spalato

Il palazzo di Diocleziano a Spalato, uno dei più insigni monumenti della romanità e che testimonia con l'imponenza e la maestà della costruzione la massiccia presenza di Roma sulle coste della Dalmazia, è comparso ieri, 10 dicembre, su un francobollo di una serie di tre emessa dalla Jugoslavia per l'Anno europeo della protezione del patrimonio architettonico. Il palazzo fu eretto a Salona, la futura Spalato, secondo i canoni dell'architettura classica del tempo, e completato nel 305. Proprio in quell'anno Diocleziano rinunciò al potere e si ritirò in Dalmazia per trascorrervi la vecchiaia e senza più occuparsi degli affari dell'impero. La costruzione era in origine una specie di città-fortezza; nel medioevo, entro la cinta delle mura romane, sorse la nuova città di Spalato, alla quale le numerose parti del palazzo bene conservate danno un'impronta tutta propria e monumentale. Gli altri due francobolli della serie presentano una casa di abitazione tipica della regione del Lago d'Ocrida, nella parte meridionale del paese (si tratta di una forma architetturale sviluppatasi nei Balcani tra il '700 e l'800 e alla quale si ispirò, per qualche soluzione, anche il famoso Le Corbusier) e la chiesa di Gracanica, nel Kosovo, annessa a un monastero ortodosso risalente al 1300: la costruzione è considerata uno dei modelli più perfetti dell'arte sacra bizantina. Il valore della serie si ragguaglia a dinari 12,40. Stampa in calcografia eseguita a Belgrado.

Per la prima volta nella storia della filatelia italiana le Poste hanno approntato e annunciato non solo il programma completo delle emissioni previste per il 1976, ma anche il calendario delle stesse, magari rapportato ai mesi se non proprio a date precise. E' un gran passo avanti — bisogna dirlo — nel riordinamento del settore che si è proposto il ministro Orlando. Ora è da augurarsi che all'enunciazione del programma e del calendario corrisponda una regolare attuazione.

In complesso le emissioni di francobolli commemorativi, celebrativi e ordinari, e di interi postali saranno 21, per un totale di 42 valori. Troppe e troppi, si è detto nel precedente «Corriere». E questo giudizio appare meglio fondato, se si calcola la spesa che sarà richiesta dalle varie emissioni nel prossimo anno: 6640 lire. Questa di per sé non appare eccessiva, ma se si considera che una gran parte dei collezionisti acquista anche la quartina e buste primo giorno, allora si supera le 30-40 mila lire. Una cifra scoraggiante, che è in contrasto con i dichiarati propositi promozionali della filatelia.

Da uno sguardo sommario al calendario balza, invece, subito un dato molto positivo: le emissioni sono state opportunamente scaglionate nel corso dei mesi, evitando così l'accumulo delle emissioni in periodi ristretti intercalati da ampi spazi vuoti. Nel panorama 1976 le novità salienti sono date dalle emissioni propagandistiche e celebrative dell'Esposizione filatelica internazionale «Italia '76», che si svolgerà a Milano nel mese di ottobre; dalla emissione massiccia di ben sei valori per il trentennale della Repubblica; dalle emissioni di posta ordinaria richieste dal nuovo aumento delle tariffe postali che scatterà il 1.o gennaio.

Per quanto riguarda il resto, si prosegue — lo si è rilevato altre volte — sul solito binario, senza alcuna inventiva: Arte italiana, Europa, Turistica, Ritratti di artisti, centenari di nascite e morti. Il tutto capeggiato come battistrada da un francobollo «burocratico-amministrativo» sentito forse solamente dagli «addetti ai lavori»: si vuole dire del «150 lire» celebrativo del centenario dell'istituzione dell'Avvocatura dello Stato, che in gennaio darà il via all'attuazione del programma. Ed ecco qui tutte le altre emissioni che lo seguiranno nel corso dell'anno:

*Febbraio:* Due francobolli propagandistici dell'Esposizione «Italia '76» nei tagli da 100 e 150 lire.

*Aprile:* Serie ordinaria «Arte italiana» con riproduzioni di opere dello scultore secentista Giacomo Serpotta e dello scultore pittore moderno Umberto Boccioni; due francobolli da 150 lire ciascuno.

*Maggio:* Due francobolli celebrativi dell'Idea Europea: 100 e 150 lire.

*Giugno:* Serie celebrativa di sei valori, tutti nel taglio da 150 lire, per il trentesimo anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana. Serie ordinaria di tre francobolli a soggetto di propaganda turistica (Castello di Fenis, Trulli della Valle d'Itria e Isola d'Ischia), tutti nei valori da 150 lire.

*Luglio:* Due commemorativi (150 lire ciascuno) del 450.o anniversario della morte del pittore Vittore Carpaccio.

*Agosto-settembre:* Commemorativo (150 lire) del quarto centenario della morte di Tiziano Vecellio.

*Ottobre:* Commemorativo (150 lire) della morte di San Francesco d'Assisi. Due francobolli celebrativi (100 e 150 lire) dell'«Italia '76»; una cartolina postale da 100 lire e un aerogramma da 150 lire, sempre per l'Esposizione internazionale. Tre celebrativi (40, 100, 150 lire) della XVIII Giornata del francobollo, che non si terrà più nel mese di dicembre.

*Novembre:* Serie ordinaria di cinque francobolli, tutti da 150 lire, a continuazione del ciclo «Ritratti di artisti italiani» (Ghiberti, Dolci, Piazzetta, Ghirlandaio, Sassoferrato). Serie ordinaria «Santo Natale» (Natività di Taddeo Gaddi e Adorazione dei Magi di Bartolo Fredi); due valori rispettivamente da 100 e 150 lire.

*Dicembre:* Commemorativo (150 lire) del 150.o anniversario della nascita del pittore romagnolo Silvestro Lega. Serie di tre francobolli, tutti da 150 lire, per il ciclo «Fontane d'Italia», con riproduzione delle fontane di piazza delle Erbe in Verona, di palazzo Doria di Genova, della Fontana Ellenistica di Gallipoli.

### LA TRAGEDIA DELLA PRINCIPESSA DYMPHNE




*C'è una città in Belgio, Geel, che nel corso del tempo si è meritata il titolo di «Città caritatevole» per la bontà e la disponibilità dei suoi abitanti ad accogliere i poveri ammalati di mente. Il fatto ha la sua origine e trova spiegazione nella drammatica vicenda della principessa irlandese Dymphne, la quale per sfuggire all'insana passione e al furore demenziale del padre, si rifugiò a Geel. Il principe folle, però, la raggiunse e la decapitò con le proprie mani. La tomba di Dymphne divenne ben presto meta di pellegrinaggi, considerandosi la principessa come una martire, una santa, morta per difendere la sua virtù. Accanto alla tomba sorse anche una chiesa, dalla quale è stata tratta la vignetta riprodotta sul francobollo qui accanto, che fa parte della serie annuale di beneficenza «Solidarité» emessa da poco dalle Poste belghe. E' interessante notare che anche oggi Geel è un centro di cura, ovviamente con organizzazione moderna, per i psicopatici; negli istituti della città ve ne sono ricoverati 1700. Gli altri tre francobolli della serie ricordano il sociologo Emile Moyson, il medico Ferdinand Snellaert e Luois Braille, il famoso inventore della scrittura in rilievo per i ciechi, della quale quest'anno ricorre il 150.o anniversario.*

### Da un paese all'altro

**Norvegia** — Una bella serie di francobolli natalizi è stata proposta per la corrispondenza dei norvegesi. I quattro valori sono illustrati con bassorilievi in legno dipinto della Natività che già ornavano un'antica chiesa.

**Israele** — Tre francobolli «ecologici» sono comparsi il giorno 9 in Israele: contro l'inquinamento dell'atmosfera, contro l'inquinamento del mare, contro la logorante rumorosità. Valori: Il. 0,50, 0,80 e 1,70. E' stato emesso anche un francobollo complementare da Il. 1,85 recante la stella di David.




**Falkland** — In concomitanza con l'introduzione di nuove monete nell'arcipelago inglese dell'Atlantico meridionale, i Crown Agents hanno approntato per tali isole una serie di cinque francobolli, illustrati con le nuove monete e con uccelli, pesci e animali riprodotti sulle stesse. Valore complessivo, pence 41,5.




**Barbados** — Navi e carte geografiche illustrano quattro francobolli emessi per il 350.o anniversario del primo insediamento europeo in queste isole delle Antille.

### Protezione della natura

La serie «Caritas 1975» del Lussemburgo — esce proprio oggi — inaugura un nuovo ciclo di francobolli destinato a inculcare nella gente la necessità di rispettare e quindi proteggere alcune specie di piante e di fiori minacciati da estinzione. I cinque francobolli realizzati da Courvoisier, sono molto gradevoli; presentano un solo inconveniente, che i nomi dei fiori riprodotti sono indicati fuori campo in caratteri microscopici. La serie ammonta a 40 franchi. La completa un bel annullo floreale primo giorno.

**Marcello Lorenzini**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARATA L'ULTIMA FASE DEI DECRETI DELEGATI

## SI COMPLETA LA RIFORMA CON I DISTRETTI SCOLASTICI

**Quattordici previsti nella regione, due per Trieste**
**Anche polemiche, per l'affrettata consultazione**

Entro lunedì prossimo, 15 dicembre, i sei comuni della nostra provincia, nonché la stessa amministrazione provinciale, il Provveditorato agli studi e l'Ufficio scolastico regionale, sarebbero tenuti a far conoscere il proprio parere sulla proposta di distrettualizzazione scolastica del Friuli-Venezia Giulia preparata dall'assessorato regionale all'istruzione. Tali distretti — come è noto — sono stati previsti dai decreti delegati sulla scuola, i quali hanno stabilito che il Ministro per la pubblica istruzione procederà alla suddivisione del territorio nazionale in comprensori scolastici, nel cui ambito dovrà, di regola, essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi di scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica.

Gli stessi decreti hanno fissato le caratteristiche che tali comprensori dovranno avere e l'amministrazione regionale, sulla base di quanto stabilito dalla legge, ha appunto predisposto una «bozza» di distrettualizzazione scolastica del Friuli - Venezia Giulia che poi ha fatto pervenire, nei primi giorni di novembre, agli enti locali e agli organi periferici della scuola, fissando come termine per la presentazione dei pareri quella appunto del 15 dicembre. Difficilmente, però, tale termine verrà rispettato ed è anzi presumibile che la maggior parte degli enti interpellati risulterà, a tale data, inadempiente.

Non è d'altra parte ipotizzabile, ad esempio, che il Comune di Trieste, in piena crisi, possa affrontare prima che quest'ultima sia risolta, un problema così delicato e importante come quello dei distretti scolastici. C'è poi chi contesta all'amministrazione regionale l'assoluta insufficienza del termine fissato «per un dibattito serio nelle assemblee elettive». Di questo tenore è un documento della commissione regionale scuola del PCI, nel quale si chiede tra l'altro che venga spostata al 31 gennaio prossimo la scadenza per la presentazione dei pareri.

I distretti previsti dalla proposta elaborata dall'assessorato regionale sono 14, così distribuiti: due per Trieste e uno, rispettivamente, per Tolmezzo, Spilimbergo, Gemona, Sacile, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Codroipo, Udine, Cividale, Latisana o Cervignano, Gorizia e Monfalcone. Quelli di Triestae comprenderebbero rispettivamente i comuni di Duino-Aurisina, Sgonico e Monrupino e parte di Trieste il primo, i comuni di Muggia e S. Dorligo e la rimanente parte di Trieste il secondo, entrambi per un totale di circa 114 mila abitanti e 4500 studenti medi superiori.

Ma a che cosa serviranno questi distretti? I loro obiettivi, sulla base delle indicazioni fornite dai decreti delegati, vengono così sintetizzati dalla «proposta» regionale: promozione socio-educativa secondo principi di uguaglianza in un'area determinata; razionalizzazione della dislocazione e della dimensione delle istituzioni scolastiche; partecipazione e autonomia locale nell'ambito dell'organizzazione scolastica; creazione di nuovi spazi di responsabilità atti a favorire un'innovazione costante; armonizzazione fra istruzione e occupazione, in modo da evitare la disoccupazione e sottoccupazione intellettuale. «Col distretto si tende a superare in definitiva — si rileva nel documento — l'attuale organizzazione scolastica territorialmente frammentaria, basata su istituti scolastici assolutamente autonomi e non comunicanti tra di loro, creando un'area nella quale vi sia l'intera gamma delle attività educative, nonché di attività formative extrascolastiche». Il tutto, peraltro, concepito in funzione di una riforma della scuola secondaria superiore che è ancora di là da venire.

L'art. 10 della legge istitutiva stabilisce poi che nella determinazione dell'area del distretto si farà riferimento alle caratteristiche sociali, economiche e culturali della zona interessata, nonché alla distribuzione della popolazione, delle infrastrutture, di altri organismi e servizi, con particolare riferimento a quelli sanitari e di medicina preventiva, alle comunicazioni e ai trasporti, tenendo conto dell'espansione urbanistica e dello sviluppo scolastico e demografico. Tutti questi temi e obiettivi affrontati dai decreti delegati per quanto riguarda i distretti scolastici, vennero discussi la scorsa primavera nel corso di un convegno svoltosi a Pordenone e ad esso l'assessorato si è anche richiamato nel predisporre la sua «proposta» da considerarsi in ogni caso quale pura ipotesi di lavoro.

Da parte dell'amministrazione regionale si afferma di aver tenuto conto, intanto, dell'esigenza di non complicare fuor di misura gli ambiti territoriali, non coincidenti tra di loro, delle varie istituzioni giuridico-amministrative che sono state create nella regione e ciò per evitare la proliferazione di delimitazioni che altrimenti aumenterebbe quel caos amministrativo che proprio la Regione avrebbe dovuto invece eliminare. «L'orientamento — si legge nel documento — è stato quello di attuare la distrettualizzazione tenendo conto innanzitutto degli ambiti provinciali, il cui rispetto è dovuto dalla legge, e, subordinatamente a questi, degli altri aggregati: comunità montane, comprensori urbanistici, zone socio-economiche, unità sanitarie locali, bacini di traffico». Il documento spiega poi, per linee essenziali, quale quadro è risultato da tale suddivisione, sulla base degli orientamenti seguiti, dei vincoli posti dalla legge, degli indici demografici e di popolazione scolastica considerati. Ora spetterà agli enti locali esprimersi in proposito, con un iter che già si preannuncia alquanto lungo.

I comunisti, dal canto loro, hanno subito avanzato — come si è detto — varie riserve sull'operato dell'amministrazione regionale. In particolare, nel documento della commissione scuola del PCI si fa notare che risulta «preoccupante il fatto che ci sia nella proposta della Giunta un riferimento puramente verbale ai comprensori e alle unità sanitarie locali, mentre sostanzialmente si operano delle divisioni distrettuali tali da rendere impossibile qualunque tipo di programmazione». «Di fatto, in molti casi si prevedono — afferma il documento — distretti fuori dagli ambiti naturali e prevedibili per i comprensori, votando all'isolamento l'istituzione scolastica rispetto agli altri ambiti territoriali e quindi alla programmazione economica e dei servizi».

«Particolarmente — si afferma ancora — è discuttibile la previsione che riguarda la Carnia ed il Tarvisiano, di cui si accetta come ineluttabile il processo di spopolamento». «Per correggere queste carrenze — conclude la nota — è quantomeno necessario che non ci si limiti ad una consultazione frammentaria Comune per Comune, ma al contrario si avii un dibattito più ampio, che interessi più Comuni, eventualmente assumendo come criterio di un loro raggruppamento l'ipotesi di distrettualizzazione proposta dall'assessorato ed operando a questo livello una prima verifica degli ambiti distrettuali».

### Accordo fatto alla «Miramar»

E' stata sbloccata la vertenza che da alcune settimane vedeva contrapposti direzione aziendale e sindacati al pastificio «Miramar». Un accordo è stato infatti raggiunto ieri mattina, nel corso di una riunione svoltasi in Prefettura, sotto la presidenza del viceprefetto dott. Mellaro. In base all'accordo, si arriverà a una graduale applicazione ai dipendenti del pastificio del contratto nazionale di lavoro del settore pastario e molitorio.

### Sull'economia oggi dibattito alla Provincia

La situazione economica locale, con riferimento anche al documento recentemente presentato alle autorità dalla federazione sindacale Cisl, Cgil, Uil, sarà il tema di discussione della seduta del Consiglio provinciale convocato per questa sera alle 18.30. Una decisione in tal senso è stata presa nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo.

E' stata invece rinviata a giovedì prossimo, 18 dicembre, la presentazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1976. La discussione, però, verrà rinviata al prossimo febbraio, in quanto la giunta presieduta da Zanetti ha deciso di promuovere una consultazione con i Comuni, i sindacati e le consulte prima del varo definitivo del piano di interventi che l'amministrazione provinciale si accinge ad attuare nel prossimo anno.

### Conferenza al MSI-DN

Alle ore 19 di oggi, nella sede di via San Lazzaro 5, in occasione del 29.o anniversario della fondazione del MSI, sarà tenuta una conferenza, nel corso della quale prenderanno la parola il segretario provinciale in carica avv. Sergio Giacomelli, il dott. Alfio Morelli, iscritto al MSI dalla sua fondazione e per quasi 15 anni segretario provinciale, e il prof. Claudio de Ferra, che illustrerà il ruolo del MSI-DN quale componente della «Costituente di destra».

**Questa sera**, alle ore 18, presso la consulta di Roiano, per il ciclo di conversazioni «Scuola, lavori in corso», a cura dell'associazione «Società, famiglia e scuola» le proff. Semeraro e Pecorari parleranno sul tema: «La scuola media inferiore».

*ANCORA ESTESE AGITAZIONI SINDACALI*

## Scioperi: dopo gli Enti locali domani si ferma l'industria

***La paralisi nelle fabbriche per l'intera giornata***
***Convegno a Udine - Protesta del personale dell'ECA***

Lo sciopero dei dipendenti degli enti locali promosso da Cisl, Cgil e Uil per protestare contro la mancata applicazione del contratto di lavoro, ha completamente paralizzato ieri tutti i servizi del Comune, della Provincia e dell'Ente comunale di assistenza. Si sono astenuti dal lavoro anche i medici e i paramedici dell'Ospedale psichiatrico. Non hanno invece preso parte allo sciopero i dipendenti dell'amministrazione regionale.

Ieri mattina, poi, nella maggior parte delle scuole medie e superiori gli studenti sono tornati a casa prima del previsto, in concomitanza con l'inizio di una serie di assemblee degli insegnanti indette dai sindacati autonomi della scuola.

E' confermato intanto per domani il blocco di qualsiasi attività anche nelle industrie della nostra provincia, in concomitanza con lo sciopero nazionale del settore industriale proclamato da Cisl, Cgil e Uil. Lo sciopero, di 24 ore, interessa i metalmeccanici, gli edili, legno e affini, i poligrafici, i cartai, i chimici, i petrolieri e i dipendenti dell'industria alimentare. Un convegno regionale dei delegati e delle strutture di tutte le categorie si svolgerà, nella stessa giornata di domani, a Udine, con inizio alle 9, al palazzo dello sport.

Lo sciopero di domani non coinvolgerà i trasporti (treni, mezzi pubblici, autocorriere, ecc.).

E' da registrare infine, nel quadro dell'agitazione dei dipendenti degli enti locali, una nota delle organizzazioni sindacali dell'ECA. «Una delegazione di lavoratori — è detto nel comunicato — si è recata all'ufficio regionale degli enti locali, il cui comitato provinciale di controllo ha competenza sugli atti amministrativi dell'ECA, per chiedere un colloquio con il presidente Del Tutto al fine di chiarirgli le ragioni specifiche dell'agitazione e, quindi, sollecitare una pronta definizione della vertenza che riguarda principalmente il contratto nazionale di lavoro per la categoria, entrato in vigore il 1.o luglio 1973 ma tuttora inapplicato all'Eca di Trieste». «Il presidente Del Tutto, peraltro, si è rifiutato — informa la nota sindacale — di ricevere i rappresentanti sindacali aziendali, nonché di conoscere le ragioni del richiesto colloquio o di fissarlo in altro momento, dichiarando testualmente, per via telefonica, che ne era impossibilitato per motivi di tempo e, comunque, che «quelli che non erano i modi» per giungere ad un incontro».

### Accordo sindacale per i servizi di pulizia

Nei giorni scorsi, presso la Federazione medie e piccole industrie, è stato stipulato con le organizzazioni sindacali l'accordo provinciale per la forfetizzazione dei costi relativo agli addetti adibiti esclusivamente alla pulizia degli stabili di civile abitazione. Con tale accordo vengono estesi anche a questi lavoratori i miglioramenti normativi e retributivi previsti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale delle imprese di pulizia che svolgono servizi in appalto per enti pubblici e privati siglato lo scorso 28 giugno. L'aggiornamento retributivo che deriva da tale accordo provinciale entra in vigore alla data del 1.o novembre del corrente anno, mentre, come da precedente comunicazione, è già operante per quelle imprese che hanno anteriormente applicato gli aumenti derivanti dal rinnovo del contratto nazionale.





NON SEMPRE E' AGEVOLE IL RICORSO AI CENTRI CIVICI

## Sportelli ancora chiusi nella rinnovata Anagrafe

**Ultimato il rifacimento degli uffici al «palazzo di vetro» perdura il disagio del dirottamento in quelli periferici**

*Già da qualche settimana sono stati ultimati i lavori di rifacimento degli uffici dell'anagrafe centrale del Comune ospitati al piano terra del cosiddetto «palazzo di vetro» di largo Granatieri, ma gli sportelli per il pubblico continuano a rimanere chiusi. Risulta peraltro che il competente assessorato ha da tempo chiesto al Sindaco di poter rimettere in funzione, stante l'avvenuta ultimazione dei lavori, almeno tre sportelli per il pubblico, senza che peraltro una risposta in proposito sia giunta fino a oggi allo stesso assessorato.*

*E' ormai dal 21 luglio scorso che gli sportelli dell'anagrafe centrale sono chiusi e i disagi, almeno per una parte della cittadinanza, non sono di poco conto. La maggior parte dei certificati vengono rilasciati, indubbiamente, dai centri rionali, i cui terminali sono rimasti sempre collegati con il «cervello» di largo Granatieri. Intanto, però, è da notare che i centri rionali più prossimi sono quelli di via Battisti, via Foscolo e via Colautti e che quindi tutti gli abitanti quantomeno di Cittavecchia, di San Giusto e delle zone limitrofe, mancando di un centro per il rilascio dei documenti anagrafici, debbono percorrere lunghe distanze per recarsi al centro civico più vicino. Non va trascurato poi un altro aspetto. Non tutte le richieste del pubblico, infatti, possono venir soddisfatte dai centri rionali: le dichiarazioni sostitutive dell'atto notorio e i certificati di buona condotta, per esempio, vengono rilasciati soltanto dagli uffici del «palazzo di vetro». Capita così (e i casi sono moltissimi, dato il cumulo di certificati che il cittadino deve presentare per l'avvio di pratiche che lo riguardano) che spesso uno sia costretto a recarsi in largo Granatieri per ottenere il rilascio di alcuni documenti e quindi a raggiungere il più vicino centro rionale per il rilascio della normale certificazione anagrafica o di stato civile.*

*Disagi, questi, che erano tutti comprensibili per il tempo strettamente necessario, come avvertiva un cartello apposto sulla vetrata di ingresso dell'anagrafe centrale, ai lavori di rifacimento degli uffici. Ora che tali lavori sono stati ultimati e che lo stesso assessorato ha avanzato la richiesta di poter riaprire almeno tre sportelli, non si capisce perché la richiesta autorizzazione non venga concessa dal Sindaco. A quest'ultimo è stata anche presentata un'interrogazione da parte del consigliere Mauro Di Giorgio (MSI-DN), il quale ha appunto richiamato il perdurante disagio per il pubblico e chiesto altresì di sapere per quali ragioni gli sportelli continuino a restare chiusi.*

### Manifestazione dell'UDI al Ridotto del Rossetti

L'Unione Donne Italiane organizza domenica prossima una manifestazione provinciale al Ridotto del Rossetti.

La manifestazione sarà la conclusione pubblica della consultazione sui problemi della maternità-sessualità e aborto. Si puntualizzeranno gli obiettivi di lotta emersi dalla consultazione, esaminando nel merito di ciascun obiettivo (rifinanziamento della legge 1044, sugli asili nido, scioglimento dell'OMNI, legge sui consultori familiari, nuova legge sull'aborto, ecc.) il livello raggiunto sul piano amministrativo e legislativo e i compiti che spettano al movimento di emancipazione femminile per portare a conclusione positiva le questioni aperte dalla vertenza.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Damaso — Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 12.21 e cala alle 0.17.

**Ieri:** temperatura massima 9,7, minima 7,8; pressione mb. 1024,6 in aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 12.

Maree — OGGI: alta alle 4.05 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 12.20 con cm 14, alle 16.10 con cm 7 e alle 20.35 con cm 14 sotto il l.m. —

**Farmacie in servizio diurno** (dalle 13 alle 16): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

**Servizio di guardia medica notturna** per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

**Servizio medico comunale** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.



RELAZIONE DELL'ING. FANFANI ALLA REGIONE

## L'ITALCANTIERI RESISTE NELLA CRISI

**Provvido l'apporto delle commesse di navi per il riassetto della marineria di p.i.n.**

I problemi della cantieristica in generale e la situazione produttiva dell'Italcantieri in particolare, sono stati al centro di un'udienza conoscitiva che la commissione industria del consiglio regionale ha avuto con la direzione della società. All'incontro sono intervenuti l'ing. Vittorio Fanfani presidente ed amministratore delegato della società, con i direttori generali Lippi e Zappi ed i dirigenti Muiesan, Casini, Di Macco e Grosso. Un'ampia e dettagliata relazione sull'azione svolta dall'Italcantieri al fine di rendere sempre più competitiva l'industria cantieristica nazionale, anche nell'attuale delicata situazione che il settore sta attraversando, è stata fatta all'inizio dell'incontro dall'ing. Fanfani il quale ha corredato la sua relazione con dati sull'andamento e la distribuzione della forza impiegatizia, sulle ore lavorate e disponibili, sul costo del personale, sugli investimenti sul carico di lavoro e sulle prospettive future.

Particolare accenno è stato fatto dall'ing. Fanfani all'attuale carico di lavoro dell'azienda che — ha detto — non è inferiore a quello del passato, soprattutto a causa degli impegni derivanti dal Piano Finmare. Le cause dell'attuale drammatica situazione di mercato del settore — ha detto ancora l'ing. Fanfani — sono da attribuirsi al verificarsi congiunto di due negative circostanze: la crisi del petrolio e la crisi nel campo industriale. Comunque, sotto il profilo produttivo, l'Italcantieri ha un carico di lavoro di 38 mesi rispetto al carico di lavoro mondiale che è di 30 mesi. Ciò anche grazie all'apporto del piano della Marina Militare, oltre a quello del già citato Piano Finmare.

### Mostra fotografica del concorso «Il chiodo»

Al Circolo Fotografico Triestino continua la mostra delle opere che hanno partecipato al concorso regionale per fotografia di montagna intitolato «Il chiodo». Le opere in esposizione sono state presentate da Walter Mejak che si è aggiudicato il «Chiodo d'oro», Antonio Barbarossa che ha vinto il «Chiodo d'argento», mentre Bruno Crepaz si è guadagnato il «Chiodo di bronzo».

Per quanto riguarda gli altri premi, la giuria, composta da Carlo Milic (critico d'arte), Tullio Stravisi (Circolo Fotografico Triestino), Piero Segon (XXX Ottobre) e Emilia Zaccariotto (Soc. Alpina delle Giulie), ha deciso di assegnarli ai seguenti artisti: Giuseppe Assirelli, Fabio Ortolani, Silvana di Beaco, Franco Spolverini, Beatrice Movia e Rinaldo Gorini.

Il Circolo Fotografico Triestino comunica nello stesso tempo che la mostra delle opere concorrenti rimarrà aperta fino al 15 dicembre, dalle ore 17 alle ore 21, nella sede di viale XX Settembre 1 II p. (sale del Circolo Assicurazioni Generali).



*FROMBOLIERI ALL'ATTACCO SU UNA MISTERIOSA AUTO ROSSA*

## TEPPISTICO RAID ANTI-VETRINE

***Alcuni cristalli sforacchiati da introvabili proiettili - Furti di merci***


Una delle vetrine-bersaglio. Nel riquadro il particolare del foro (indicato dalla freccia) provocato dal fromboliere (Italfoto)

La città sta diventando di notte in notte più insicura. Dopo le «bravate» dei teppisti piromani che hanno incendiato automobili, che hanno sfasciato distributori automatici di sigarette e danneggiato cabine telefoniche, dopo le aggressioni e pestaggi gratuiti, la scorsa notte bersaglio sono stati i cristalli: sono state infrante e saccheggiate alcune vetrine, altre sono state «forate» con proiettili che non sono stati però trovati dalla polizia.

Il «raid» dei frombolieri è iniziato già alle otto di sera contro un bar di via Combi. A quell'ora il proprietario Attilio Cravera, ha udito un colpo che gli era sembrato uno sparo. Subito dopo si è accorto che il cristallo della sua vetrina (spessore 8 millimetri) presentava un foro ovoidale del diametro di mezzo a un centimetro. L'esercente ha immediatamente telefonato al «113» e sul posto è accorsa una squadra della Volante, con gli specialisti del gabinetto scientifico, i quali hanno assunto i rilievi e cercato il proiettile. Un altro allarme è giunto più tardi da un altro capo della città: in via Udine 10 la proprietaria di un negozio di pelletterie, è stata sfiorata da «un piccolo oggetto», come ha detto lei stessa, che ha forato la vetrina lasciando un bucò di un centimetro e mezzo nel cristallo. Anche la commerciante, Annamaria Cimolino Vidari, ha telefonato al «113» e nuovamente sono accorsi gli agenti della Volante e quelli della scientifica che non hanno trovato alcun proiettile. In un bar di via Boccaccio 20/a si è ripetuta la stessa cosa: un cliente, Leone Salvini, abitante in campo San Giacomo, è rimasto leggermente ferito al capo dalle schegge del cristallo. Anche qui nessun altro segno. Identico «attentato» al porteone dello stabile numero 5 di via Rittmeyer, dove è andato in frantumi il vetro. Analogo «scherzo» al negozio di fiori «Orchidea» del corso Italia, nonché alla Torrefazione «Haiti» di via Imbriani 14, di proprietà di Beniamino Nobile.

Gli agenti della Mobile e i carabinieri, che stanno indagando su questi peisodi di vandalismo sono alla ricerca di un'automobile rossa. Sembra infatti che qualche persona abbia visto sfrecciare un auto di quel colore davanti a uno degli esercizi pubblici presi di mira dai frombolieri.

Altre vetrine sono state invece spaccate da ignoti con intenzioni ladresche: in galleria Rossoni un guardiano notturno, Antonio Zerial, dello stabilimento triestino di sorveglianza, ha notato che una vetrina del negozio «Moda oggi» era spaccata. Attraverso la squarcio gli ignoti avevano prelevato un loden, una giacca per uomo, un paio di pantaloni per signora e due camice.

Altra vetrina infranta in via Imbriani. In questo caso gli ignoti sono penetrati nel negozio di calzature «Di Lorenzo» e si sono impossessati della somma di 32.500 lire che si trovava nel registratore di cassa.

In via Pisoni, proprio di fronte al commissariato di PS di Cologna è stato mandato in frantumi il cristallo di un negozio di giocattoli. Il mancato ladro si è però ferito nell'azione ed ha lasciato una traccia di macchie di sangue lungo il marciapiede di via Giulia, fino all'angolo con la via Ricci. l

# SEGNALAZIONI

### Psichiatri che non possono garantire tranquillità ai cittadini

«Egregio Direttore ringrazio innanzi tutto il dott. Rotelli per aver voluto riconoscere alla mia lettera la qualifica di gentile. Di essere tale era infatti la mia intenzione, ma purtroppo però non ha trovato la stessa preoccupazione nelle intenzioni del dott. Rotelli.

«E veniamo al dunque cominciamo dal titolo. E' noto a tutti che i titoli delle lettere vengono posti in tutti i giornali dal redattore, mai sono compilati dallo scrivente. Un tanto solo per la forma, in quanto nella sostanza non si può negare che una dicotomia (e almeno un) fra i cittadini e ospiti del CIM esiste.

«Io infatti non uso l'autobus 6 per spaventare alcun ospite della benemerita istituzione, mentre almeno qualche ospite lo fa con i nostri ragazzini, tra i quali mia figlia. E a proposito di ospiti non ho capito la distinzione voluta dal dott. Rotelli fra ospiti e utenti. Dichiara di non sapere cosa significhi ospiti. Ma è chiaro: gente che viene ospitata, che vive e mangia e dorme, del tutto o in parte, in una casa. E del tutto o in parte è ciò che avviene nell'ex ufficio leva di Barcola. Quindi ospiti e non utenti, che non mi pare sia in questo caso dizione corretta. Io infatti sono utente dell'Acegat ma non per questo vivo, mangio o dormo, né in parte, nello stabile di via Genova 6.

«Non ho mai detto di temere che i metodi degli psichiatri di Trieste abbiano creato questi ospiti (o se il dott. Rotelli lo desidera, questi utenti). Ho detto solo di temere per la tranquillità mia e dei miei cari. Ora la sincera e singolare dichiarazione che il dott. Rotelli rilascia: "Il senso d'impotenza che provo nel non potergliela garantire (la tranquillità) non mi esime ecc. ecc." mi lascia costernata. Allora è proprio vero. Il sospetto di essere esposti ad un qualche pericolo viene ora autorevolmente confermato. Di conseguenza, non so cosa pensino gli altri genitori di Barcola ma questa affermazione oltre che farmi obiettivamente paura, mi irrita. Mi irrita perché lo Stato, in quanto insegnante mi impone responsabilità ben precise, come madre mi impone altre ben precise responsabilità ed altre ancora me le impone come cittadina. E allora, per favore, lo Stato imponga ben precise responsabilità a qualcuno in questo caso. E lasciamo a Brecht, e solo a lui, il compito di fare teatro.

«Il dott. Rotelli dichiara che io ho affermato cosa non vera e gratuita quando scrissi che queste persone erano "senza assistenza alcuna". Ora può essere vero che qui io abbia torto. Io sono arrivata a questa conclusione attraverso un processo di deduzione. Ho dedotto infatti che erano senza assistenza dal fatto che un'ospite, in giornata semipolare, sul piazzale della Chiesa, si è spogliata ed è rimasta nuda. Ho dedotto ciò dal fatto che questi ospiti, soli per Barcola, commettono più o meno piccole stranezze che oggi possono essere considerate anche con comprensione, ma che ci fanno tremare per una possibile esplosione di domani.

«E penso in questo momento a quel povero giovane di Aquilinia che mostrava l'innocua stranezza di odiare e rincorrere tutte le auto rosse, ma che poi esplose e massacrò, in un orrendo bagno di sangue madre e padre. Prof. Maria Luisa Maggi».

### Itinerario fiumano

«Dopo aver letto il libro "Itinerario fiumano" di Mario Dassovich, per amore dell'esattezza vorrei precisare che l'insegnante fiumano di filosofia, prof. Arminio Schacherl, di cui si parla a pagina 157, nell'anno 1945 non era "un laureando", ma fin dal 1941 era laureato (col massimo dei voti) in filosofia e pedagogia all'Università di Roma ed abilitato all'insegnamento nel successivo anno 1942 con regolare concorso. Grazie per la cordiale ospitalità. Lucia Schacherl».

## L'ONU, Arafat e gli istriani

«Ho notato che non pubblicate più lettere dei lettori sul problema della Zona B, mentre sono certa che la questione è sempre viva nell'opinione pubblica triestino-istriana e so che molti continuano a scrivere sull'argomento. Spero non vi stiate conformando agli altri quotidiani per i quali la Zona B e l'Istria sono argomenti tabù.

«Desidero comunque farvi sapere che in questi giorni noi istriani, a Trieste e nel resto d'Italia, siamo particolarmente offesi e delusi vedendo che i rappresentanti dei profughi palestinesi vengono addirittura invitati all'ONU, mentre i nostri rappresentanti, pacifici e integerrimi cittadini, nonostante i numerosi appelli rivolti anche recentemente, non sono mai stati invitati ad esporre il nostro punto di vista e le nostre ragioni. Anzi, so che una delegazione di istriani e triestini (di cui non faccio i nomi poiché non sono autorizzata a farli), aveva chiesto udienza al segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, per presentare una protesta contro lo strozzamento di Trieste ed un appello per la salvezza del popolo veneto-istriano, completamente privato della propria patria in seguito ai recenti accordi italo-jugoslavi per la spartizione del Territorio Libero di Trieste. Ebbene, essi non sono stati ricevuti e il rifiuto fu motivato dal fatto che erano «privati cittadini e organi non governativi».

«Dal che dobbiamo dedurre che il capo-terrorista Arafat è invece stato considerato un «organo governativo»! Di quale governo, poi, non si sa. Mentre, per essere precisi, il Territorio Libero di Trieste era stato realmente costituito dal Trattato di pace del 1947, anche se poi Italia e Jugoslavia si accordarono, già nel 1954, di fingere, con la tacita complicità dell'ONU, che non era mai esistito! Così da poter spartirselo in barba al diritto di autodecisione delle popolazioni interessate.

«Quale fiducia si può ormai avere in un organismo internazionale che riconosce solo i diritti dei terroristi, se comunisti, e prende in considerazione solo chi usa le bombe e compie stragi, specialmente di giovani e ragazzi inermi, come alle Olimpiadi di Monaco e a Maalot? M. Silva Godeas, Roma».

### Prezzi a confronto per prodotti uguali

«Ringrazio il comando dei vigili per gli accertamenti e per le cortesi informazioni relative alle polveri Idrolitina vendute in farmacia e nei supermercati. Ma per rimanere sul tema dei prodotti venduti sia nelle farmacie che in altri esercizi, gradirei esporre un caso analogo riguardante altri generi "cugini", chiedendo quali mai differenze ci possano essere in questi casi:

«1) Acqua minerale Sangemini, vetro e tappo sterilizzati, quantitativo del contenuto non indicato sull'etichetta: che cos'ha in più quella in vendita presso le farmacie al prezzo di lire 450 rispetto a quella in vendita presso: "Dettaglio" di via Concordia 350 lire; Supercoop Roiano a 320; Supermercato PAM a 300?

«2) Biberon completo di accessori in vetro Pyrex oppure plastica marca Chicco: Farmacia via Commerciale 900 lire; Marchi Gomma 700 lire.

«Gli organi competenti saranno in grado di fornire delucidazioni in merito? Ringrazio vivamente in anticipo. Roberto Riccobon».

Un'altra lettera in tema di prezzi: «Segnalo che in un negozio di alimentari del centro, è posto in vendita un barattolino contenente 100 grammi di "zucchero al velo", a 180 lire. Da notare che, macinando con un comune frullatore o macinacaffè lo zucchero comune (a lire 450 al chilo) si ottiene "lo zucchero al velo". Per questa semplice operazione viene aumentato lo zucchero del 400 per cento, cioè, di ben 1350 lire al chilo! L. P.».

E ancora: «E' solo un esempio: una scatola di biscotti Togo in un Supercoop, quindi in un magazzino di prodotti quasi esclusivamente alimentari, viene venduta al prezzo di 330 lire, e contemporaneamente, l'identica confezione, ai Magazzini Upim viene venduta a 250 lire. Una spiegazione, se c'è, mi piacerebbe saperla. Grazie. Mariarosa Polonio».

### Il Duemila

«Potrebbe sembrare prematuro parlare del 2001, ma siccome il lettore Silvio Lenuzzi ha sollevato il quesito, chiedendo quando finirà il secolo, non sussiste difficoltà per chiarirlo.

«Senza dubbio, per raggiungere i duemila anni, l'anno 2000 dovrà esservi incluso e non c'è nemmeno bisogno di tante dimostrazioni. Ma è interessante riportarci al 1899. Tutti i giornali e riviste avevano spiegato al pubblico che il XX secolo doveva cominciare col 1901; questa verità era stata stabilita già quella volta. Però per San Silvestro 1899 è esplosa una indescrivibile allegria e confusione ed il 1900 è stato salutato con frenesia. Si vede che i numeri tondi esercitano una magica attrazione. Una cosa è la fredda teoria e un'altra cosa è la raltà, collegata alle passioni umane. Comunque si trattava della cosidetta "bella epoc".

«Temo che se continuano le regressioni ecologiche, i problemi con l'energia, è problemi alimentari, le guerre e gurriglie eccetera, il 2000 sarà accolto non festosamente ma con austerità e compostezza, ed allora non avrà importanza se festeggiare con comportamento dignitosi il 2000 o il 2001, giacché non sussiste un motivo d'ordine superiore per fissare il passaggio del secolo. Ci sono solo scopi pratici ed allora si assisterà nuovamente alle dispute fra quanti spiegheranno che il 2000 appartiene ancora al secolo cessante e quelli che saluteranno il 2000 come l'inizio del nuovo secolo, anzi del nuovo millennio. Riccardo Haas Welponer».

### «Galilei»: scioperi e strumentalizzazioni

«In merito alla segnalazione del 10 dicembre "Studenti in sciopero per l'Innocenti", desideriamo chiarire che non ci risulta che venerdì gli studenti del "Galilei" si asterranno dalle lezioni in segno di protesta per il grave fatto della Leyland-Innocenti: solo una minima parte, politicamente impegnata, ha indetto l'astensione dalle lezioni per quel giorno.

«E' purtroppo vero che ci saranno molti studenti che si affiancheranno a questa parte proponitrice dello sciopero, o per paura o facendo dello sciopero un mezzo di evasione e non di protesta e solidarietà ai lavoratori dell'Innocenti, ma non è vero che tutti gli studenti del nostro liceo abbiano questa mentalità.

«La critica rivolta dalla segnalazione agli studenti del nostro liceo secondo cui con la protesta si maschera la volontà di voler evadere dai propri doveri scolastici è giusta, ma bisogna considerare come sulla scarsa voglia di studiare abbia buon gioco una certa politica che dall'esterno si è infiltrata nelle scuole, tesa verso la strumentalizzazione dei giovani nella soppressione dei doveri e dei valori dell'individuo». Seguono 9 firme di studenti del liceo «Galilei».

## Tavola rotonda sulla miastenia

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DALLA UILDM

La sezione triveneta della Società italiana di neurologia terrà una tavola rotonda sulla «Miastenia e sindromi miasteniche»: organizzata dalla Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Trieste diretta dal prof. Giuseppe Cazzato e dalla sezione triestina dell'UILDM (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) avrà luogo infatti sabato 13, presso l'Enalc Hotel di Duino Aurisina, una riunione monotematica sugli aspetti nosologici, clinici, diagnostici, eziopatogenetici, anatomo-patologici, terapeutici e prognostici della miastenia. Vi partecipano molti dei più noti studiosi italiani di tale terribile malattia neuromuscolare, fra cui i professori Pinelli di Pavia, Cazzato di Trieste, Cevese, D'Amico, Schergna, Arrigo, Tridente, Negrin e Angelini di Padova, Scarlato, Canal e Conti-Tronconi di Milano, Ferrari e Fiaschi di Verona e Ravenna di Mestre.

La riunione si svolge sotto il patrocinio e con la valida collaborazione organizzativa della sezione di Trieste dell'UILDM, che da tanti anni svolge una continua e proficua opera promozionale nello studio, nella ricerca scientifica e nella divulgazione ed aggiornamento delle più recenti acquisizioni in campo di malattie neuromuscolari.

L'IRRUZIONE ALLA «CASCINA DELLE ROSE»

# MESSI IN LIBERTÀ I CINQUE GIOVANI

**Rinvio a giudizio a istruttoria conclusa**

Si è conclusa l'istruttoria sulla teppistica irruzione notturna alla «Cascina delle rose». L'episodio avvenne dopo la mezzanotte del 4 ottobre.

Gli insoliti avventori erano Mario Clari, 23 anni, Rozzol Melara 1405, Italo Cerut, 26 anni, via Pitacco 13, Giuseppe Del Ben, 26 anni, via Nazionale 124, Vinicio Pitacco, 19 anni, via della Ferrovia 6, e il diciassettenne Giorgio S. Essi avevano passato la serata giocando a «morra giapponese» e, avendo perduto, Del Ben e Pitacco avrebbero dovuto offrire da bere a tutti.

I cinque capitarono alla «Cascina» ormai chiusa, imposero al titolare, Sergio Stern, di riaprire il ritrovo, gli avrebbero, quindi, sferrato un cazzotto e, uno di essi, armatosi di una bottiglia, l'avrebbe minacciosamente brandita contro un dipendente, Carlo Svara, per impedirgli di uscire dal locale e chiamare soccorsi. Tenendo sempre a bada i malcapitati con la bottiglia, gli «ospiti» avrebbero staccato i fili di due telefoni e avrebbero altresì prospettato il finimondo se qualcuno avesse denunciato la loro visita. Comunque, dopo avere bevuto qualche «whisky» e alcuni bicchieri di vino, gli avventori d'Apocalisse ruppero ancora un bicchiere e, quindi, si allontanarono. Non riuscirono, però, a serbare l'incognito e, ad uno ad uno, furono arrestati dalla polizia, che li denunciò all'autorità giudiziaria per concorso in rapina, lesioni personali allo Stern, violenza privata e danneggiamento.

L'istruttoria, come abbiamo già detto, è terminata, e il giudice Serbo ha firmato l'ordinanza con la quale rinvia i cinque davanti al Tribunale penale, per rispondere, su difformi conclusioni del P.M., di concorso in violazione di domicilio pluriaggravato, così qualificata la rapina, imputazione che assorbe anche le altre accuse originariamente contestate. Il giudice ha accordato a tutti la libertà provvisoria e ha ordinato la loro immediata scarcerazione.

## Assemblea promossa dai dimissionari del PSI

I membri del comitato direttivo provinciale della Federazione triestina del P.S.I., che recentemente, per le note ragioni, si sono dimessi dal partito, hanno indetto un'assemblea degli amici di «Presenza socialista», con lo scopo di illustrare e di commentare i motivi che li hanno indotti a dimettersi.

L'incontro ha luogo oggi, giovedì alle ore 18, nella sede del Circolo ricreativo in Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 II p. L'invito è firmato da Aprigliano, Degiorgi, De Rota, Fabian, Giuricin, Lovero e Rocco.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 24 al 30 novembre: scarlattina casi 16; varicella 10; parotite ep. 3; gastroenterite dell'infanzia 1; rosolia 1; scabbia 1; epatite infettiva 3 (di cui 1 da fuori Comune).

## Molto fumo e pochi danni

(Italfoto)

Molto fumo, pochi danni, per un incendio scoppiato ieri pomeriggio all'Italsider. Le fiamme si sono sviluppate verso le 14 in un reparto coperto dove viene prodotto del vapore per le turbine che forniscono energia elettrica allo stabilimento. Uno dei bruciatori ha avuto una perdita di gasolio, che ha inzuppato il mantello coibente. In quel punto la temperatura raggiunge i 600 gradi, per cui si è avuto l'autoinnesco del gasolio che si è così incendiato. I vigili del fuoco hanno in breve tempo dominato le fiamme spruzzando schiuma. I danni si riferiscono solo al materiale isolante (visibile nella foto, al centro) che dovrà venire rimesso a nuovo. Per fortuna l'apparecchiatura non si è deformata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

# Trieste «accerchiata» come Berlino ma a Roma non è mai stata capita

*Indispensabile un avvicendamento anche nel sottogoverno locale*

*«Egregio direttore, l'attuale crisi politica (comunale e regionale) ripropone alcune considerazioni sulla grave situazione generale di Trieste. L'opinione pubblica locale non è rimasta indifferente di fronte a questa nuova crisi; nella popolazione si registra una rinnovata presa di coscienza della complessità delle esigenze, quasi sempre gravi e inderogabili, che fa da sottofondo ad una realtà locale, fra le più deprimenti del Paese. I triestini sono profondamente preoccupati per il futuro della loro città, e hanno protestato in vario modo — anche attraverso le benemerite "Segnalazioni" — contro uno stato di cose non più sostenibile.*

*«Si potrebbero elencare i tanti errori politici che hanno portato al fallimento della politica e della programmazione per Trieste. Le istanze della popolazione, delle forze economiche e sociali locali, per una efficace programmazione economica della nostra città, priva di retroterra industriale, privata ingiustamente del pilastro principale della sua economia (Cantiere San Marco) sono state ben raramente recepite dai politici. La nostra terra, povera per costituzione e strutturalmente debole, ha pagato tra le prime, e in maniera incisiva, gli errori e i momenti di difficoltà accusati dal Paese.*

*«Il problema triestino nella sua drammaticità, anche alla luce dei recenti fatti politici locali, deve essere riesaminato a Roma e a Trieste; è urgente trovare le soluzioni che soddisfino la richiesta di giustizia, ma anche di sopravvivenza che sale dalla nostra città.*

*«L'attuale coalizione di centro-sinistra non è riuscita, in dieci anni, ad adempiere nemmeno ai programmi minimi locali; non è riuscita a fare del Comune la "macchina propulsiva" delle iniziative cittadine. E' mancata in buona parte la volontà politica per le realizzazioni, ma c'è stata, purtroppo, quella per gli spogliamenti (vedi San Marco). Le preoccupazioni di schieramento politico sono prevalse su quelle per la situazione socio-economica della nostra provincia; questa precaria situazione testimonia ad usura i gravi errori commessi dal gruppo dirigente locale. Basti pensare al fatto dell'accentramento del potere reale a struttura chiusa, di un ristretto gruppo dirigente — in prevalenza moroteo — che impedisce di fatto ogni ricambio e accetta ossequiosamente tutte le direttive provenienti da Roma.*

*«La nuova domanda sociale ha trovato impreparati i politici del centro-sinistra perché preoccupati di conservare le poltrone, le posizioni di potere, mentre sarebbe stato necessario impegnarsi seriamente in una seria programmazione locale e regionale, allo scopo di effettuare scelte valide, soprattutto negli investimenti, e di andare incontro alle esigenze della popolazione. Dopo il 15 giugno, la gente auspicava un cambio di uomini e di metodi, cambio che non c'è stato. I politici del potere, che non hanno saputo concretamente affrontare in tanti anni i problemi locali, si sono arroccati in posizioni di difesa di posti e privilegi.*

*«Non c'è dubbio che esistono persone che si danno alla vita politica per basso opportunismo. Si tratta, molto spesso, di elementi senza alcun ideale politico e privi di una sufficiente formazione culturale e scolastica, quasi sempre emarginati dall'agone professionale. Trovano nella politica un terreno propizio per la realizzazione delle ambizioni personali, soprattutto per arrivare, attraverso la politica, ad un lavoro redditizio e ad alte cariche, che mai nell'impresa privata raggiungerebbe. Non basta oggi essere iscritti al partito, appartenere alla corrente morotea e possedere la qualifica di profughi istriani per presiedere enti, società o dirigere assessorati, dimenticando magari la propria terra d'origine nei momenti storici decisionali, per interessi di partito o personali.*

*«L'inquinamento politico ha superato anche a Trieste i limiti della tollerabilità considerata l'incapacità di fare del bene alla città e l'impreparazione della gran parte di questa gente. Significativi — si fa per dire — sono a Trieste gli innumerevoli comunicati, le relazioni e le mozioni dei politici che hanno, fra i tanti anche il difetto di ripetersi sempre con le stesse frasi e meravigliosamente intonate a tacitare questa popolazione che ancora chiede di poter lavorare e vivere con dignità e in libertà. Ma la gente è arcistufa di comunicati e di belle mozioni e di belle promesse che mai si avverano. Quelli che manovrano le leve del potere a Trieste (soprattutto la corrente morotea con i vari Spaccini, Botteri, Belci, Rinaldi, Zanetti e i loro "reggicoda") non prendono da lungo tempo valide iniziative in materia socio-economica e lasciano sprofondare irrimediabilmente la città.*

*«Si sa che a Milano il sindaco Aniasi ha proposto una consulta permanente a tre (enti locali, sindacati, imprenditori) per concordare provvedimenti in tema di occupazione e investimenti. E' riuscita cioè a livello locale milanese la programmazione fallita sul piano nazionale. Hanno fatto qualcosa del genere i politici locali? Il loro immobilismo è diventato proverbiale e fonte d'ira e amarezza per i triestini.*

*«Qualche politico furbastro locale afferma sfrontatamente che "una delle cause del progressivo decadimento di Trieste è quel clima di netta contrapposizione che spira in città". Adesso constatiamo anche questa: i politici vogliono scaricare su altri le loro colpe!*

*«Ci vuole un avvicendamento non solo ai vertici comunali, ma soprattutto nel sottogoverno cittadino largamente in mano alla corrente morotea democristiana e ai suoi alleati. Tanti sono i problemi locali insoluti e non è difficile prevedere che molti bisogni dovranno restare sulla carta inappagati. Bisogna riorganizzare le macchine comunali, regionali e provinciali per assicurare una maggiore efficienza per il bene della città. Bisogna selezionare gli uomini capaci e preparati, anche al di fuori dei partiti attenendosi finalmente a criteri di esperienza, capacità, preparazione; uomini che diano granzie di saper e di voler ben amministrare.*

*«Io penso che di fronte ad una economia locale disastrata, alle prospettive di disoccupazione che si profilano nel futuro, di fronte alla continua emigrazione in atto, di fronte all'immobilismo dei dirigenti politici locali e centrali l'unica risposta seria nell'interesse dello città dovrebbe essere quella della più ampia solidarietà possibile del resto del Paese ed anche dei Paesi della CEE nei confronti di Trieste. I governanti tedeschi hanno "capito", aiutato e potenziato Berlino, città "accerchiata" e qui hanno concentrato la loro forza economica. Anche Trieste è "accerchiata", ma non è stata mai "capita". Per la nostra città l'Italia non ha nemmeno domandato in tanti anni quell'appoggio della CEE neanche come porto in concorrenza con altri (vedi porti atlantici appoggiati dalla CEE). Il nostro porto ha subito una rilevante caduta di traffici negli ultimi anni, non avrà più gli approdi delle navi passeggere contrariamente ai porti tirrenici (che hanno conservato anche i loro cantieri!). Si nota il ritardo della realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie e di altre opere come il bacino di carenaggio. Il programma di ristrutturazione della flotta porterà ulteriori gravi danni alla già dissestata economia cittadina. Le aziende locali vivono un'esistenza più che tribolata con finanziamenti e ordini di lavoro che mancano; parecchie hanno già chiuso qualcuna è in procinto di farlo. Anche i commercianti si trovano in una situazione precaria. Questo non è pessimismo triestino, come dicono i politici; questa purtroppo è la realtà. La stessa Regione non ha fatto quel piano territoriale che dovrebbe riequilibrare popolazione, risorse e occasioni di lavoro. E' da rivedere perciò la struttura attuale degli enti locali.*

*«Qualunque altro Stato europeo avrebbe valorizzato il nostro porto e i cantieri, facendo di Trieste un grande emporio. Inutile nasconderlo: i governi e i politici italiani sono stati una delusione per i triestini e i giuliani. Questo lo si sente dire dappertutto. I giovani e anche i meno giovani devono partire; la ricerca di un posto di lavoro è diventato a Trieste un fatto traumatico. Abbiamo già migliaia fra emigrati e disoccupati!*

*«Come c'è in cantiere la legge a favore del Mezzogiorno d'Italia (con 15 mila miliardi), perché i nostri parlamentari locali non presentano un disegno di legge speciale per Trieste, considerata la straordinaria situazione della città, le scelte politiche errate, la mancanza di un retroterra industriale e il confine sempre più vicino.*

*«A Trieste l'opinione pubblica è concorde sulla necessità di rilanciare il porto e la città. I problemi sono oggettivi: primo, senza investimenti non si creano nuovi posti di lavoro; secondo, senza capitali non si creano investimenti; terzo, occorre volontà e capacità politica. Eppure, malgrado la pesante situazione, cosa non farebbero certi partiti e certi politici per mantenere l'egemonia del potere e le cose come stanno. Qualcuno, come Giorgio Cesare, ha detto recentemente in Consiglio comunale che "si dovrebbe mantenere l'attuale quadro politico". Questo assessore dimentica evidentemente le mancate realizzazioni e la situazione critica della città. Qualche altro assessore, come il moroteo Ennio Abate, si adonta quando un cittadino — come il sottoscritto — esprime sinceramente, anche con il massimo di garbo, qualche riserva e critica sugli operati dei politici! E la libertà di stampa? l'Abate dovrebbe sapere che una democrazia che non abbia scontri di opinione è certo una democrazia che si avvia a non essere più tale.*

*«Ma i modi della polemica svelano spesso il livello effettivo del potere politico. Quando i politici come il signor Abate, spostano un dibattito in materia socio-economica sul campo strettamente personale (perché privi di argomenti), dove la rabbia e il risentimento per il cittadino che osa scrivere, diventano obbligatori; quando si copre con ogni sorta di fumosità i gravi problemi locali; quando si usa un linguaggio capzioso portando colpi bassi al cittadino che parla, allora si può dire che questo modo di governare ci ha portati in questa situazione. Con quale diritto e con quale consistenza il signor Abate ha potuto formulare pubblicamente una insinuazione quasi offensiva? Egli infatti ha messo in dubbio la mia condizione d'invalido civile, comprovata dalla fotocopia del Ministero che ho fatto pervenire al giornale.*

*«"Il Piccolo" ha pubblicato, dopo la mia ampia lettera dedicata ai risultati del 15 giugno, la risposta dell'assessore Abate, ma non la mia sollecita replica, giudicata forse troppo rabbiosa e "forte". Spero, egregio direttore, che "Il Piccolo" non mi vorrà deludere rifiutando oggi questa pubblicazione. Il diritto-dovere della libertà d'informazione e dell'autonomia di giudizio, non possono sconfinare nella deformazione e nell'insinuazione di un politico provvisoriamente assessore.*

*«Se ho parlato liberamente e ho criticato, l'ho fatto per amore che porto per questa sfortunata città, che mi ha visto già emigrato all'estero per ben quindici anni! I cambiamenti sono necessari; sono cambiamenti di uomini e di sistemi che la gravità della situazione locale e gli errori compiuti richiedono. (Una delle maggiori colpe dei politici del regime è quella di non aver saputo creare in loco nuovi insediamenti produttivi e relativi posti di lavoro, e di avere lasciato perdere altri preesistenti). I cambiamenti sono la sola carta che i politici e il governo possiedono per evitare quella definitiva "decadenza" di Trieste, che i cittadini, con impietosa e lucida diagnosi, prevedono. La ringrazio, egregio direttore, per la cortese ospitalità che spero mi vorrà dare. Giorgio Benedetti».*

## All'INPS da oggi sportelli aperti solo dopo le ore 10

**Le segreterie provinciali Cgil, Cisl, Uil e Cisal dell'INPS di Trieste comunicano che «perdurando l'insostenibile immobilismo della controparte governativa nei riguardi della trattativa per il prossimo contratto nazionale di lavoro del parastato, conformemente alle indicazioni fornite dalle federazioni nazionali della categoria e in accordo con le rappresentanze sindacali degli altri enti previdenziali della provincia, hanno deciso di inasprire ulteriormente lo stato di agitazione già da tempo in atto: il personale della locale sede dell'INPS, pertanto, a partire da oggi, giovedì 11, si asterrà dal lavoro durante le prime due ore dell'orario antimeridiano, iniziando l'attività dopo le ore 10 di ogni mattina».**

# LE ORE DELLA CITTA'

### Il mestiere di genitore

Continua il corso organizzato dall'Associazione Genitori - A.Ge. con la lezione che avrà luogo oggi, giovedì 11 alle 17, nell'aula magna del Liceo «Dante», e che sarà tenuta dalla prof. Pia Garbo sul tema «Il difficile mestiere di genitore».

### All'Italo-francese

Nella sala del consiglio della RAS oggi, alle 19, il dott. Jacques Juillet, brillante personalità del mondo diplomatico francese ed eminente studioso di problemi scientifico-filosofici, terrà una conferenza sul tema: «La quatrième dimension, mesure de l'invisible».

### Incontri sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, ricorda che l'ottavo incontro con il Centro di solidarietà di Trieste sul tema «Droga ed altre dipendenze», sarà tenuto nella sala del Centro tumori, via Pietà 19, oggi giovedì 11, alle ore 19.30. Verrà proiettato il film «Dietro lo specchio», sulla farmacodipendenza.

### Cinema del ragazzo

«Patton generale d'acciaio», technicolor cinemascope. Un periodo straordinario della seconda guerra mondiale che ha per protagonista uno dei più sconcertanti generali degli Stati Uniti: eroe o pazzo? Nella sala della Repubblica dei ragazzi, ingresso androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Inizio ore 17. Non si ripete il primo tempo.

### Regali «Arden»

Splendide confezioni regalo uomo e donna, in vendita alla *Profumeria Borsa*; Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

### Taglio

stoffa pura lana per abito uomo da L. 10.000. *Ricky*, via Battisti 2.

### Al VAL

Lunedì prossimo al VAL, nella sede del CCA (piazza Verdi 1) alle ore 16.30, nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi, il giornalista e scrittore Livio Grassi parlerà sul tema: «Le tradizioni natalizie locali». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

### Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

### Anticamere - Attaccapanni

Mobili per ingresso, consoles e specchi da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

### Prezzi sottocosto

in occasione della vendita eccezionale di tutta l'esistente merce. *Ricky*, via Battisti 2.

### Jean Patou «1000»

*Profumeria Rosa*, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

### Visite al Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto Molinari, ha ricevuto in visita di cortesia il gen. di div. Salvatore Coniglio, comandante delle truppe e del Presidio militare di Trieste.

### Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo da fare tra amici.

### «Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

### «Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei.. per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «*Linea*».

DATI DESUNTI PER TRIESTE DALLE STATISTICHE DELL'ISTAT

# In un anno l'abbigliamento è aumentato del 15,4 per cento

## Sfiora l'80 p.c. l'aumento della spesa sostenuta per tale voce negli ultimi cinque anni, misura superiore alla media nazionale

Con l'arrivo dell'inverno, una «voce» del bilancio familiare che tende ad appesantirsi in modo particolare e quindi ad incidere maggiormente nella spesa domestica, quale conseguenza della necessità di rinnovare il guardaroba, è quella che riguarda l 'abbigliamento. Ciò, anche in relazione al progressivo rincarare dei prezzi, che in un anno nella nostra città ha determinato un aumento dell'indice riflettente l'andamento della spesa sostenuta per l'abbigliamento dalle famiglie di operai e impiegati, del 15,4 per cento. E', questo un aumento quasi eguale a quello verificatosi sul piano nazionale (15,9 per cento) e generalmente inferiore a quelli registrati nel medesimo periodo in molte delle altre maggiori città italiane.

Delle dodici città italiane con oltre 250 mila abitanti (esclusa Messina, per la quale non sono disponibili i relativi dati), infatti, ben otto hanno registrato — dal giugno dello scorso anno al corrispondente mese del '75 — incrementi proporzionalmente superiori a quello verificatosi localmente. In particolare, l'aumento di maggiore entità si riscontra — secondo le statistiche ufficiali dell'ISTAT — a Venezia, nella quale l'indice riflettente la spesa per l'abbigliamento è salito, nel giro di dodici mesi, del 21,4 per cento. Viene quindi Genova, con il 21,3 per cento, seguita — nell'ordine — da Palermo (20,5 per cento), da Verona (20,3), Bari (18,5) Napoli e Roma (ambedue con il 18,2 per cento), Bologna (17,4 per cento) e — al nono posto — Trieste, alla pari con Catania, con 15,4 per cento. Infine, le tre città che hanno registrato rincari proporzionalmente inferiori a quello riscontrato localmente sono rispettivamente Firenze (con 14,6 per cento), Torino (14,3) e Milano (11,1).

Se, da un lato, il più contenuto aumento dell'indice verificatosi nella nostra città nell'arco dei dodici mesi considerati può essere giudicato positivamente, dall'altro lato, un quadro completo e più realistico della situazione impone di riandare all'indietro nel tempo e di prendere in esame un periodo di maggiore ampiezza.

Da tale esame si desume che a Trieste, nell'arco degli ultimi cinque anni (vale a dire dal 1970 al giugno 1975), l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentato, nel settore dell'abbigliamento, del 79 per cento, vale a dire in misura proporzionalmente più elevata rispetto all'incremento riscontrabile al livello nazionale (72 per cento). In effetti, quattro sole delle dodici città considerate hanno registrato aumenti superiori a quello verificatosi nella nostra città: si tratta precisamente di Roma (nela quale l'indice è aumentato dell'88 per cento), di Palermo e di Genova (ambedue con l'86 per cento) e di Catania (84 per cento). Se ne può concludere che localmente il sia minore incremento verificatosi nell'ultimo anno si è innestato, come punto di partenza, su una base più elevata, conseguente ai rincari proporzionalmente più elevati, scattati negli anni precedenti.

Per quanto concerne le altre tre città capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia, gli incrementi — nell'arco degli ultimi dodici mesi considerati — sono risultati lievemente superiori a quello registrato a Trieste, essendo stati pari rispettivamente al 17,1 per cento a Gorizia, al 17 per cento a Pordenone ed al 16 per cento a Udine. Peraltro, non va ignorato il fatto che, rispetto al 1970, a Udine l'indice della spesa per l'abbigliamento è aumentato del 94 per cento, mentre tanto a Gorizia (con il 76,4 per cento) quanto a Pordenone (con il 66,5 per cento) ha registrato incrementi inferiori a quelli segnati nella nostra città.

**Giovanni Palladini**

### Specialisti per l'Aeronautica

E' indetto un concorso per l' arruolamento volontario di mille avieri allievi graduati del ruolo specialisti dell'aeronautica militare, con ferma iniziale di quattro anni.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani in possesso dei requisiti psico-fisiologici, celibi o vedovi senza prole, nati tra il 1.o gennaio e il 31 dicembre 1959, muniti di licenza di scuola media inferiore e mai dimessi da precedenti corsi di specializzazione dell' aeronautica militare.

Gli ammessi, superato il corso d'istruzione, saranno promossi graduati e al termine dei primi 18 mesi di servizio conseguiranno il grado di sergente. Allo scadere dei 4 anni di ferma i sergenti potranno richiedere la commutazione della stessa in quella di anni 6 e, in seguito, transitare nei ruoli dei sottufficiali di carriera.

Gli interessati della nostra regione dovranno far pervenire le domande redatte in carta legale da lire 700 entro il 31 dicembre prossimo al comando della I Regione Aerea (sezione reclutamento) di Milano.

### Premio Arich all'Università

L'Università degli Studi di Trieste bandisce il concorso ad un premio di studio intestato al nome del prof. Guido Arich, già stimato docente di chimica fisica presso l'Università di Trieste, consistente in una medaglia d'oro, da assegnarsi ad anni alterni. Possono concorrere i laureati in ingegneria chimica della Facoltà di Ingegneria dell' Ateneo triestino che abbiano conseguito la laurea in una delle sessioni degli anni accademici 1972-73 e 1973-74.

Le domande, in carta semplice, intestate al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 31 dicembre 1975. Dovrà essere allegato un certificato di laurea, in carta semplice, con l'indicazione di tutti gli esami sostenuti.

DOMANI ALLE ORE 17.30 IN VIA TRENTO 2

# Incontro sui problemi del pubblico impiego

## È il primo d'una serie promossa dall' I.S.G.RE. su temi di carattere giuridico - istituzionale

L'I.S.G.RE. — Istituto di studi giuridici regionali — nell'intento di promuovere e sviluppare nella nostra regione il dibattito su temi di argomento giuridico-istituzionale suscettibili di interessare gli amministratori pubblici locali, ha deciso di dare avvio ad una serie di incontri dedicati all'informazione e all' approfondimento di argomenti di attualità e specifico rilievo.

Il primo di questi incontri si terrà domani alle ore 17.30 nella sala dell'assessorato dell'industria e del commercio, in via Trento 1. L'incontro sarà dedicato all'esame dei problemi attuali del pubblico impiego, con speciale riguardo alla recente riforma dell'ordinamento del personale della Regione Friuli - Venezia Giulia. Interverranno il prof. Giorgio Pastori, straordinario di scienze dell'amministrazione nella Facoltà di Scienze politiche di Padova, l'avv. Gaspare Pacia, già avvocato della Regione Friuli-Venezia Giulia, e il prof. Fabio Severo Severi, incaricato di diritto regionale nella Facoltà di scienze politiche di Trieste. Fungerà da moderatore il prof. Livio Paladin, ordinario di diritto costituzionale nella Facoltà di giurisprudenza di Padova.

L'I.S.G.RE. nella convinzione di venire incontro anche con questa iniziativa a esigenze realmente presenti negli ambienti dell'amministrazione regionale e locale, invita tutti quanti abbiano interesse a partecipare all' incontro, recando l'apporto della propria esperienza al dibattito che seguirà l'esposizione fatta dai tre oratori designati. Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti nella mattinata dello stesso giorno dell'incontro all'Ufficio di segreteria che funzionerà a cura della dott. Flavia Dimora, con recapito telefonico al numero 794671, interno 95.



### Oggi alla C.d.C. la conferenza Enel

La conferenza periodica dell' Enel per il Friuli-Venezia Giulia, prevista da un decreto del ministero dell'industria, è stata convocata a Trieste per oggi alla Camera di commercio. Alla riunione sarà presente il presidente dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, prof. Arnaldo Maria Angelini, il quale terrà una relazione sull'organizzazione e sull'attività dell'ente sia in campo nazionale sia nella regione.

Saranno inoltre illustrati i programmi generali e quelli particolari riguardanti il Friuli-Venezia Giulia, i rapporti con gli enti pubblici e locali, e con l' utenza, in relazione allo sviluppo delle applicazioni dell'energia elettrica. Ultimo tema all'ordine del giorno della conferenza periodica dell'Enel sarà l' elettrificazione rurale.

PUBBLICAZIONI DELLA «SVEVO» NELLA COLLANA LAFANICOLA

# È nuovamente nelle librerie «Capodistria» di Baccio Ziliotto

## Tre altri interessanti volumi saranno in vendita fra giorni

*Sono ormai tre anni che, nell' ambito dell'attività editoriale della «Italo Svevo», la collana «Lafanicola», affidata alla direzione e alla cura di Roberto Damiani, si distingue per la speciale finezza della veste tipografica, il pregio bibliografico (si tratta di volumi stampati ognuno in 450 copie numerate), l'eccellenza dei titoli. Organizzata in tre distinte «serie», rispettivamente riservate alla poesia, alla saggistica e alla narrativa, «Lafanicola» ha operato in questa fine d'anno un notevole sforzo, inteso a pienamente giustificare e rispettare i suoi programmi di qualificata ricognizione nel contesto della cultura giuliana. Usciranno infatti a giorni, e saranno disponibili nelle librerie, tre volumi del massimo interesse: uno stimolante saggio critico di Bruno Maier, ordinario di letteratura italiana presso l'Università di Trieste, su «Gli scrittori triestini e il fascismo»; la prima edizione in lingua italiana de «Il litorale istriano» di sir Richard Francis Burton, con traduzione, introduzione e note di Marino Bilucaglia, professore di letteratura inglese nell'Università di Milano; e l'attesa antologia «Poesia dialettale triestina (1875-1975)», curata da Roberto Damiani e Claudio Grisancich, ove di ogni rimatore vernacolo di questi cent'anni viene offerto un saggio della produzione, insieme con la notizia bibliografica e una serie di utili importanti appendici.*

*E' già uscito, invece, il quarto dei titoli a suo tempo annunciati: la brillante monografia «Capodistria» di Baccio Ziliotto, il non dimenticato illustre studioso e cultore della storia letteraria, artistica e civile di Trieste e dell'Istria. L'opera, che ebbe la sua prima edizione nel 1910 con i tipi di Mayländer nella fortunata collana «La Venezia Giulia e la Dalmazia», viene ora riproposta senza nessuna modifica o intervento sul testo; vi sono state soltanto aggiunte, per impreziosirla ulteriormente, una documentata prefazione di Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, e una serie di trenta illustrazioni fotografiche, riprodotte in color seppia su carta patinata, e scelte in parte dall'edizione 1910 (che ne proponeva una dozzina), in parte dal non ricco materiale iconografico dell'epoca. Dal palazzo Tacco alla casa del Bello, dalla porta della Muda alla Loggia, alla Calegheria, al Brolo, al Fontego, via via alle vedute d'insieme (il porto, Semedella, le saline ecc.), ai costumi secenteschi, ad alcune tra i capolavori d'arte conservati nelle sue chiese, a un'eccezionale stampa settecentesca di M.S. Giampiccoli (Urbis Iustinopolis prospectus). «Capodistria», ancor oggi a distanza di sessantacinque anni, nulla ha perso dell'originaria freschezza, della sua persuasività, della sua nobiltà stilistica, della sua pregnanza di giudizi storiografici. Scrive infatti il Cuscito che «la sostanziale validità di "Capodistria" risiede nel taglio dell'opera, che non si configura come una pratica guida archeologico-monumentale o un catalogo ragionato dei tesori d' arte allora superstiti, bensì intende elevarsi al ruolo e alla dignità di breve storia culturale e civile del centro istriano. E' stato lo Ziliotto, infatti, a riproporre agli studiosi la figura di Pier Paolo Vergerio, il seniore, a far sentire la sonorità latina dello Zovenzoni e a trattare con sicurezza di Gian Rinaldo Carli, cui rivendicò la paternità del celeberrimo discorso "Della patria degli Italiani", erroneamente attribuito al Verri».*

*Dalle incerte notizie sulle origini della città istriana, alla sua appartenenza alla civiltà romana, alle sue vicende nel periodo delle invasioni barbariche, allo sviluppo comunale, alla sua confederazione con Venezia: non vi è scorcio storico che lo Ziliotto qui non indaghi con appassionato scrupolo e con elevata competenza. Ma sapendo unire il rigore scientifico a una piana discorsività: sì che oggi, come ieri, la sua opera si lascia consultare e leggere come un avvincente «romanzo», il quale abbia un protagonista invisibile. Questo protagonista è la fusione degli ideali di studioso con i civili: «parlavano e parlano ancor oggi di Venezia ai capodistriani il palazzo merlato, il duomo, la loggia, il fontico, le case; narravano e narrano di Venezia i leoni alati, le "vere" dei pozzi, le lapidi e i busti dei reggitori, i quadri delle chiese, gli archivi, gli arredi privati ancora immoti alle pareti e gelosamente riposti entro le arche, ma meglio di tutto ricordava e ricorda Venezia il popolo a se stesso, col suo dialetto, le sue canzoni, le sue arguzie, che paion distruggere il mare interposto e unir Capodistria e Rialto. Ben fu questa la molla segreta della vita capodistriana di tutto il secolo decimonono, ben questa la semente che fruttò alla patria con altri nobilissimi Francesco e Carlo Combi, superbi cavalieri dell'ideale».*

*Una conclusione, insomma, rispettosa in pieno del sostrato critico che presuppone la ricerca dello Ziliotto.*

### Dove vanno la scienza e la tecnologia

**Avrà luogo oggi al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.30, la prima manifestazione del ciclo di conferenze e dibattiti sul tema «Dove vanno la scienza e la tecnologia», promosso dalla sezione scienze del C.C.A.**

**Verrà proiettato il film a colori in lingua inglese «Fiumi nel mare», che illustra le ricerche internazionali sulla dinamica delle masse d'acqua con metodi chimico-fisici. Il film sarà commentato dal prof. Carlo Morelli, ordinario di geofisica applicata alla facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste. Dopo la proiezione farà seguito una discussione guidata dal prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di oceanografia all'Ateneo triestino.**

**Sono invitati alla manifestazione soprattutto gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e dei primi anni dell'Università: l' intento è infatti di costituire dei gruppi di lavoro per coordinare la futura attività della sezione scienze del C.C.A. A tal fine, il Circolo ha riservato una sala, che sarà in permanenza a disposizione dei giovani per riunioni ed ogni altro tipo di discussione.**

### Doloroso lutto del pretore Trampus

Da un grave e doloroso lutto è stato colpito ieri il pretore dott. Mario Trampus: dopo brevissima malattia, è mancato suo padre, Aldo, un commerciante molto noto e stimato in città. Il magistrato, che è figlio unico, era molto legato all'ancor giovane padre (aveva poco più di 58 anni), e gli è stato vicinissimo nei pochi giorni del male che lo ha stroncato. I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10.30 muovendo dalla cappella di via della Pietà.

In questo momento di grande dolore esprimiamo al giudice Trampus, alla vedova e a tutti coloro che prendono il lutto i sensi del nostro cordoglio più sincero.

### Positivo bilancio del corso di didattica

Presso il Centro pedagogico regionale, si è concluso il corso di didattica sulla lingua italiana, tenuto dalla prof. Maria Adelaide Briguccia. Le finalità di questa didattica sono apparse molteplici: l'educazione logica, l'intelligenza della lettura, la preparazione alla elaborazione, l'autoapprendimento. Ciò che contraddistingue questa didattica, già sperimentata nella nostra regione, è la sua unità fondata sulla lettura, da cui si fanno emergere, attraverso apposite strutture analitiche le dimensioni del linguaggio (estetica, concreta, logica) e le componenti essenziali dell'elaborazione.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 14 dicembre, con partenza alle ore 6.30 da piazza Oberdan, gita sciistica a Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 1 (tel. 68795).

IL COMUNE DI SGONICO LA SPUNTA IN DUE CAUSE IN PRETURA

# Dovranno essere demolite le casette costruite abusivamente

## Ordinata un'indagine giudiziaria per un altro edificio di quattro piani che sta sorgendo nella stessa zona soggetta al vincolo paesaggistico

Dal processo per una minicasa abusiva nascerà un'indagine giudiziaria per un casamento a quattro piani: questo, il colpo di scena nel dibattimento celebrato dal pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Forziati, cancelliere Maria Fides Di Martino, contro Giovanni Sferzi di 61 anni, via Mantegna 3, imputato di avere posto in opera su un fondo di Rupinpiccolo un prefabbricato a carattere permanente delle dimensioni di metri 2.50 per 2.50 per 2, essendo privo della licenza edilizia, di avere abitato arbitrariamente l'immobile e di avere infine, alterato, con la costruzione, le bellezze paesaggistiche di una zona protetta.

In apertura di dibattimento, il Comune di Sgonico si costituisce Parte Civile nella persona dell'assessore delegato Boris Simoneta con il patrocinio dell' avv. Sanzin del Foro di Gorizia. Il difensore dell'imputato, avv. Fast, si oppone alla costituzione di P.C. per carenza di legittimazione attiva in quanto il Comune non avrebbe titolo per agire in via autonoma. Il P.M. non è d' accordo su tre tesi, e l'avv. Sanzin afferma che il ruolo del Comune è più che legittimo. L' avv. Fast fa allora istanza per un sopralluogo e ulteriori accertamenti, e a tale proposito dimette una serie di fotografie che rappresentano una casa a quattro piani, costruita dall' IACP e in via di ultimazione, che sorge a sei metri dalla casetta del suo assistito. Il P.M. non si oppone mentre si oppone la Parte civile in quanto, afferma, la costruzione dello Sferzi è abusiva e, di conseguenza, è irrilevante la zona in cui fu costruita.

Il pretore si riserva ogni decisione e convoca i due testi: il maresciallo Ciarrocchi, che conferma gli atti assunti, e il geometra Cosma dell'Ufficio tecnico comunale, il quale ultimo precisa che tutta la zona, incluso il fondo su cui si sta realizzando lo stabile dell'IACP, è soggetta al vincolo paesaggistico. Preso atto di tale dichiarazione, il giudice rigetta l'istanza di sopralluogo e ordina la trasmissione di copia del verbale a se stesso per iniziare accertamenti su eventuali reati in ordine alla casa dell'IACP.

La discussione si inizia con l' arringa della privata accusa, e l'avv. Sanzin, richiamandosi alla delibera giuntale, afferma che il Comune ha il diritto — dovere di tutelare il proprio territorio. Concludendo, il patrono chiede il risarcimento specifico con la demolizione dell'opera abusivamente costruita e il ripristino della zona allo stato. Il rappresentante dell' Accusa chiede che l'imputato venga condannato a 15 giorni di arresto. Il difensore è, invece, dell' avviso che il suo assistito non ha commesso alcun illecito. L' avv. Fast afferma che se il casamento non costituisce deturpazione, meno che mai deturpa una baracca di minime dimensioni.

Il Pretore condanna Sferzi per due imputazioni a 10 giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda con i benefici di legge, lo assolve dall'accusa di avere deturpato i luoghi perché il fatto non sussiste e lo condanna infine, a risarcire il danno, demolendo l'opera, nonché al pagamento delle spese di costituzione di P.C.

Pressoché analoga la causa nella quale è imputata Clementina - Giardina - La Mattina di 53 anni, via Emo 33/2, la quale deve rispondere di avere costruito abusivamente a Gabrovizza un manufatto di legno delle dimensioni di metri 2 per 5 e per 2.10, un impianto igienico e un cucinino e di avere abitato i locali senza l'autorizzazione del sindaco. Anche il difensore della signora, avv. Nardi, si oppone alla costituzione di P.C. del Comune di Sgonico nella persona dell'assessore delegato Boris Simoneta con l'assistenza dell'avv. Sanzin del Foro di Gorizia, ma il Pretore ammette la Parte Civile, rilevando, con propria ordinanza, che il Comune è comunque legittimato a tale costituzione in forza della sentenza pronunciata il 5 luglio dello scorso anno da una sezione del Supremo Collegio.

In istruttoria, l'imputata sostenne che la casetta era preesistente all'acquisto del fondo, ed ella e il marito l'avevano adibita a deposito di attrezzi e rifugio in caso di maltempo. Gli altri due locali erano stati, invece, costruiti dal consorte, il quale aveva provveduto anche a recintare il fondo con un muretto a secco. Il patrono di P.C. afferma che «sull'esistenza materiale del reato non può sussistere alcun dubbio».

Dopo avere esaminato il fatto, l'avv. Sanzin chiede il risarcimento in forma specifica cioè con la demolizione dell'opera abusiva. Il P.M. indica la pena da infliggere alla signora in dieci giorni di arresto e poi dice «ma è da condannare anche il Comune perché soltanto per l' intervento dello Stato e della Magistratura gli abusi sono stati perseguiti e colpiti». L'avv. Nardi censura severamente il guazzabuglio delle leggi che consentono costruzioni indiscriminate e deturpanti delle bellezze del nostro Paese e sostiene che località deliziose sono state trasformate in giungle di cemento armato. Vagliato il caso, il difensore sollecita l' assoluzione piena della sua assistita sia sotto il profilo materiale sia sotto quello psicologico.

Il Pretore riconosce la signora colpevole e, unificate le due imputazioni e con le «generiche», la condanna a dodici giorni di arresto e 350 mila lire di ammenda con i benefici di legge. La condanna altresì al risarcimento specifico dei danni al Comune con la demolizione del manufatto e con il ripristino allo stato della zona.

### Due assoluzioni in un processo per droga

Modesta appendice giudiziaria di un caso di falso nummario che, a suo tempo, suscitò un certo scalpore non soltanto a Trieste. Il traffico fu scoperto nell'estate del 1972 quando la polizia arrestò Iginio Zgardely di 29 anni, da M... no, il quale, assieme ad altre tre persone, avrebbe detenuto a Trieste e speso in Jugoslavia un ingente importo, costituito da banconote da diecimila falsificate. Nella fattispecie, l'Accusa addebitò allo Zgardeby di avere immesso in circolazione oltre quattro milioni di tali particolari banconote e di avere ricettato assegni rubati.

L'indiziato era in carcere quando, nel quadro della reciproca collaborazione, la Polizia jugoslava chiese ai nostri inquirenti di interrogare lo Zgardely su un presunto traffico di droga. Secondo i poliziotti della vicina repubblica, questi, assieme a certo Tomislav Kinkela di 30 anni, da Abbazia, avrebbe portato in Italia un chilogrammo di oppio grezzo che sarebbe stato una specie di «campione» per una più robusta fornitura. Tale episodio venne contestato allo Zgardely, il quale non solo negò il traffico ma smentì anche di conoscere il Kinkela. Secondo la sua tesi egli conosceva soltanto un certo «Tomo», titolare di un locale alla periferia di Abbazia, ma questi mai si sarebbe sognato di proporgli di commerciare in stupefacenti.

Malgrado le spiegazioni e le giustificazioni, Zgardely e Kinkela furono incriminati per concorso in importazione e detenzione di droga e, in contumacia, vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Amodio, P.M. dott. Tavella, cancelliere Bernazza. Per il P.M., le circostanze di causa non sono state inequivocabilmente chiarite e, pertanto, chiede che i due vadano assolti con formula dubitativa. In difesa dello Zgardely parla l'avv. Morgera e per Kinkela l'avv. Padovani. Il Tribunale assolve Zgardely per insufficienza della prova e il coimputato per non avere egli commesso il fatto.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Gracco Alessio da Erica Candusso Wildauer 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Livia Calì 5000 e da Anita Gembrini 5000 pro Scuola elementare «U. Gaspardis» (Fondazione Gianfranco Gembrini).

In memoria del dott. Enrico De Domini nell'VIII anniv. (11-12) dalla moglie Tina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Antonio e Mafalda Chersi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Valenta dalla dirigente, dalle insegnanti, dal personale della Scuola materna di S. Vito e da Tea Tamagnini 30.000 pro Centro di rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Anna Boenco nel centenario della nascita dalle figlie e dai figli 10.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria della mamma Lidia Domio nel II anniv. (10-12) dai figli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Cadorini nel II anniv. (11-12) dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 10.000 pro Assoc. assistenza spastici, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Dapretto nel VII anniv. da Bruno, Gianfranco e Silva 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adelina Duse nel X anniv. (8-12) dal marito e dalla figlia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro ANFFaS e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gianfranco Fonda dalla sezione francese della Scuola interpreti 30.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Elisabetta Cesare da Gabriella e Ferdinando Pini 5000 pro Opera difesa minori e 5000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria del dott. Antonio Padovan da Gastone Ridi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Caterina Buchacher ved. Debelli dalle figlie e dai generi 20.000, dalle famiglie Jost e Gamper 10.000, da Giuseppe Toffolon e Alfredo Skerlavai 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dall'avv. Giuseppe Bolaffio 5000 pro Istituto generale dei poveri; da Maria e Mirella Macor 10.000 pro Comunità Evangelica Valdese.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida Sabini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Unfer da Leopoldo Limbeck 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvia Lauri dal marito 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo Fabio Lauri); da A. F. Buda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 7000 pro «Famiglia Umaghese» e 3000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Gino Maracchi dalle famiglie Tolotti, Ravalico, Trentini, Iacobi, Bernardi e Signore 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Narcisa Rovis 5000 pro «Famiglia Pisinota».

In memoria del dott. ing. Sergio Muran da Dario e Laura Magris 10 mila pro Assoc. assistenza spastici e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Italia e Maria Borghese 10.000, dalle famiglie Iviani - Stefani 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Petroccia 10.000 pro ECA.

In memoria di Ottilia e Augusto Marussi da Fulvio Balestra e famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Lega Nazionale; da Eleonora Fonda 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro CRI e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Tauri da Mario e Pierina Taucer 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Armando e Daria Chaim 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria del dott. Gracco Alessio dallo zio Ervino e Paulette 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Fiume); da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Arno e Franca Donaggio 5000 pro Assoc. assistenza spastici, 3000 pro Ente nazionale protezione animali, 3000 pro Rifugio animali ASTAD; dal dott. Guglielmo Calligaris e Rosetta 3000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Dino e Graziella Perco 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Geni ved. Palci ... Macchi dalla zia Vittoria Biraghi, figlie Argia e Livia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Valenta dagli inquilini del primo gruppo delle case INAIL 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Liubicich da Pierina Ebblin 2000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Pietro Paver da Diomiro e Maria Zudini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Silvana e Lucio Agacci 25 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del piccolo Paolo Bego dagli amici della mamma del Teatro Stabile 47.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Bruno Marzotti da Nevia Asaro 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Lea Lisjak dalla famiglia Lisjak 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Hanni Lutherer dalle sorelle Ellen ed Hertha 50.000, da Grete Schroeder 10.000, da Herta Lutherer (Bremen) 20.000, da Margrete Guenther, Heinz Lutherer (Bremen) 25.000, dalla famiglia Schneider (Ludwigshafen) 15.000, dalla prof. Maria Mussinano 10.000, dal dottor Gualtiero e Giuseppina Pincetti 10 mila pro Comunità Evangelica Augustana; da Dieter, Lilo e Annemarie (Ludwigshafen) 10.000, da Ellen e Tino Mussinano ed Hertha Lutherer 30.000 pro CRI; dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 10.000, dal conte e contessa Domenico Rossetti de Scander 10.000, da Elisabetta de Scaramangà 10.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; dal dott. Luciano Mussinano 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Amalia Krizman dai colleghi del figlio Vladimiro Krizman della Società di Navigazione Rimorchi e Salvataggi «D. Tripcovich» 40.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Giorgio Bertocchi dalla famiglia Mario De Carli 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria del dott. cap. Piero Lauri dalla moglie 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Operazione Lana, 20.000 pro Banca del sangue e 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Vittoria Pauluzzi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Anna e Dario Pauluzzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Pertout da Nevia e Mario Marizza 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Ester e Nino Marizza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Lantschner dalla famiglia 30.000, da Maria Lantschner 10.000, da Ketty e Alfredo Godenigo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elvezia de Visintini 15.000, da Maria e Lia de Visintini 5000 pro ECA; da Nora e Paolo Bernes, Riccardo Cadore, Lucia e Ovidio Cornachin, Norma e Sergio Polonio, Ica e Oreste Schneditz, Germana, Gina e Franco de Visintini, Bruna e Adalberto Anfossi 40.000 pro Parrocchia S. Rita e 40.000 pro Istituto Rittmeyer; da Nella Floreani 5000, da Nives e Guido Cerni 10.000, dalle amiche della moglie 10.000 pro ECA.

In memoria di Egidia Azzano Tosi da Nerina e Anita 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Beatrice Galante da Nino Marizza 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Otty Labriola 10.000 pro CRI; da Anna Gris 2000 pro ECA; dalla famiglie Saitta 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elda Dell'Agata dai cugini Ennio e Hamidiè Oliva 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Primi da Amalia ed Elvino Varini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Camocino dal fratello Paolo 10.000 pro ECA (Casa dei poveri).

In memoria di Santo Moroni da Olga Ferfoglia 5000, dalla famiglia De Alti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del Rektor Johannes Dittrich da Mitri Hannich 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

Da L. M. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.





# LO SPECCHIO DEI PREZZI

**Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 DICEMBRE 1975**

| Prodotti ortofrutticoli di prima qualità | Mercato ingrosso | | 5 Mercati rionali | | 12 negozi al dettaglio: S. Sabba | | S. Giacomo | | C. Elisi | | Centro | | 3 Super mercati | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | min. | max | min. | max | minimi e massimi | | | | | | | | min. | max |
| Bietole | Dati non pervenuti | | 600 | 1200 | — | 880 | 880 | 980 | 300 | 1200 | 480 | 1200 | — | 780 |
| Carciofi (pezzo) | | | 280 | 350 | — | — | — | 250 | 200 | 300 | — | 280 | — | — |
| Cavoli cappucci | | | 200 | 260 | 240 | 280 | 180 | 280 | 240 | 400 | 280 | 480 | 200 | 240 |
| Cavolfiori | | | 480 | 680 | 560 | 580 | 480 | 580 | 480 | 640 | 560 | 580 | 540 | 630 |
| Cavoli verze | | | 160 | 360 | 180 | 240 | 180 | 280 | 160 | 380 | 200 | 380 | 140 | 160 |
| Cicoria | | | 200 | 320 | 200 | 280 | 180 | 280 | 260 | 380 | 280 | 380 | 160 | 280 |
| Cipolla | | | 300 | 400 | 300 | 360 | 320 | 360 | 280 | 400 | 320 | 380 | — | 280 |
| Finocchi | | | 160 | 400 | 280 | 380 | 180 | 380 | 240 | 400 | 280 | 380 | 220 | 280 |
| Insalatina loc. | | | 1600 | 2000 | — | — | — | — | — | 2800 | — | — | — | 1500 |
| Lattuga nostrana | | | 600 | 800 | — | — | — | — | — | 760 | — | — | — | — |
| Limoni I | | | 360 | 800 | 480 | 540 | 480 | 560 | 360 | 600 | 480 | 600 | 420 | 480 |
| Patate | | | 240 | 320 | 220 | 240 | 240 | 280 | 240 | 280 | 240 | 280 | 190 | 240 |
| Peperoni | | | 480 | 1200 | — | 740 | 760 | 980 | 580 | 1200 | 880 | 960 | 780 | 840 |
| Pomodori | | | 400 | 1200 | 580 | 800 | 580 | 880 | 580 | 1280 | 560 | 1200 | 460 | 790 |
| Radicchio verde I loc. | | | 2000 | 3200 | — | 2400 | 2500 | 2800 | 2600 | 3000 | — | 2800 | — | 1950 |
| Radicchio verde II | | | — | 2000 | — | 2000 | — | — | — | 1800 | — | [illegible] | — | 1300 |
| Radicchio rosso var. | | | 600 | 1400 | 800 | 900 | 680 | 1400 | 580 | 1800 | 780 | 1600 | 590 | 740 |
| Sedani rapa | | | 400 | 800 | 640 | 680 | 560 | 680 | 580 | 800 | 560 | 780 | — | 580 |
| Spinaci | | | 360 | 1000 | 480 | 880 | 420 | 880 | 480 | 1200 | 440 | 880 | 390 | 650 |
| Valerianello loc. | | | 1000 | 2800 | 1500 | 2000 | 1600 | 2500 | 1800 | 2800 | 1400 | 2200 | 1400 | 1500 |
| Zucchine | | | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Arance bionde | | | 200 | 400 | 240 | 260 | 180 | 280 | 220 | 380 | 240 | 280 | 180 | 220 |
| Arance Tarocchi | | | 280 | 680 | 360 | 480 | 240 | 480 | 360 | 560 | 280 | 580 | 360 | 380 |
| Banane Ciquita | | | 600 | 760 | 680 | 780 | 740 | 780 | 680 | 760 | 760 | 780 | 640 | 380 |
| Cachi | | | 300 | 400 | 320 | 380 | 280 | 400 | — | 480 | 360 | 480 | 140 | 380 |
| Mandarini | | | 360 | 760 | 360 | 760 | 180 | 680 | 380 | 980 | 480 | 480 | 360 | 760 |
| Mele Delizia Starck | | | 200 | 560 | 180 | 480 | 250 | 480 | 180 | 580 | 240 | 580 | 220 | 380 |
| Mele Jonathan | | | 160 | 480 | 280 | 320 | 240 | 280 | [illegible] | 400 | 220 | 300 | 160 | 220 |
| Pere | | | 240 | 560 | 280 | 560 | 320 | 580 | 240 | 580 | 360 | 480 | 160 | 440 |
| Pompelmi imp. | | | 400 | 600 | 480 | 680 | 480 | 580 | 420 | 560 | 380 | 580 | 360 | 560 |
| Uva | | | 300 | 1200 | 580 | 760 | 980 | 1200 | 580 | 1200 | 680 | 1200 | 560 | 980 |

SI CONCLUDE LA VISITA IN SLOVENIA DELLA DELEGAZIONE DEL F.V.G.

# Esposti da Fusilli a Comelli i problemi degli italiani in Istria

**Ricordati soprattutto quelli dell'istruzione e dei rapporti con l'U.P. Comune impegno per mantenere le norme a favore delle minoranze**

A conclusione della seconda giornata della visita della delegazione regionale del Friuli - Venezia Giulia in Slovenia, il presidente Comelli, il vicepresidente De Carli e gli assessori Colonì, Stopper e Cocianni, hanno avuto ieri sera a Lubiana un incontro con una rappresentanza dei dirigenti delle comunità degli italiani che vivono nel territorio della Repubblica slovena.

La soddisfazione della delegazione dei rappresentanti italiani per l'incontro è stata espressa dall'on. Leo Fusilli, vicepresidente dell'Uinone degli italiani dell'Istria e di Fiume, che era accompagnato dai presidenti delle comunità di Capodistria Abram, di Pirano, Giacuzzo, e di Isola, Scher, nonché dai presidenti o dirigenti della comunità costiera o delle comunità locali per la istruzione e la cultura Giacchin, Lucia Scher, Crollini, Musizza, Opassi e Ravalico.

Nel suo intervento Comelli ha ricordato i recenti incontri di Trieste e di Grado dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume con la Giunta regionale e le autorità del Friuli - Venezia Giulia, la preminente importanza che riveste la tutela del patrimonio artistico e culturale italiano in Istria e, soprattutto, il libero sviluppo della formazione scolastica degli appartenenti al gruppo etnico italiano fra cui — ha sottolineato — la recente inaugurazione del centro scolastico italiano di Capodistria.

Da parte sua l'on. Fusilli, dopo aver ricordato che gli italiani residenti in Jugoslavia hanno espresso un giudizio positivo, anche per quanto riguarda le minoranze, in merito all'accordo fra Italia e Jugoslavia, e aver espresso la più viva soddisfazione per l'incontro fra i rappresentanti del Friuli - Venezia Giulia e della Slovenia, da tempo auspicato dall'UIIF, analogamente a quello in programma con la Croazia, ha toccato numerosi problemi che riguardano il gruppo etnico italiano in Slovenia. Tra questi ha ricordato quelli relativi all'incremento della collaborazione con l'Università popolare di Trieste, alla formazione e all'aggiornamento degli insegnanti, alla redazione, alla stampa e diffusione di libri di testo scolastico, al potenziamento delle biblioteche delle scuole e delle comunità locali e alla fornitura di materiale didattico, alle borse di studio, alle visite di docenti e allievi in Italia, nonché al mantenimento e potenziamento del seminario invernale di lingua e letteratura italiana. Fusilli ha concluso affermando che i rappresentanti dei gruppi etnici minoritari desiderano essere sentiti nella fase attuativa che, per quanto direttamente li riguarda, seguirà la firma dei recenti accordi fra i due Paesi.

Comelli ha quindi riaffermato la necessità che le minoranze nazionali «debbano poter estrinsecare liberamente i propri caratteri etnici, linguistici e culturali». «E' questo il presupposto fondamentale — ha concluso l'avv. Comelli — per poter guardare alle minoranze con sensibilità moderna e aperta. Ritengo a tale proposito significativo l'impegno assunto, con il recente trattato, da parte dello Stato italiano e di quello jugoslavo di mantenere in vigore le misure già adottate per la protezione dei membri dei rispettivi gruppi etnici nel momento in cui cessa di avere effetto lo Statuto speciale allegato al Memorandum di Londra».

Nel corso della giornata la delegazione aveva visitato alcuni reparti della fabbrica di componenti elettroniche «Iskra» di Labore, presso Kranj e quella di elettrodomestici «Gorenje» di Velenje.

Come è noto, lo scopo della visita in Slovenia della delegazione Comelli, è quello di concordare e rilanciare una azione comune su basi concrete, che consentano di raggiungere quei livelli di collaborazione che la nuova fase di relazioni italo-jugoslave rende oggi certamente possibili più di ieri.

Un ricevimento che il presidente del consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Slovenia, Andrej Marinc, nella villa Podroznik a Lubiana, in onore della delegazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, e con la partecipazione dei massimi esponenti della vicina Repubblica, concluderà stasera la visita di tre giorni dei rappresentanti della nostra Regione alla Slovenia.

SERVIZIO VALANGHE

## Spieranno l'umore delle nevi

La direzione regionale delle foreste riprenderà da questa settimana la pubblicazione dei bollettini delle nevi e valanghe. Il servizio sarà articolato in tre settori: rilevamento del manto nevoso, censimento delle valanghe, previsioni delle valanghe. E' questa, ormai, la sesta stagione in cui viene effettuato il rilevamento del manto nevoso, con lo scopo di raccogliere una documentazione fondamentale su gran parte delle Alpi e Prealpi regionali e di verificare così, tra l'altro, reali e sicure possibilità di sviluppo turistico ed urbanistico.

Gli itinerari scelti per la stagione in corso, e che saranno percorsi ogni dieci giorni, sono i seguenti: Monte Zoncolan-Malga Tamai; Collina - Malga Plumbs-Forcella Plumbs; Castel Valdajer - Pradas; Rutte piccolo - Monte Fratta - Val Trassino; Piancavallo - Casera Saunc - Casera Campo - Monte Sauc - Pian delle More; Piancavallo - Col Cornier - Casera Val Friz; Crosetta del Cansiglio - Candaglia - Col Piova; Calut - Piani di Matan - Stala Fontesine - Crovat Malga Pradut; località Zanavarhlera - Pian de Mea; Plan di Tapon Forcella Tacia.

Il censimento delle valanghe viene effettuato rilevando su tutto il territorio regionale le valanghe di qualsiasi tipo che si verificano annualmente. Le valanghe — come è stato illustrato nel corso di un recente convegno tenuto a Udine, per iniziativa dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e foreste — sono, poi, localizzate in apposite carte descritte in altrettante schede, che sono di libera consultazione presso il Servizio del Corpo forestale regionale della Direzione delle foreste. L'attività di rilevamento sarà ancora svolta anche con l'ausilio di un elicottero, messo a disposizione dalle autorità militari, e con periodici sopralluoghi, compiuti da pattuglie forestali appositamente istruite. L'opera del Corpo forestale avrà la collaborazione dei corpi militari, del CAI e degli addetti agli impianti sciistici.

Il servizio verrà effettuato con il sistema degli anni scorsi, ma con i perfezionamenti e i completamenti introdotti a seguito dei ripetuti contatti avuti con le autorità militari, con la Camera di commercio di Udine e con l'analogo servizio della vicina Carinzia. I punti fissi di osservazione sono situati a Sauris di Sopra - Forni di Sopra - Collina - Monte Zoncolan - Rifugio Gilberti - Piancavallo - Paularo - Monte Lussari - Claut e Prescudin (Barcis). Ai dati che perverranno da tali stazioni di rilevamento si aggiungeranno quelli forniti, tramite telex, dalla Carinzia, e precisamente dalle stazioni di Dobrach, Passo Pramollo, Passo Monte Croce Carnico, nonché dal Centro invernale di Sappada.

Il servizio regionale nevi e valanghe provvederà, ogni venerdì dopo l'elaborazione dei dati, all'emanazione del bollettino regionale di previsione delle precipitazioni nevose. Il bollettino, inoltre, potrà essere ascoltato in qualsiasi momento formando il numero 55869 di Udine, dove funziona una apposita segreteria telefonica, oppure il numero 61963 di Trieste.

Qualora, in seguito a nevicate eccezionali o altri fenomeni atmosferici, si verificassero, durante la settimana, condizioni improvvise di pericolo, verranno emessi bollettini straordinari.

Informazioni più dettagliate possono essere richieste telefonicamente tutti i giorni al Servizio del corpo forestale.

# IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni Nord-occidentali, sulle centrali, su quelle meridionali e sulle isole maggiori: nuvoloso o molto nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni centro-meridionali; sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso. Nebbie sulla Val Padana centro-orientale, lungo i litorali dell'alto e medio Adriatico e nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 10; Bolzano —7, 6; Verona —5, 4; Venezia 3, 8; Milano 3, 6; Torino —1, 8; Genova 7, 9; Bologna 2, 9; Firenze 5, 10; Pisa 6, 11; Ancona 7, 8; Perugia 7, 9; Pescara 3, 11; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 5, 14; Roma Fiumicino 8, 14; Roma Eur 8, 15; Campobasso 4, 11; Bari 8, 15; Napoli 5, 14; Potenza 0, 9; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 7, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 18; Catania 5, 16; Alghero 9, 16; Cagliari 12, 19.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 7, 16; Belgrado 1, 8; Berlino 3, 8; Buenos Aires 11, 28; Copenaghen 6, 8; Francoforte —4, 7; Ginevra —1, 5; Helsinki —10, —5; Hongkong 12, 16; Kiev —3, 1; Lisbona 8, 15; Londra 6, 8; Los Angeles 11, 27; Madrid 7, 10; Montreal —10, —1; Mosca —8, 1; New York 1, 7; Parigi 0, 7; Rio de Janeiro 23, 39; San Paolo 20, 33; San Francisco 8, 16; Seul —5, 1; Singapore 23, 30; Stoccolma —1, 3; Taipei 12, 16; Tokio 3, 9; Toronto —2, 1; Vancouver 6, 9.

# I Piccoli Cantori dal Papa

Mercoledì prossimo, 17 dicembre, i «Piccoli cantori della città di Trieste» saranno a Roma, nella basilica di San Pietro, invitati a cantare al cospetto del Papa: ottanta piccoli artisti, tra i cinque ed i quattordici anni, nello spazio solitamente riservato al coro della Basilica tutto per loro, daranno vita ad un recital che va al di là dei limiti di una normale esibizione.

Il complesso polifonico diretto dalla professoressa Edda Calvano non ha certo bisogno di biglietto da visita per il pubblico triestino ed internazionale; dal 1965, anno in cui il coro fu fondato, il diagramma dei successi ottenuti dovunque dal coro è sempre stato in ascesa. Vale la pena però soffermarsi un attimo su questo particolare invito romano che esulando appunto dagli schemi tradizionali, assume per i piccoli cantori un'importanza ed un peso che prescinde dall'applauso, dalla medaglia, dal diploma di merito: cantare in quel «luogo», di fronte al Santo Padre è un traguardo, non una tappa. E lo si nota negli occhi della loro guida, la professoressa Calvano, cui è più giusto dare l'appellativo di guida e non di direttrice, termine che per la sua personalità artistica e per l'opera che svolge, non riuscirebbe ad esprimerla appieno. La Calvano non porge ai suoi piccoli artisti soltanto la nota, l'impostazione, la tecnica, bensì li forgia musicalmente e spiritualmente, li rende coscienti di essere delle personalità ben precise e distinte pur nella pluralità del suono e dell'espressione musicale; li ascolta parlare, non solo cantare; li sente affettivamente tutti insieme allo stesso momento; li aiuta a conoscersi tra di loro e ad integrarsi totalmente nello spirito del coro. E i bambini cantano veramente per il gusto ed il piacere di cantare e non per l'applauso, per la notorietà. E' con questo spirito che i Piccoli cantori si esibiranno davanti al Papa eseguendo brani di polifonia classica senza un programma, senza limiti, proprio come la purezza delle loro voci.

APPLAUSI E «CONTESTAZIONI» A UNA LONTANA PRIMA

# LA FIABA DI DUKAS AL VERDI DOPO 63 ANNI

**«Arianna e Barbablù» è quasi ignota per la nostra città: vi apparve infatti durante una sola stagione nel marzo 1912**

*Va in scena domani sera al Teatro Verdi, per la stagione lirica, un'opera quasi ignota per Trieste: «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Può ricordarla, nella nostra città, solo chi abbia sulle spalle almeno un'ottantina di primavere, essendo stata data in una sola stagione, per sei sere, nel 1912, diretta dal maestro Rodolfo Ferrari.*

*Da una fiaba di Charles Perrault — autore di altre favole popolari, quali «Cappuccetto rosso», «La bella addormentata nel bosco», «Cenerentola», «Il gatto con gli stivali» — il drammaturgo belga Maurice Maeterlinck trasse una specie di poema «Arianna e Barbablù ovvero la liberazione inutile» che fu il libretto dell'opera messa in musica da Paul Dukas.*

*Dukas è oggi noto al largo pubblico soprattutto per «L'apprendista stregone», una sua composizione del 1897 che viene eseguita con una certa frequenza nei concerti sinfonici. Ma al tempo in cui lavorava all'«Arianna» era già considerato un compositore illustre, e se in Francia si guardava a Debussy come a un musicista di eccezionale potenza, a lui, Dukas, si guardava come a una solida promessa nel mondo della musica.*

*«Arianna e Barbablù» andò in scena all'«Opéra - Comique» di Parigi la sera del 10 maggio 1907. La stampa fu concorde nell'affermare che quella rappresentazione era stata il maggiore avvenimento artistico del teatro francese negli ultimi tempi, e un famoso musicologo, Arthur Pougin, critico non facile né tenero, giudicò Dukas «armonista esperto, musicista colto, che conosce a meraviglia le risorse dell'orchestra moderna al punto da abusarne talvolta e da sacrificare deliberatamente il fascino delle voci alla ricchezza dell'istrumentale da cui ama trarre tutti i suoi effetti».*

*Poiché, come dicevamo, l'opera è quasi ignota a Trieste, riteniamo utile per i nostri lettori riassumerne brevemente il soggetto.*

*Arianna, sesta moglie di Barbablù, ricchissimo signore, accompagnata dalla fida nutrice arriva nel salone del castello. Barbablù le ha dato le chiavi di sei porte che danno nel salone, vietandole però severamente di aprire l'ultima, pena una tremenda punizione. La donna apre le cinque porte che le sono consentite, e da ciascuna precipitano nella sala piccoli torrenti di diamanti, perle, smeraldi. Rimane la sesta porta, quella vietata, e Arianna, vinta dalla curiosità, la apre. Proprio in quel momento entra nel salone Barbablù: cieco dall'ira di essere stato disobbedito, si precipita su Arianna per ucciderla, ma in quello stesso momento arriva una turba di contadini dei dintorni, i quali, avendo visto Arianna avviarsi al castello e sapendo quale destino il padrone riservava alle sue mogli, invadono il salone per difenderla. Ma Arianna li assicura che nulla la minaccia e li manda via.*

*Barbablù non ammazza la donna, e al secondo atto la troviamo con l'inseparabile nutrice in un cupo sotterraneo dove ci sono le prime cinque mogli di Barbablù, semi inebetite dalla lunga prigionia. Arianna potrebbe essere la liberatrice, per tutte: essa cerca, infatti, e trova un'uscita, e le riporta alla luce.*

*Il terzo atto si svolge nuovamente nel salone del castello. Le donne sembra abbiano dimenticato i passati dolori, cantano, ridono. Ma all'improvviso scoppia un grande tumulto, e appare di nuovo Barbablù, alquanto malconcio però, ferito e inseguito dalla turba di contadini, i quali lo legano e lo gettano ai piedi delle sei donne affinché possano vendicarsi di quanto il tiranno le ha fatte soffrire. Esse invece sciolgono il vinto e lo curano amorevolmente. E quando Arianna, sentendo che tutte possono riavere la libertà, propone alle altre di abbandonare il castello, tutte rifiutano perché trovano la liberazione inutile. E su questa constatazione, cala la tela.*

*A Trieste l'opera era attesa col più vivo interesse, e la sera del 3 marzo 1912, allorché andò in scena la prima al «Verdi», il teatro era affollatissimo in ogni sua parte, dalla platea al loggione. Anche se nel corso della serata ci fu qualche singolo «contestatore», come si dice oggi, «Arianna e Barbablù» conseguì un bellissimo successo: la fine degli atti fu sempre coronata da applausi: si ebbero due chiamate per gli esecutori dopo l'atto primo, con un accenno appena avvertibile di contrarietà da parte di singole persone; due chiamate per gli esecutori e altre due assieme al maestro Ferrari dopo l'atto secondo; e sei chiamate, inframmezzate da qualche zittio e da qualche fischio isolato, alla fine dello spettacolo. Nel complesso — fu notato — un bilancio molto più ricco di quello conseguito dall'opera alla «Scala», al «Comunale» di Bologna e al «Regio» di Torino.*

*La critica giudicò il primo atto la parte più bella e suggestiva dell'opera, e cupo e un po' monotono il secondo: «ma non appena Arianna spezza le vetrate e un'onda di luce irrompe nella caverna, la falange orchestrale, fino allora quasi imbavagliata, prorompe in un inno così alto, così vibrante di suoni, da scuotere ed esaltare». Più animato del precedente, si disse del terzo atto, anche per effetto dell'azione scenica un po' movimentata.*

*Per i critici, anche se l'opera non convinse proprio tutti, lasciò però in tutti l'impressione che Paul Dukas fosse un fortissimo musicista, possessore di una tecnica formidabile, di un gusto raffinato. Chi lo trovò molto wagneriano, chi troppo straussiano, chi debussiano; nessuno però gli contestò la padronanza assoluta dell'orchestra da cui egli sapeva trarre effetti meravigliosi di sonorità. Buona parte del successo della serata fu attribuita al maestro Ferrari, che con un numero limitato di prove era riuscito ad ottenere un risultato che destava meraviglia, mettendo l'orchestra in condizione di superare tutte le immense difficoltà dello spartito senza tradire la minima incertezza.*

*Nei ruoli principali, Margot Kaftal fu giudicata «Arianna lodevolissima, ottima artista alle prese con una parte che non dà tregua, faticosissima e niente affatto rimunerativa»; Luisa Garibaldi venne definita «magnifica nutrice», e «ottimo» Luigi Nicoletti Kormann nella breve e antipatica parte di Barbablù.*

**Fabio Giraldi**

**Rilevato che i pedoni trovano difficoltà ad attraversare la via Pirano all'incrocio con la via Baiamonti, causa i numerosi veicoli in transito, il Sindaco, con propria ordinanza, ha disposto l'istituzione di una zona di attraversamento pedonale in via Pirano all'incrocio con la via A. Baiamonti.**

## MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Esso Bayern» (ger.), mn. «Ljutomer» (jug.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Sloboda» (jugoslava), mn. «Kurila» (naz.), mn. «Esterina» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Punta Cervo» (naz.), mn. «Trbovlje» (jug.), mn. «Gemini» (naz.), mc. «Splendid Country» (liberiana), mc. «Oceanus» (sv.).

PARTENZE: mn. «Kosovo» (jug.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Isarco» (nazionale), mn. «Rabac» (jug.), mc. «Flaminia» (naz.), mn. «Krasnij Luch» (ru.), mn. «Pella» (gr.), mn. «Aghios Georgios Armas» (gr.), mn. «Kiriaky» (gr.), mn. «Kurila» (jug.).

**All'Albo del Provveditorato agli studi è affisso l'elenco dei candidati che hanno superato la prova scritta del concorso magistrale 1975 degli insegnanti delle scuole elementari della provincia di Trieste.**

# UNA QUINTA DA CHIADINO

**Piccoli ospiti al «Piccolo»: la classe Quinta C della scuola elementare di Chiadino in Monte è venuta a farci visita: un giorno di scuola fra il piombo della tipografia, le telescriventi e le telefoto sul quotidiano tema di come si fa un giornale** (Italfoto)

# Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

## Ricostituzione pensione e... figlio studente

**«Egregio signor Direttore, mi permetto indirizzarle la presente lettera sperando in un Suo interessamento e magari in una risposta diretta da parte dell'INPS.**

**«Dal 1957 usufruisco di una pensione INPS per invalidità (certificato n. 2092493/10), la quale su mia richiesta mi è stata rivalutata sia nel 1968 che nel 1970.**

**«Ai sensi dell'Art. 4 del D. L. n. 267 del 30-6-1972 nell'agosto 1972 ho optato per la liquidazione della pensione in base alla "retribuzione"; pensione che mi è stata saldata (anche se purtroppo senza una chiara e semplice documentazione).**

**«Veniamo ora, dopo i precedenti, al nocciolo del mio problema.**

**«Essendo un invalido di guerra e dipendente di un Ente di Diritto Pubblico ai primi di maggio 1973, in base all'Art. 3 della legge "336", ho presentato, tramite un patronato, ulteriore e definitiva domanda di pensionamento.**

**«Nel gennaio del c. a. dallo stesso patronato ho ricevuto una fotocopia con la quale l'INPS mi comunicava che la mia pensione era stata ricostituita con l'applicazione dell'Art. 3 L. 336.**

**«Da allora non ho saputo più niente.**

**«Non vorrei sembrare invadente se abuso ancora del vostro tempo e... del vostro spazio, ma avrei ancora un quesito da risolvere.**

**«Ho un figlio che il 9-10-1974 ha compiuto 18 anni e che si era da poco iscritto all'ultimo anno di Liceo; dopo l'apertura della scuola ho presentato all'INPS il relativo certificato d'iscrizione scolastica, onde poter continuare a percepire gli assegni familiari per il figlio, che subito dopo però mi venivano sospesi.**

**«Recatomi in dicembre dello stesso anno all'INPS per chiedere delucidazioni mi veniva richiesto lo Stato di Famiglia e mi veniva consegnato un modulo da riempire; documentazione che ho consegnato in data 9-12-1974.**

**«Il 9-8-1975 ricevetti dalla Previdenza Sociale uno stampato con il quale mi si comunicava che la mia domanda era stata accettata. Anche in questo caso finora niente ho più saputo (né ricevuto).**

**«Quest'anno mio figlio si è iscritto all'Università; mi sono recato perciò per informazioni, sempre in merito agli assegni familiari, agli sportelli del IV piano della sede dell'INPS dove, dopo aver spiegato il tutto e chiesto se avessi dovuto presentare un'ulteriore documentazione, l'impiegata mi ha risposto gentilmente che: dato che avevo ricevuto la lettera più su accennata non occorreva più niente perché gli assegni familiari mi sarebbero stati corrisposti automaticamente. Sarà poi così?**

**«Ringraziando anticipatamente per quanto Ella vorrà fare per me mi segno Kern Ernesto».**

*Per quanto riguarda la prima parte della lettera altro non possiamo fare se non rinviarla alla cortese attenzione del direttore della sede dell'INPS chiamato in causa dal lettore.*

*La soluzione del secondo quesito è molto più semplice: il lettore è tenuto ad avanzare richiesta per ottenere la proroga del beneficio degli assegni familiari per il figlio studente a carico, annualmente, alla sede dell'INPS entro il 30 novembre. La richiesta, da compilare sugli appositi moduli forniti dall'INPS, deve essere corredata dal prescritto certificato attestante l'avvenuta iscrizione al nuovo anno accademico del figlio*

## Convenzione italo-austriaca

**Nel 1976, a 54 anni di età, maturerò 35 anni di lavoro e contributi versati ed è pertanto mia intenzione di presentare domanda per la pensione di anzianità. A questo scopo desidero chiedere cortesemente all'Egregio sig. Dott. Pagliaro le seguenti informazioni in merito: 1) Il periodo di servizio militare mi conta e in che modo agli effetti della pensione? 2) Dei 35 anni di lavoro, per 14 anni ho lavorato in Austria e dal competente Ufficio di previdenza di quel paese mi sono fatto consegnare una dichiarazione nella quale risultano i periodi di iscrizione a quell'Ente Previdenziale, 3) Come e cosa devo fare per ottenere il pagamento dei miei diritti di pensione maturati in Austria? Devo provvedere da solo o sarà l'INPS a fare le pratiche necessarie? 4) I 14 anni di pensione maturati in Austria mi verranno calcolati con le tariffe vigenti in quel Paese oppure verrà tutto sommato assieme e poi fissata la pensione con le modalità e percentuali stabilite qui in Italia? 5) Quale differenza economica potrei avere io andando in pensione con 35 anni di lavoro oppure lavorando sino a 60 anni?**

**Il mio problema è piuttosto vasto e non vorrei rubare tanto spazio prezioso a questa utilissima Rubrica. Ritengo pertanto non necessaria la pubblicazione integrale della mia lettera, ma sarò ugualmente molto grato se si vorrà riscontrare i punti di essa. Con molte grazie anticipatamente R. S.**

*Il periodo di servizio militare purché non già coperto di contribuzione, è riconosciuto utile sia per il raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità (35 anni) sia per la determinazione della misura di essa.*

*2, 3, 4) I periodi di lavoro effettuati in Austria sono considerati utili dall'INPS per il raggiungimento del diritto alla pensione di anzianità, si aggiungono cioè a quelli obbligatori versati in Italia e a quelli figurativi per servizio militare. Una volta stabilito così il diritto, l'INPS calcola la misura virtuale della pensione sulla base dei 35 quarantesimi dell'80 per cento della retribuzione pensionabile (media dei 3 anni migliori negli ultimi 10), mette in liquidazione e in pagamento la quota di pensione relativa ai contributi versati o accreditati in Italia ponendo a carico dell'Istituto assicuratore austriaco il «pro rata» relativo alla contribuzione versata a quell'Istituto. E' da tener presente che la quota austriaca sarà liquidata solamente quando in base alla legislazione sociale austriaca nei confronti del lettore saranno raggiunti i requisiti per il pensionamento di vecchiaia (65 anni di età) non essendo prevista in quella legislazione la concessione della pensione di anzianità.*

*5) Al compimento del 60.o anno di età il lettore potrebbe ottenere una pensione di vecchiaia calcolata sui 40 quarantesimi dell'80 per cento della retribuzione pensionabile come più sopra indicata. Anche in tal caso però il «pro rata» austriaco sarebbe liquidato al compimento del 65.o anno di età.*

**Domenico Pagliaro**

## Cronache degli spettacoli

DIRETTO DA SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

# Carmina Burana al «Germanico»

All'Istituto Germanico, domani, 12 dicembre, con inizio alle ore 20.30, il Teatro «Incontro di Prosa e Poesia», diretto da Spiro dalla Porta Xidias, presenterà i «Carmina Burana». Si tratta di una originale rielaborazione teatrale di famosi manoscritti di Benediktbeuern.

Ispirandosi a quelli che Carl Orff portò alla notorietà, dopo che per lunghi secoli i manoscritti erano stati sepolti nella biblioteca del convento di Benediktbeuern in Baviera, e anzi servendosi della musica che per i Carmina Carl Orff compose, Spiro dalla Porta Xidias ha tratto uno spettacolo originalissimo che si snoda agile in vari quadri, a tema obbligato, quali l'instabilità della fortuna, il risveglio della natura, il rimpianto del bene perduto, l'eccitante ebrezza dell'amore, sottolineati dalla cadenza dei movimenti degli interpreti, dal misurato recitativo, da una mimica in cui è riposto e alla quale si affida il significato della rappresentazione.

Lo spettacolo si conclude ricollegandosi idealmente all'inizio: ciò viene anche sottolineato dal commento sonoro, per significare la vera ispirazione dei carmina che, al di là della loro licenza, altro non sono che mesti canti alla volubilità della fortuna. Un altro è il merito di Spiro dalla Porta, quello di voler proporre una atmosfera in cui gli elementi culturali e quelli popolareggianti costituiscono una valida testimonianza della vitalità dello spirito medioevale.

### Domani al Verdi l'opera di Dukas

Ricorre quest'anno il quarantesimo anniversario della morte di Paul Dukas. Per le molte ingiustizie che questo compositore ha subito nella sua esistenza e dopo la sua scomparsa, anche la rappresentazione di «Arianna e Barbablù» al Teatro Verdi si inquadra in una doverosa azione riparatrice. L'opera va in scena domani alle ore 20 (turno A - B) ed avrà quale protagonista la cantante Olivia Stapp. Negli altri ruoli canteranno Carmen Gonzales, Ferruccio Furlanetto, Silvana Mazzieri, Rita Lantieri, Gianna Jenco, Maria Loredan, Cristina Della Pietra, Vito Susca, Dario Zerial, Enzo Viaro.

L'opera è affidata alla concertazione e direzione del maestro Reynald Giovaninetti. Le scene sono state ideate da Ulisse Santicchi e realizzate dallo Stabilimento e dalla Sartoria del Teatro Verdi. La regia è di Giulio Chazalettes.

Prosegue presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

### Oggi la prolusione di «Arianna e Barbablù»

Si terrà oggi alle ore 18 al C.d.S. l'annunciata prolusione di Carlo Marinelli all'«Arianna e Barbablù» che andrà in scena domani al Teatro Verdi. La conferenza rientra nel ciclo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione col C.d.S. e che si avvale di alcuni fra i più noti critici e musicologi italiani.

Carlo Marinelli, laureato in lettere presso l'Università di Roma, ha studiato storia della musica con Luigi Ronga. Attualmente è titolare alla facoltà di magistero dell'Università dell'Aquila e insegna nella stessa città al Conservatorio «A. Casella». Ha insegnato musica anche nei Conservatori di Bologna e Roma. Collaboratore delle principali istituzioni e riviste musicali italiane, ha pubblicato, tra l'altro, «La musica strumentale da camera» di A. Petrassi, «Lettura di Messiaen», «Cronache di musica contemporanea». Sta completando il capitolo riguardante la Russia e i paesi dell'Europa orientale per l'Enciclopedia «Storia dell'opera» di prossima pubblicazione per l'Utet.

### Al CUC film di Skolimowski

Oggi al CUC prosegue nella sala della nuova Casa dello studente (via Fabio Severo 158) la «personale» del regista polacco Jerzy Skolimowski. Alle ore 18 viene presentato il suo secondo film, di cui è anche protagonista: «Walkover», in anteprima per Trieste nell'edizione originale con sottotitoli francesi. Alle ore 20 viene invece proiettato in edizione italiana il divertissement «Le avventure di Gerard», coproduzione italo - anglo - svizzera con Claudia Cardinale, Peter McEnery, Eli Wallach.

Eccezionalmente questa settimana, per ragioni tecniche, la replica non avrà luogo venerdì, ma sabato: alle ore 18 verrà proiettato «Le avventure di Gerard», alle 20.30 «Walkover».

### «Abcinema» di Bertolucci in anteprima alla Cappella

Da oggi a domenica, alle ore 19 e 21.30, la «Cappella Underground» presenterà, in anteprima per Trieste, il film «Abcinema», girato nel 1975 e presentato a vari festival internazionali. Diretto da Giuseppe Bertolucci, il film descrive la lavorazione del film più costoso mai prodotto in Italia: «900» del fratello di Giuseppe Bertolucci, Bernardo, d'imminente uscita. In «Abicinema» vengono intervistati, oltre al regista, vari attori di «900», da Burt Lancaster e Robert De Niro e Donald Sutherland.

### «Xe rivà San Nicolò» al teatrino di Servola

G. H. — Sono in corso al cinema teatro di Servola le repliche dei due atti dialettali «Xe rivà San Nicolò» di Ferruccio de Walderstein. Spettacolo comico-musicale per grandi e piccini in dialetto triestino, come spiega una locandina introduttiva, vuole riproporre la farsa dialettale tanto in auge negli anni Trenta e Quaranta. A differenza, però, dei vari avanspettacoli de Walderstein e il comico Ciccillo rifuggono dalla trivialità e dai doppi sensi umoristici, esibendosi in una sequenza di macchiette briose, allegre e piene di verve adatte, appunto, per tutti e godibilissime da tutti. Sono due ore e mezzo di sane risate e buon spettacolo accompagnato da un susseguirsi di applausi a scena aperta.

Ciccillo e Ferruccio, a Servola, non sono nuovi a questi incontri con il pubblico ed ogni volta sono riusciti ad ottenere vivi consensi. In «Xe rivà San Nicolò» fanno da corona alle fatiche dei due comici i cantanti Silvana, Ezio Cadel, il mago Luciane e Delfo, «parapsicologo chiaroveggente», accompagnati dal complesso «Trattamento Termico». Lo spettacolo si replica ancora oggi e domani venerdì con inizio alle ore 20.45.

# * CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

UN PRELIBATO MOLIÈRE AL POLITEAMA ROSSETTI

## Il sano «malato» di De Lullo-Valli

Uno spettacolo da delibare questo «Malato immaginario», tradotto magistralmente da Cesare Garboli, messo in scena da Giorgio De Lullo, interpretato da Romolo Valli: ieri al Politeama Rossetti.

Chi è (o che cos'è) un malato immaginario? Uno che crede o finge, magari in buona fede, di essere malato. Ma codesta finzione non è già di per sé sintomo di malattia? Sindrome d'una nevrosi che l'infermo fittizio cerca di esorcizzare inventandosi mille morbi inesistenti, prestando maniacali attenzioni a ogni «intimità» del proprio corpo, abbandonandosi gaudiosamente alla «stregoneria» di medici e medicine, nell'illusorio progetto di tenere lontana la morte o, se vogliamo, di sfuggire alle leggi naturali della vita?

Molière, si sa, se la rideva dei medici e della medicina, tant'è vero che nel «Malato immaginario» li metteva in farsa con la «cattiveria» buffona della sua geniale comicità. Ma proprio in quanto geniale, la comicità può, inaspettatamente, cambiar di segno, lambire e addirittura varcare la soglia del tragico. Quel tragico, ad esempio, che stese la sua ala sul destino stesso del grande Molière, lui sì malato vero, così malato da dover lasciare la scena del mondo e del teatro poco dopo avere incarnato, tra scrosci di risa, il suo memorabile Argante. Una rivincita del personaggio sul suo autore che l'aveva messo alla berlina con tanta rabbia caricaturale? Comunque sia, un sentore di moderna nevrosi ronza con grazia malinconica nella chiave registica di De Lullo.

Bianca cuffia da notte in testa, bianco camicione sotto la vestaglia, calzerotti sulle bianche mutande, ingobbito, catarroso, tossicolante, ingrugnito e ispido, Romolo Valli ciabatta per la scena di Pier Luigi Pizzi (linda e ordinata come un interno di seicentesca pittura olandese), litigando con l'indocile fantesca, facendosi coccolare come un bambolino dalla «materna», e infedele, moglie Belina. Simile a un'anima invasa da inarginabile passione corporale, ogni tanto si ritira dietro il paravento — sede privilegiata di cànteri e clisteri — per poi annusare trionfalmente i suoi «prodotti»; mentre, alle spalle, l'insubordinata e sleale corte familiare — figlia, moglie, servetta, spasimanti, medici cialtroni — vanno a gara per fargliela in barba. E lui, padron di casa senza più comando, giù le brache su le brache, fra colpi di tosse, sputacchiamenti, beveraggi, cabale medicali. Nel delirio ossessivo di Argante, Valli ci mette una sorta di monomania pignola e febbrile che sembra salire dalle sue viscere in scoppiettii di comico fervore. Ma nel secondo tempo il suo umore si raddensa, si tinge d'una patina più cupa e vespertina: per esempio, quando il diverbio tra malattia e salute, tra superstizione della stregheria medica e affidamento nelle rigeneranti risorse della natura, assume toni, per così dire, di rabbia dialettica; o quando, nel finale, la combriccola dei medicastri laurea medico Argante. Simili a beccamorti luttuosamente addobbati, con tube nere in capo e candele in mano, essi lagnano il loro madornale latinorum come a veglia d'un moribondo e, finita la grottesca cerimonia, scompaiono. Argante rimane solo, riverso nella poltrona, con la pergamena del dottorato che gli cade di mano, mentre il pallore dell'alba illumina fiocamente il suo corpo assopito. E sembra la stessa morte di Molière. Ecco allora che un brivido di crepuscolare tenebrosità viene a orlare la scena. E se non è che un sogno, come sembra voler dire De Lullo, ebbene è un sogno che porta le inquietanti, funeree stimmate dell'incubo, un sogno solcato di arcana «malattia», non immaginaria.

A parte lo straordinario Romolo Valli, anche gli altri attori recitano al meglio. Gianna Giachetti nei panni della fante Tonia beffa il padrone, giostra e carambola tra vasi e origlieri come un giocoliere pieno d'argento vivo. Anita Bartolucci, la moglie Belina, si coccola con distaccato sussiego quel rompiscatole di marito e nel frattempo amoreggia, dietro le sue spalle, col notaio Bonafede. Isabella Guidotti e il Tondelli (Angelica e Cleante) sono i due giovani amanti smaniosi e Antonella Baldini è una Luisona, bambina sapiente e matricolata di quattro cotte, e poi il Bellei, il Fiori. Infine, i medici parrucconi, Antonio Meschini, Mauro Avogadro e Alfredo Bianchini, veri manuali di corbellerie ippocratiche, che formano una sapida congrega di caricature funerarie.

Bello spettacolo, e degno della calorosa accoglienza che ha avuto. Da stasera le repliche.

**Giorgio Bergamini**

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione lirica 1975 - 1976. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** — Oggi alle ore 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 14 dicembre. Oggi sconto del 30 per cento, da domani 20 per cento agli abbonati.

**TEATRO STABILE.** Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonati a turno fisso possono prenotare i posti e farsi assegnare la nuova numerazione per lo spettacolo Anatol di prossima programmazione all'Auditorium.

**TEATRO SLOVENO** — Stagione di concerti della Glasbena matica. Venerdì 12 dicembre alle ore 20.30: Orchestra sinfonica della «Slovenska filharmonija» diretta da Anton Kolar, solista Dubravka Tomsic - pianoforte. Prenotazione biglietti alla segreteria della Glasbena matica tel. 418605.

**TEATRO SERVOLA.** Ore 20.45. Ferruccio de Walderstein presenta «Xe riva' S. Nicolò». Spettacolo comico-musicale in dialetto triestino con Ciccillo, Bruno Zocchi, Ario Cuccurin, Silvana Petrovic, Ezio Cadel, Luciano Brazzach (il mago). Suonerà il complesso «Trattamento Termico».

**LA CAPPELLA** (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «ABCinema» (1975) di Giuseppe Bertolucci, con B. Lancaster, D. Sutherland. Anteprima.

---

**ARISTON - I.N.C.** (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Non toccare la donna bianca», di Marco Ferreri. Divertente technicolor con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Paolo Villaggio e altri noti attori.

---

**EDEN.** 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

**EXCELSIOR.** 16, ult. 18.10. A. M. Merli, Mariangela Melato, Riccardo Cucciolla in un film di Giuseppe Ferrara: «Faccia di spia». Viet. min. 18 anni.

**EXCELSIOR.** ore 22.30 - Unico eccezionale spettacolo a prezzi normali del film di Natale: «I tre giorni del condor», con Robert Redford e Faye Dunaway. E' un film per tutti.

**FENICE.** 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Il più bel film dell'anno: «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill e James Mason. E' un film per tutti.

**FILODRAMMATICO.** 16.30, ult. 22. Sylvia Kristel più sexy e più erotica che in Emmanuelle è «L'amica di mio marito». Gli strani vizi, i piaceri intimi di una donna nata per amare. Technicolor. Sever. v.m. 18 a.

**GRATTACIELO.** (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il gatto mammone». Ritorna un altro Buzzanca come: «Il domestico», «Lo schiavo», «Il prete sposato» con Rossana Podestà e Gloria Guida. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

**MIGNON.** Per cause di forza maggiore l'apertura è rinviata ai prossimi giorni.

**NAZIONALE.** 16, 18, 20, 22.15. William Holden in una delle sue migliori interpretazioni: «Los Angeles 5.o distretto polizia», con Lee Remick. Technicolor per tutti.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22.15: «Detective Harper: acqua alla gola». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Sospese le tessere.



**AURORA.** 16.15. Renato Pozzetto e Agostina Belli in «Due cuori e una cappella» con A. Maccione. Technicolor.

**CAPITOL.** 15.30. Un grande film di J. Losey, una grande interpretazione di G. Jackson, M. Caine e H. Berger: «Una romantica donna inglese». Technicolor.

**CRISTALLO.** 16.30. Presentato da Walt Disney un ottimo e spettacolare film di avventura: «L'isola sul tetto del mondo» con D. Hartman. Technicolor per tutti. Segue un nuovo cartone animato: «Buon compleanno Paperino».

**MODERNO** (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Flic Story» con Alain Delon e Jean-Louis Trintignant. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

**IMPERO.** 16.30: «Fantozzi» con P. Villaggio. Technicolor. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO.** 16.15. Technicolor, Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale nel film di Philippe De Broca: «Cartouche».

---

**ABBAZIA** (tel. 60190) Cinema d'Essai. Tre spettacoli: ore 18, 20, 22. In ricordo di P. P. Pasolini: «Porcile» con U. Tognazzi, F. Citti e N. Davoli.

**ALCIONE** (tel. 796162). 16.30: «Città violenta», il film più bello di Charles Bronson. Technicolor. V. m. 14 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Fiorina la vacca». Divertente technicolor con Ewa Aulin e Gastone Moschin. V.m. 18 a.

**ASTRA.** 16: «James Bond 007 Casino Royale» con David Niven, Ursula Andress, P. Sellers e W. Allen. Technicolor per tutti.

**IDEALE.** 16. Technicolor: «Il magnifico West». Vassili Karis, Fraillla Mascaghi Western.

**RADIO.** 16: «L'orgia del vampiro». Sensazionale film del terrore. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.



### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «L'uomo della strada fa giustizia». Un film poliziesco in technicolor con Henry Silva, Raymond Pellegrin e Luciana Paluzzi. Viet. min. 14 anni.

### UDINE

**ARISTON.** 15.30: «Shampoo». V.m. 18 anni.
**CAPITOL.** 15.30: «Gola profonda». V.m. 18 anni.
**PUCCINI.** 15.30: «Il gatto mammone». V.m. 14 anni.
**CENTRALE.** 15.30: «Per le antiche scale».
**ODEON.** 15.30: «Vai gorilla».
**CRISTALLO.** 15: «La liceale». V.m. 18 anni
**DIANA.** 18: «Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare?... No!».

### GORIZIA

**MODERNISSIMO - I.N.C.** 16.45 - 22: «Fuori del tempo», con L. Lohinszkj e T. Szilagji. Colori.
**CORSO.** 17 - 22: «Sequestro di persona», con F. Nero e C. Rampling. Colori.
**VERDI.** 17.15 - 22: «L'importante è amare», con F. Testi e R. Schneider. Colori. Viet. min. 18 anni.
**CENTRALE.** 17 - 21.30: «Asfalto che scotta» con J. P. Belmondo e L. Ventura. Scope a colori.
**VITTORIA.** 17 - 22: «Attenti, arrivano le svedesi tutto sesso» con C. Hoffman e D. Desmond. Scope a colori. Viet. min. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR.** 16: «Una romantica donna inglese», con Glenda Jackson, Michael Caine ed Helmut Berger. A colori.
**PRINCIPE.** 16: «Il Padrino parte II» con Al Pacino. A colori.

### GRADO

**CRISTALLO.** (Ambiente riscaldato). 19.30 - 21.30: «Squadra speciale», con Roy Scheider, Tony Lo Bianco. In technicolor.

### GRADISCA

**COMUNALE.** (19 - 21.30): «Mani sporche sulla città», con E. Gould e R. Blake.

### CORMONS

**ITALIA.** 19 - 21.30: «Carne fresca per sette bastardi», con P. Carr e J. Billingsley.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Lucrezia giovane».

### RONCHI

**RIO.** «Amore uccide a Hongkong».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «Noi due senza domani».
**GARIBALDI.** «Sesso in testa».

### GEMONA

**SOCIALE.** «Mani d'acciaio: furia cinese».

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Sesso in confessionale».

### SAN DANIELE

**T. CICONI.** «L'erede di Bruce Lee».

### CASARSA

**ROMA.** «I santissimi».





### Morto il regista William Wellman

**Los Angeles, 10**

William Wellman, valoroso pilota della prima guerra mondiale, passato alla regia ed autore di 82 film tra cui il famoso «Wings», è morto all'età di 79 anni.

Wellman, ammalato di leucemia dal settembre scorso, ha chiesto di essere cremato e che le sue ceneri siano gettate da un aeroplano in volo.

Tra i film più noti del regista vi sono «Beau geste», «Men With Wings», «The Light That Failed», «A star is Born», «Public ememy», «The ox-bow incident», «The story of G. I. Joe», «Across the wide Missouri», «The high and the mighty» e «Island in the sky».

«Lo squalo», il film di Steven Spielberg, ha già incassato una cifra lorda di 150 milioni di dollari nei soli Stati Uniti e Canada. Il film ha avuto la sua prima australiana la settimana scorsa.









## QUESTA SERA SUL VIDEO

«La poesia e la realtà» (TV 2.o, ore 21). «Tam-tuuumb tutto distrutto» è il titolo di questa terza puntata che ha per argomento la guerra. Ambientata in una colonia estiva, su un palcoscenico improvvisato, gli attori danno il via alle azioni. I bambini «giocano alla guerra» sotto lo sguardo compiaciuto degli adulti uno dei quali però, alla fine distrugge con rabbia un castello di sabbia che uno dei bimbi aveva amorosamente costruito. Piangendo il bambino comincia a costruirne un altro. Durante la trasmissione saranno lette le poesie di: F. T. Marinetti («Bombardamento»), Corrado Costa («Colombella del Sud»), Sidney Keyes («Poeta di guerra»), Salvatore Quasimodo («Uomo del mio tempo»), Jacques Prevert («Scena familiare»), Bertolt Brecht («I potenti dicono»), Archibald Mac Leisch («I giovani soldati morti»), Giuseppe Ungaretti («San Martino del Carso»), Bertolt Brecht («Mio fratello aviatore»), Vittorio Sereni («Campo ospedale 127»), Alfonso Gatto («Anniversario»), Marin Sorescu («Terzetto»), Aldo Palazzeschi («Paesaggio atomico»).

* * *

«Macario uno e due» (TV 2.o, ore 21.20). Ritorna, stasera, Macario attorniato dalle soubrettes cariche di piume e lustrini, con le quali scambia non-sensi e freddure. Ritornano anche Giulio Marchetti sempre pronto ad offrire al protagonista ogni possibilità di comicità, e Gloria Paul che interpreta un quadro dedicato al charleston, insieme a Paolo Gozlino, e canta «Febbre azzurra».

* * *

«Lo sport». La telecronaca dello slalom speciale valevole per la Coppa del mondo femminile, in svolgimento ad Aprica, andrà in onda sul secondo programma dalle 10 alle 11 e dalle 12.25 alle 13.15. La telecronaca sarà replicata, sempre sul secondo programma, alle 17.30.

* * *

«Tribuna politica» (TV 1.o, ore 20.40). Per «Tribuna politica», a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera un incontro-stampa con il PCI.

### La bella matrigna

**Roma, 10**

**Scene sexy e scabrose per l'ex valletta Sabina Ciuffini in un film, «La bella matrigna» di Guido Leoni, che segna il suo debutto come protagonista nel mondo cinematografico ed in cui interpreterà il ruolo di una giovane e bella matrigna che seduce il figliastro.**



## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Via dalla pazza folla (14); 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna politica - Incontro stampa col PCI; 21.45: Lo scrittore e il potere; 22.15: Concerto del Sestetto Vocale Italiano; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

### SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. McCrae, Milva, B. Aking; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Via dalla pazza folla; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Corarai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10.05: L'angolo dei bambini; 10.35: La settimana di Brahms; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Ritratto d'autore: G. Pacini; 16.15: Il disco in vetrina; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Aneddotica storica; 18.10: Il jazz e i suoi strumenti; 18.35: Autobiografia di E. Montale; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Conversazione; 20.25: Arianna e Barbablù - musica di P. Dukas; nell'intervallo: Il Giornale del Terzo - Sette arti.

### TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il paesaggio rurale italiano».
12.55 «Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Cosa c'è sotto il cappello», 8.a puntata.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Mafalda e lo sport: Gli sport del motore».
18.45 Sapere: «Un dibattito mai avvenuto».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna politica: Incontro-stampa con il PCI.
21.15 Romanzo popolare italiano: «Gli ammonitori», di Giovanni Cena; programma di Ugo Gregoretti.
22.20 «Coabitazione», divagazioni musicali.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

### TV SECONDO

10.00 e 12.25 Aprica: Coppa del mondo femminile - Slalom speciale.
17.30 Aprica: Coppa del mondo femminile - Slalom speciale (replica).
18.15 «Protestantesimo».
18.30 «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Sul filo del rasoio: Le materie prime».
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «La poesia e la realtà», 3.a puntata.
21.20 «Macario uno e due», rivista; 6.a puntata.
22.40 Concerto della banda dell'Aeronautica militare.

### LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.20: Cent'anni dalla rinascita di Rainer M. Rilke; 16.35: Ottetto pop del «Musiclub» diretto da C. Pascoli; 19.30: Il Gazzettino.

### Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

### Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Itinerari; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: I nostri figli e noi; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.30: Notiziario; 21.35: Operazione stardust; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni; 23: Chiusura.

### TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno», film; 22: Arte e realtà: Il cubismo; 22.25: Pallamano: Finali campionati mondiali femminili.

### TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.15: Film di serie; 17.50: Orizzonti; 18.05: Mosaico; 18.10: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teleromanzo a puntate; 21.25: Concerto; 22.05: Telegiornale.

### TV Zagabria

17.30, 18, 19.30 e 21.50: Telegiornale; 8.10 e 14.10: Programma didattico; 17.30: TV per i ragazzi; 18.15: Musica folcloristica; 19.15: Cartoni animati; 20: «La strada», dramma; 22.10: Documentario; 22.25: La città della musica - Varazdin

# BORSE E MERCATI

## Milano: in rialzo

Milano, 10

*Diffusi recuperi in chiusura attraverso scambi discretamente attivi.*

*Rallentata la pressione delle vendite connesse con la sistemazione delle posizioni in vista delle scadenze mensili in programma per la prossima settimana, la domanda ha ripreso via via vigore, procedendo dapprima con cautela solo su alcuni valori guida per estendersi infine a quasi tutta la quota.*

*A dare il via al movimento di ripresa sono state le Fiat e alcuni valori del gruppo, quali le Sai e le Ifi, alle quali si sono accodate le Montedison, Imm. Roma e Generali. Anche l'attività si è fatta più consistente con l'inizio della chiamata di chiusura, grazie a una insistente azione del denaro su alcuni valori guida.*

*Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno messo a segno le Eternit (più 7,1 p.c.), Acqua Marcia e Magona (più 6,2 p.c.), Sai (più 4,8 p.c.), Aedes (più 4 p.c.), Milano priv. (più 3,7 p.c.) e Milano ord. (più 3,5 p.c.). Con recuperi compresi fra il 2 e il 3,2 p.c. sono seguite le Sip, Latina priv., Cucirini, Standa, Anic, Rinascente, le due Liquigas, Invest, Alleanza, Ifi, Finsider e Pirelli e C.*

*Fra i titoli guida, le Fiat hanno guadagnato il 4,1 p.c., le Fiat priv. il 4 p.c., le Montedison il 3,7 p.c., le Viscosa il 2,5 p.c., le Imm. Roma l'1,5 p.c. e le Generali l'1,3 p.c. In assestamento sono risultate le Romana Zucch. (—6,7 p.c.), R. Ginori (—4,7 p.c.), Nebiolo (—3,1 p.c.) e Credito Varesino (—2,8 p.c.).*

*Nell'immediato dopolistino, in progresso le Olivetti, Standa, Bastogi, Banco Lariano, Mediobanca, Credito Italiano, Interbanca, Anic e Lepetit.*

*Seduta incolore sul mercato obbligazionario, con contenute oscillazioni nei prezzi e attività ridotta.*

*L'indice «Mediobanca» è a 44,84 (+1,52%).*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 213.000.000. obblig. 1.033.000.000; azioni 6.389.175.*

**DOPOBORSA — Attività discreta, con prezzi in denaro. Fiat 1385-1395; Imm. Roma 177-179; Standa 5300-5350; Snia Viscosa 1630-1650; Generali 43.400-43.600; Montedison 535-540; Lepetit 13.500-13.600; Bastogi 1275-1285; Montefibre 66. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).**

### TRIESTE

Ass. Italiana 168.000; Ass. Generali 43.250; Ras 73.400; Anic 800; Liquigas 199; Liquigas priv. 146; Montedison (senza stampigliatura) 530; Montedison (con stampigliatura) 470; Montedison (1.1.1974): 475; La Rinascente 83; La Rinascente priv. 60; Geroli-mich 3.370; Premuda 1.411; Sip 1.239; Tripcovich 68.550; Bastogi 1.266; Finmare 146; Finsider 272; Pirelli Spa 790; Sme 1.040; Stet 1.370; Beni Stabili 3.840; Gen. Immobiliare 176; Fiat 1.370; Fiat priv. 870; Dalmine 380; Italsider 390; Terni 10; Marzotto priv. 1.100; Viscosa 1.630; Viscosa priv. 980; Patriarca 4.260.

### NEW YORK

Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta abbastanza attiva. L'indice Dow Jones dei 30 titoli industriali ha chiuso a quota 833,99 registrando un incremento di 9,84 punti, pari all'1,19% in più.

Il settore che ha registrato i maggiori incrementi è stato quello dei titoli dell'acciaio, grazie alle dichiarazioni del presidente della U. S. Steel Corp., secondo le quali la domanda di acciaio sarebbe sensibilmente salita negli ultimi tempi.

Per gli operatori, anche un altro motivo ha influito sull'andamento odierno: il compromesso tra il Presidente Ford ed il Congresso sull'imposizione fiscale per il 1976.

### LONDRA

Chiusure contrastate con prevalenza di perdite. Variazioni marginali per il settore obbligazionario e per i petroliferi. Poco variati i bancari. In rialzo gli aureominerari, di riflesso al miglioramento del metallo. Indice a 362,90 (— 0,44%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 78 titoli trattati, 30 si sono indeboliti, 28 hanno guadagnato e 20 sono rimasti invariati. Stabili bancari e industriali, contrastati assicurativi e chimici, deboli i finanziari. Resistenti i rimanenti settori, con variazioni marginali. Indice a 192,00 (+ 0,16%).

PARIGI — Titoli generalmente resistenti. I bancari, automobilistici, meccanici e tessili notevolmente migliorati. Perdite fra metalli, petroliferi e i chimici. Contrastato il settore estero, ma con una tendenza al rialzo guidata dagli americani. Variazioni nei due sensi per i petroliferi internazionali. Indice 132,50 (+ 0,23 per cento).

### Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 10 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

| | | |
|---|---|---|
| **Francoforte** | 139,60 | (+ 1,81) |
| **Hongkong** | 136,50 | (+ 1,36) |
| **Londra** | 139,40 | (+ 2,15) |
| **Milano** | 141,29 | (+ 1,95) |
| **New York** | 139,50 | (+ 2 ) |
| **Parigi** | 140,84 | (+ 1,40) |
| **Zurigo** | 139 | (+ 2,13) |

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 5,14 | — |
| Capitalitalia | » | 8,51 | — |
| Equitalia | » | 6,49 | — |
| Europrogr. | frsv | 142,82 | — |
| First Fund | doll | 14,69 | — |
| Fonditalia | » | 10,11 | — |
| Intercontinental | » | 9,69 | — |
| Interfund | » | 9,49 | — |
| Interitalia | lire | 7412 | 7642 |
| Intern Sec. | doll. | 6,31 | — |
| Intertrust | doll | 7,79 | 8,47 |
| Italfortune | doll | 7,93 | 8,41 |
| Italunion | » | 8,53 | 9,30 |
| Mediolanum S | » | 10,62 | 11,54 |
| Management | lire | 5362,67 | — |
| Rominvest | doll | 10,16 | 10,97 |

## Titoli azionari

| TITOLI | 9-12 | 10-12 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alimont | 2325 | 2230 |
| Bonifiche Ferraresi | 4220 | 4250 |
| Chiari & Forti | 1050 | 1050 |
| Eridania | 1957 | 1983 |
| Ind. Buitoni Perug. | 3030 | 2960 |
| Motta | 1270 | 1285 |
| Romana Zucchero | 339 | 372 |
| Romana Zucch. pr. | 390 | 390 |
| Venchi Unica | 344,75 | 346,25 |
| Buton | 5080 | 5080 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 26410 | 26960 |
| Assicuratrice Ital. | 167000 | 168000 |
| Comp. Ass. Milano | 10700 | 11080 |
| » » » pr. | 5688 | 5900 |
| Comp. Latina | 989 | 980 |
| Comp. Latina priv. | 770 | 795 |
| Generali | 42510 | 43300 |
| Italia Assicuraz. | 17200 | 173000 |
| L'Abeille Italiana | 13480 | 13500 |
| Fondiaria Incen. | 12560 | 12700 |
| La Fondiaria Vita | 27300 | 27810 |
| R.A.S. | 72610 | 73420 |
| S.A.I. | 9260 | 9710 |
| Toro Assicuraz. | 14020 | 14200 |
| Toro Assicuraz. pr | 5765 | 5800 |
| Ausonia | 3970 | 3370 |
| Bowring | 880 | 880 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Ital. | 15450 | 15710 |
| Banco di Roma | 13920 | 14200 |
| Banco Lariano | 6710 | 6280 |
| Credito Italiano | 1849 | 1855 |
| Interbanca priv. | 13700 | 13830 |
| Mediobanca | 71550 | 71850 |
| Credito Var. | 7310 | 7100 |
| **Cartarie - Editoriali** | | |
| Binda | 3010 | 3020 |
| Burgo | 10800 | 10860 |
| Burgo priv. | 5200 | 5189 |
| Donzelli | 1190 | 1190 |
| Mondadori priv. | 1450 | 1425 |
| **Cementi - Ceramiche** | | |
| Cementir | 1930 | 1926 |
| Cer. Pozzi | 1060,50 | 1061 |
| Eternit | 1050 | 1125 |
| Italcementi | 20950 | 21290 |
| Richard Ginori | 193 | 184 |
| UNICEM | 3845 | 3925 |
| **Chimiche - Idrocarburi - Gomma** | | |
| A.N.I.C. | 775 | 798 |
| Brioschi | 42650 | 42100 |
| Caffaro | 279 | 285 |
| Carlo Erba | 2550 | 2550 |
| Carlo Erba priv. | 1360 | 1383 |
| Italgas | 605 | 605 |
| Lepetit | 13050 | 13260 |
| Lepetit priv. | 13050 | 13160 |
| Liquigas | 194,50 | 199 |
| Liquigas priv. | 143,25 | 146,50 |
| Mira Lanza | 25810 | 26150 |
| Montedison | 513 | 532 |
| Napoletana Gas | 597 | 605 |
| Perlier | 715 | 705 |
| Petrolifera Italiana | 1550 | 1550 |
| Pierrel | 390 | 900 |
| Rumianca | 2270 | 2270 |
| Saffa | 5499 | 5570 |
| Siossigeno | 6630 | 6630 |
| Edison '74 | 462 | 532 |
| Monted. Gemina | 455 | 475 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 81,50 | 83,50 |
| La Rinascente priv. | 59 | 60,125 |
| Silos di Genova | 2360 | 2300 |
| Standa | 5130 | 5280 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia priv. | 786 | 786 |
| Ausiliare | 3850 | 3855 |
| Aut. Torino - Milano | 2230 | 2180 |
| Italcable | 2625 | 2625 |
| Nord Milano | 1690 | 1650 |
| S.I.P. | 1230 | 1239,50 |
| NAI | — | — |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti Marelli pr. | 615 | 619 |
| Marelli E. | 500 | 500,50 |
| Pan Electric | 1810 | 1812 |
| Tecnomasio | 182,25 | 180 |

| TITOLI | 9-12 | 10-12 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Agricola | 1790 | 1790 |
| Bastogi | 1240 | 1266 |
| Centrale | 8550 | 8650 |
| Fin. Ernesto Breda | 2505 | 2520 |
| Finmare | 144 | 146,25 |
| Finsider | 266,75 | 272 |
| Flaminia Nuova | 735 | 780 |
| Generalfin | 1050 | 1056 |
| Gim | 2155 | 2190 |
| I.F.I. | 2310 | 2370 |
| I.F.I.L. | 7000 | 7199 |
| Invest | 3211 | 2280 |
| Mittel | 3160 | 3130 |
| Pirelli & C. | 1358 | 1385 |
| Pirelli S.p.A. | 784 | 791 |
| Riva Finanziaria | 2940 | 3000 |
| Sarom | 1500 | 1501 |
| S.M.E. | 1063 | 1040 |
| Stet | 1373 | 1370 |
| Part. Fin. | 1198 | 1196 |
| Svil. Bon. | 9880 | 9810 |
| **Immobiliari - Edilizie** | | |
| Aedes | 2200 | 2290 |
| Beni Imm. Italia | 690 | 699 |
| Beni Imm. Italia pr. | 398 | 399 |
| Beni Stabili | 3810 | 3839 |
| Certosa | 6630 | 6650 |
| Coge | 1125 | 1130 |
| Condotte d'Acqua | 666 | 670 |
| De Angeli Frua | 4390 | 4350 |
| Gen. Immobil. | 173,75 | 176,50 |
| Gilardini | 3140 | 3140 |
| Iniziativa Edilizia | 3700 | 3780 |
| La Milano Centrale | 25000 | 25000 |
| Risanamento | 6030 | 6031 |
| Trenno | 3200 | 3148 |
| Vittoria | 7580 | 7570 |
| Finrex | 5800 | 5710 |
| **Meccaniche - Automobilistiche** | | |
| FIAT | 1330 | 1385 |
| FIAT priv. | 833 | 858 |
| Franco Tosi | 8300 | 8300 |
| Nebiolo | 95 | 92 |
| Olivetti | 1184 | 1212 |
| Olivetti priv. | 960 | 961 |
| Westinghouse | 2645 | 2650 |
| Worthington | 1730 | 1730 |
| **Minerarie - Metallurgiche** | | |
| Broggi Izar | 1045 | 1045 |
| Dalmine | 377 | 381 |
| Falck | 6005 | 6050 |
| Falck priv. | 3910 | 3851 |
| Ilssa Viola | 1180 | 1200 |
| Italsider | 390,50 | 391 |
| Magona | 1450 | 1640 |
| Metalli | 2255 | 2255 |
| Monte Amiata | 760 | 779 |
| Pertusola | 3180 | 3200 |
| Siele | — | — |
| Terni | 10 | 9,95 |
| Trafilerie | 790 | 780 |
| **Tessili** | | |
| Centenari e Zinelli | 126 | 120 |
| Cantoni | 7600 | 7750 |
| Cucirini | 4430 | 4599 |
| Cascami Seta | 4090 | 4090 |
| Fisac | 2860 | 2860 |
| Lanerossi | 920 | 912 |
| Lanificio di Gavardo | — | — |
| Linif. e Canapif. | 580 | 581 |
| Marzotto priv. | 1100 | 1100 |
| Montefibre | 62,50 | 65,50 |
| Montefibre priv. | 82,75 | 82,75 |
| Olcese Veneziano | 54,50 | 54 |
| Rotondi | 90500 | 90600 |
| Scotti | 1390 | 1390 |
| Snia Viscosa | 1590 | 1630 |
| Snia Viscosa priv. | 950 | 979 |
| Tilane | 496 | 501 |
| Unione Manifatture | 19770 | 19750 |
| **Diverse** | | |
| Acqu. De Ferrari | 1550 | 1549 |
| Acque Potabili | 800 | 800 |
| Calz. di Varese | 4600 | 4600 |
| C.I.G.A. | 1240 | 1235 |
| C.I.R. | 5590 | 5700 |
| Pacchetti | 90 | 90 |
| Rejna | 1500 | 1500 |
| Smeriglio | 29,125 | 20 |
| Terme Acqui | 700 | 705 |
| Acqua Marcia | 3520 | 3740 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10-12 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 97.80 |
| Prest. Red. 1934 | 3,50% | 100.40 |
| Ricostruzione | 3,50% | 92.10 |
| Redim. Trieste | 5% | 92.75 |
| Rit Fondiaria | 5% | 94.80 |
| Redimibile 54 | 5% | 92.70 |
| Edil. Scol. 67 | 5,50% | 86.20 |
| » » 68 | 5,50% | 84.10 |
| » » 69 | 5,50% | 82.80 |
| » » 70 | 6% | 85.— |
| » » 71 | 6% | 85.— |
| Cert. Cr. Tes. 76 | 5% | 101.— |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| B.T. 1975 II | 5% | —.— |
| » 1977 | 5% | 96.90 |
| » 1978 | 5% | 92.35 |
| » 1979 | 5,50% | 91.10 |
| » 1980 | 5,50% | 86.75 |
| » 1982 | 5,50% | 85.40 |
| Amm. FF.SS. 67-87 | 6% | 74.80 |
| » » 68-88 | 6% | 73.30 |
| » » 69-89 | 6% | —.— |
| » » 70-90 | 7% | 78.50 |
| » » 71-86 | 7% | 82.45 |
| I.M.I XX | 6% | 97.80 |
| » XXII | 5% | 93.10 |
| » XXIII | 5% | 83.10 |
| » XXIV | 5,50% | 81.80 |
| » XXV | 6% | 84.60 |
| » XXVI | 6% | 75.65 |
| » XXVII | 6% | 74.45 |
| » XXVIII | 7% | 80.25 |
| » XXIX | 7% | 80.20 |
| » XXXI | 7% | 93.40 |
| » XXXII | 7% | 88.10 |
| » XXXIII | 7% | 80.10 |
| » XXXIII opt. | 7% | 92.50 |
| » 64 | 6,25% | 87.55 |
| » Autostrade | 6% | 69.20 |
| » Finan 66 | 6% | —.— |
| » Finan 68 | 6% | 83.30 |
| Cons. Op. Pubbl. | 5% | 65.80 |
| » » » | 5,50% | 66.60 |
| » » » | 6% | 63.45 |
| » » » | 7% | 73.70 |
| C.O.P. ss I | 6% | 79.80 |
| » ss II | 6% | 78.— |
| » ss III | 6% | 77.80 |
| » ANAS '66 | 6% | 69.23 |
| » ANAS '72 | 7% | 73.90 |
| » Dota. I | 6% | 78.70 |
| » Dota. II | 6% | 76.75 |
| » In. St. 1.a | 6% | 76.10 |
| » » » 2.a | 6% | 74.30 |
| » » » 3.a | 6% | 73.95 |
| » » » 4.a | 6% | 73.50 |
| » » » I | 7% | 78.45 |
| » » » II | 7% | 78.— |
| » » » III | 7% | 77.90 |
| » » » IV | 7% | 77.40 |
| Ferrovie (59) | 5,50% | 95.— |
| » (60) | 5% | 87.80 |
| » (61) | 5% | 85.50 |
| » (65) I | 6% | 78.80 |
| » (65) II | 6% | 78.30 |
| » (66) I | 6% | 76.90 |
| » (66) II | 6% | 76.60 |
| » (69) I | 6% | 74.95 |
| » 71 | 7% | 78.40 |
| » 72 | 7% | 78.20 |
| » 72 II serie | 7% | 77.80 |
| Plan. Ver. (61) I | 5% | 83.90 |
| » » (62) II | 5% | 88.05 |
| » » (63) III | 5% | 85.10 |
| » » (64) I | 6% | 79.90 |
| » » (65) II | 6% | 79.30 |
| » » (65) III | 6% | 78.— |
| » » (65) IV | 6% | 77.— |
| » » (67) V | 6% | 77.10 |
| » » (67) VI | 6% | 74.70 |
| » » (68) VII | 6% | 73.30 |
| » » (69) VIII | 6% | 73.35 |
| » » (71) I | 7% | 79.80 |
| » » (71) II | 7% | 78.— |
| Pubbl. Ut | 5,50% | 85.15 |
| » » ord | 6% | 98.10 |
| » » vent | 6% | 75.20 |

| TITOLI | | 10-12 |
|---|---|---|
| Pubbl. Ut. Ed. (46) | 5.50% | 98.50 |
| » » Ed. (55) | 6% | —.— |
| » » Ed. (56) | 6% | 98.80 |
| » » Montec. | 6% | 98.30 |
| Sviluppo Ind. ss B | 7% | 80.70 |
| » » ss C | 7% | 80.90 |
| » » ss D | 7% | 81.30 |
| » » ss E | 7% | 80.— |
| » » ss F | 7% | 78.50 |
| Isveim (61) III | 5,50% | 99.65 |
| » (62) IV | 5,50% | 97.45 |
| » (62) V | 5,50% | 97.10 |
| » (62) VI | 5,50% | 95.70 |
| » (63) VII | 5,50% | 93.60 |
| » (63) VIII | 5,50% | 92.70 |
| » (64) IX | 6% | 92.60 |
| » (64) X | 6% | 91.85 |
| » (65) XI | 6% | 88.70 |
| » (66) XII | 6% | 88.50 |
| » (67) XIII | 6% | 83.20 |
| » (67) XIV | 6% | 83.— |
| » (68) XV | 6% | 81.— |
| » (69) XVI | 6% | 81.15 |
| » (70) XVII | 7% | 82.40 |
| » (71) XVIII | 7% | 80.60 |
| » (71) XIX | 7% | 80.35 |
| Enel 65 II | 6% | 79.60 |
| » 66 I | 6% | 77.90 |
| » 66 II | 6% | 77.25 |
| » 67 | 6% | 75.25 |
| » 68 I | 6% | 74.90 |
| » 68 II | 6% | 74.45 |
| » 69 I | 6% | 74.40 |
| » 69 II | 6% | 74.35 |
| » 70 | 7% | 85.80 |
| » 71 | 7% | 84.80 |
| » 72-87 | 7% | 82.90 |
| » 72-92 | 7% | 77.— |
| » 73-93 | 7% | 77.20 |
| » Europa | 6% | 92.40 |
| E.N.I. 58 vent. | 6% | 95.20 |
| » 64 | 6% | 99.70 |
| » 65 II | 6% | 92.50 |
| » 66 | 6% | 89.45 |
| » Gela | 5,50% | 93.20 |
| » sud 59 | 6% | 98.15 |
| » 60 | 5,50% | 96.20 |
| » 61 | 5,50% | 93.60 |
| » IV | 5,50% | 90.50 |
| » V | 5,50% | 88.40 |
| » VI | 5,50% | 87.20 |
| » VII | 5,50% | 95.20 |
| » VIII | 5,50% | 94.30 |
| » IX | 6% | 94.50 |
| I.R.I. 57/75 | 6% | —.— |
| » 57-77 | 6% | 98.05 |
| » 58-78 | 6% | 96.— |
| » 59-79 | 5,50% | 93.20 |
| » 60-80 | 5,50% | 89.40 |
| » 61-86 | 5,50% | 75.75 |
| » 63-83 | 5,50% | 81.80 |
| » 64-82 | 6% | 84.95 |
| » 65-83 | 6% | 82.— |
| » Alfa R. | 7% | 73.40 |
| » Elett. opt. | 5,50% | 95.90 |
| Autostr. C.C. 63 | 5,50% | 71.30 |
| » » 65 | 6% | 80.80 |
| » » 67 | 6% | 74.75 |
| » » 68 I | 6% | 74.— |
| » » 68 II | 6% | 75.75 |
| » » 69 | 6% | 74.— |
| » » 71 | 7% | 82.60 |
| » » 72 | 7% | 80.90 |
| B. Sic. Op. ex 5% | 6% | 95.— |
| Banco Sicilia OP | 6% | 95.— |
| C.R. IX-XII-XIV-XVI | 6% | 91.60 |
| C.R. XI-XIII-XV | 6% | 91.60 |
| C.P. Piemonte | 6% | 78.25 |
| Gr. Fond Toscana | 6% | 90.— |
| Cred. Fondiario | 5% | 85.70 |
| Cred. Fond. conv. | 6% | 77.50 |
| » » 1985 | 6% | 87.60 |
| » » 1986 | 6% | 86.20 |
| » » 1987 | 6% | 89.30 |
| » » 1990 | 6% | —.— |
| » » 1991 | 6% | 76.10 |
| » » 1992 | 6% | 76.— |
| » » 1995 | 6% | 76.10 |
| » » 1996 | 6% | 76.10 |
| » » 1997 | 6% | 76.10 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| ENEL 70-85 | 7,50% | 80.25 | B.E.I. 66-86 | 6,50% | 92.40 |
| ENI 66-81 | 6% | 91.— | » 67-82 | 6,50% | 99.— |
| » 66-81 | 6,50% | 90.25 | » 67-82 II | 6,50% | 93.— |
| » 67-82 | 6,50% | 88.50 | » 68-80 | 6,75% | 92.— |
| » 67-87 | 6,50% | 86.— | » 69-84 | 7,50% | 94.— |
| » 68-88 I | 6,75% | 94.50 | C.E.C.A 66 giu. | 6,50% | 87.50 |
| » 68-88 II | 6,75% | 93.50 | » 66 dic. | 6,50% | 87.50 |
| » 69-81 | 7% | 95.50 | » 67-87 | 6,50% | 87.50 |
| I.M.I 70-81 | 7,25% | 94.50 | » 67 | 6,50-8% | 88.50 |

| SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Trieste Sede | tel. 698 | | Monfalcone | tel. 40400 |
| Trieste Borsa | » 64609 | | Udine | » 56045 |
| | | | Roma Notiz. Ec. | » (06) 6705 |

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

VISENTINI SULLE CARENZE AMMINISTRATIVE DELLA LEGGE

## Non esiste un deterrente contro l'evasione fiscale

**Un intervento del ministro all'apertura dell'anno accademico della scuola centrale tributaria - Il prof. Sandulli pessimista**

Roma, 10

Gli evasori fiscali debbono essere colpiti in maniera più efficace dalle sanzioni penali previste dalla legge. Questa esigenza è stata messa in evidenza dal ministro per le finanze, Bruno Visentini, nel proprio intervento all'inaugurazione dell'anno accademico della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni».

Il ministro ha ricordato che il disegno di legge originario per la delega al governo in materia di riforma tributaria prevedeva in proposito una norma (che non fu approvata) per l'immediato avvio del procedimento giudiziario da parte della magistratura ordinaria quando si manifestasse una irregolarità fiscale che implicasse una sanzione penale. La mancata approvazione di questa norma fa sì che attualmente la magistratura ordinaria si muova quasi esclusivamente solo dopo che l'accertamento dell'irregolarità sia passato in giudicato, quindi con anni di ritardo.

In questa maniera il rischio della sanzione penale di fronte a una dichiarazione infedele non è nemmeno preso in considerazione dagli evasori che, magari anche immediatamente dopo l'accertamento di grossolane irregolarità nella denuncia fiscale, continuano a presentare dichiarazioni infedeli, convinti che l'unico rischio è quello di «non pagare le tasse».

La pratica assenza di questo deterrente contro l'evasione, ha sottolineato il ministro, porta inevitabilmente al sorgere di nuovo contenzioso tributario post-riforma e svilisce l'opera dell'amministrazione a semplice acquisizione della materia fiscale annullando l'azione di controllo.

Questa norma, secondo il ministro, dovrà essere quanto prima stabilita con una nuova norma di legge nel quadro del riordinamento amministrativo e legislativo del fisco. Riordinamento che si rende necessario anche per la fretta con la quale sono stati elaborati i decreti delegati per i tempi non certo larghi previsti dalla delega. Non si tratta di rettifiche di fondo, ma di modifica di alcuni punti che possano permettere l'attuazione di un maggior impegno dell'amministrazione e una più efficace azione fiscale.

In precedenza, Aldo Maria Sandulli, ordinario di diritto costituzionale all'università di Roma ed ex presidente della Corte costituzionale, aveva illustrato le varie norme sul contenzioso tributario che saranno presto sottoposte al controllo della Corte costituzionale. Egli si è in particolare soffermato sulle commissioni tributarie, che qualcuno considera incostituzionali perché vi vede l'istituzione di giurisdizioni speciali non previste dalla Costituzione e la cui composizione (con l'inserimento di avvocati dello stato e di funzionari statali posti «fuori ruolo») qualcuno vede contraria alla Costituzione perché vincola i «giudici fiscali» a una sorta di subordinazione al potere esecutivo.

Sandulli ha concluso molto pessimisticamente, contrariamente a quanto fatto dal ministro, affermando che l'intera materia di riforma tributaria richiede una revisione ma, a suo dire, difficilmente essa potrà essere organicamente attuata nell'attuale situazione politica e sociale.

La cerimonia era stata aperta dal direttore della Scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni», Giovanni Antonio Micheli, ordinario di diritto tributario nell'università di Roma. Egli ha illustrato l'attività che dal 1948 svolge la scuola per la formazione e il perfezionamento del personale civile dell'amministrazione finanziaria.

*(Italia)*

### Navi perdute

Londra, 10

Nel primo trimestre dell'anno sono state perdute 93 navi mercantili (con tonnellaggio pari a 310.850 tonnellate), contro 69 navi (pari a 207.005 tonnellate) perdute il trimestre precedente: lo si apprende dal registro del «Lloyd's».

Sono state inoltre dichiarate inutilizzabili, demolite oppure convertite ad altri usi, 759.026 tonnellate di stazza, contro 560.007 tonnellate del trimestre precedente: si tratta, rispettivamente, di 85 imbarcazioni contro le precedenti 99.

## UN PASSO U.S.A. VERSO I DECIMALI

New York, 10

**Cento anni fa gli Stati Uniti firmavano l'accordo internazionale che istituiva il sistema metrico decimale e oggi sono l'unica grande nazione al mondo a non usarlo. Le altre eccezioni sono la Liberia, lo Yemen, la Birmania e il sultanato autonomo di Brunei nell'Indonesia. Ma la «rivoluzione silenziosa» è ormai in corso anche negli Stati Uniti. La gara tra le maggiori industrie americane per sostituire piedi, quarti e libbre con metri, litri e chilogrammi è in pieno svolgimento, anche se occorreranno ancora diversi anni per completare la conversione.**

**Il Senato di Washington ha fatto lunedì un altro passo per avvicinare l'America ai parametri universali di misura, approvando un disegno di legge che accetta i metri, i litri e i grammi come il sistema «predominante ma non esclusivo» di misurazione e ne propone l'uso generale entro dieci anni.**

**I due sistemi di misura coesisteranno negli Stati Uniti con eguale validità, dice la proposta di legge, che contempla al tempo stesso finanziamenti federali per l'«educazione metrica» nelle scuole, il coordinamento tra i due sistemi e un programma volontario di conversione. Le ultime resistenze alla trasformazione sono cadute negli ultimi mesi in seguito alla revisione dei suoi costi, già calcolati come astronomici dai giganti dell'industria americana, che dalle origini conosce e impiega quasi esclusivamente once, pollici, ottavi di pollice, yarde, galloni e bushels, avendoli ereditati dagli inglesi.**

**Stranamente, furono gli americani a inventare due secoli fa il dollaro decimale per la loro moneta subito dopo la rivoluzione del '76, rinnegando così quelle degli ex colonizzatori.**

### Riunione dell'esecutivo dell'«E.N.I.»

Roma, 10

La giunta esecutiva dell'«E.N.I.» si è riunita stamane per proseguire l'esame dei problemi organizzativi dell'ente. Alla riunione odierna, presieduta dal presidente dell'«ENI», avv. Pietro Sette, hanno partecipato i consiglieri di amministrazione Mazzanti, Piga, Fiaccavento e Necci.

In ambienti bene informati si rileva che i problemi organizzativi dell'ente, per molti aspetti delicati e abbastanza complessi e che perciò vanno affrontati con serietà e senso di responsabilità, sono stati presi oggi in esame anche in relazione ai rapporti fra la «holding» e le società operative, in modo da esaltare le autonomie gestionali e il decentramento, pur mantenendo un'unicità di criteri, d'indirizzo, di controllo, di coordinamento e di supporto organizzativo.

La giunta esecutiva dell'«E.N.I.» — si fa osservare negli stessi ambienti — affronta i temi del riassetto organizzativo dell'ente in uno spirito di assoluta concordia e con atteggiamento aperto al più costruttivo confronto di opinioni e proposte. *(Ansa)*

### Risultati positivi in agricoltura

Roma, 10

Si è riunito oggi il consiglio economico nazionale della «Confagricoltura», al quale hanno partecipato dirigenti periferici dell'organizzazione e rappresentanti di enti e organismi economici del settore.

Il lavori sono stati aperti da una relazione del presidente del consiglio economico, Giulio Leopardi Dittaiuti, che nell'effettuare un'analisi della «gravissima situazione economica del paese ha posto in evidenza che, nel corso del 1975, soltanto il settore agricolo ha conseguito un saggio di sviluppo positivo, valutabile in circa il 2,3 per cento.

«Se si considerano — ha detto Leopardi Dittaiuti — le condizioni climatiche non favorevoli, la drastica stretta creditizia, l'inarrestabile aumento dei costi, il risultato raggiunto dall'agricoltura italiana in una situazione di recessione generale appare chiaramente in tutto il suo valore.

«Se il deficit alimentare del paese è sceso di circa il 15 per cento, rispetto all'anno precedente, e se le esportazioni agricole registrano aumenti anche consistenti per alcuni settori, come il riso e gli ortofrutticoli, ciò è merito — ha concluso Dittaiuti — dell'impegno dimostrato dalle forze imprenditoriali agricole italiane in un settore troppo a lungo dimenticato e accantonato dai programmi di sviluppo del paese». *(Ansa)*

FULMINE A CIEL SERENO PER LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE

## Respinte da Donat Cattin le proposte per la RC auto

**L'«ANIA» è stata invitata a inviare urgentemente nuove varianti alle tariffe con delle clausole diverse - Accettabile la «personalizzazione» delle polizze**

Roma, 10

*Il ministero per l'industria ha respinto le proposte di aumenti per le assicurazioni RC auto presentate dall'«Ania» (associazione nazionale tra le imprese assicuratrici) e ha invitato l'associazione a «inviare urgentemente nuove varianti alle norme tariffarie e nuove clausole per le condizioni di polizza».*

*La comunicazione del ministero all'«Ania» ha avuto l'effetto di un fulmine e subito sono iniziati, da parte delle compagnie assicuratrici, tentativi per raggiungere un compromesso.*

*Dopo che i numerosi contatti tra i responsabili dell'«Ania», il direttore generale delle assicurazioni private e i membri della commissione «Filippi» sono falliti, l'associazione fra le imprese assicuratrici è uscita allo scoperto con un comunicato nel quale si rileva «l'assoluta intempestività dell'iniziativa che il ministero ha preso, senza neppure attendere le definitive conclusioni dell'esame che sul problema dell'aumento tariffario sta compiendo la commissione presieduta dal prof. Filippi, appositamente costituita dal ministero a tale scopo, sottolineando tra l'altro come il telegramma inviato alle imprese riesumi osservazioni alle quali ha già dato ampia ed esauriente risposta davanti a tale commissione il rappresentante del settore assicurativo».*

*La comunicazione che il ministro Donat Cattin ha inviato telegraficamente alle assicurazioni è ricca di valutazioni tecniche e di cifre, in base alle quali si espongono delle modifiche che portano a «un considerevole contenimento delle maggiorazioni proposte» dalle assicurazioni che hanno chiesto, per i premi relativi al 1976, aumenti mediamente pari al 40,09 per cento.*

*Tali aumenti sono la risultante dell'insufficiente entità dei premi e dell'aumento intervenuto nel costo dei sinistri. Quanto ai premi, contesta il ministro, la loro entità risulta insufficiente, secondo i dati del conto consortile, nella misura del 9,6 per cento e non del 14,89 indicata dall'Ania.*

*Quanto al maggiore costo dei sinistri il ministro ritiene opportuno procedere nell'ambito dei costi osservati nel 1974, tenendo conto delle maggiorazioni riscontrate dal conto consortile.*

*Il telegramma ministeriale contesta anche l'ipotesi formulata dall'«Ania», secondo la quale la frequenza dei sinistri negli anni 1975-1977 rimarrebbe costante. Secondo i tecnici del ministero si prevede, invece, una riduzione nel numero dei sinistri.*

*Un'altra critica del ministero alle tesi dell'«Ania» riguarda l'incidenza del fattore finanziario (impegni, disponibilità, riserve tecniche) che «deve essere valutata a sé stante e non come elemento compensativo dell'erosione delle riserve tecniche».*

*Donat Cattin comunica infine di «ritenere accoglibile la proposta delle tariffe personalizzate, comprensiva della ristrutturazione delle zone territoriali», osservando però che «dette tariffe esigono una più precisa disciplina normativa onde impedire il verificarsi di scelte elusive delle finalità della personalizzazione».*

*L'«Ania», nella sua replica al ministro, oltre a criticare l'opportunità dell'iniziativa, osserva che «il telegramma ministeriale riconosce la necessità di un aumento delle tariffe attualmente in vigore e invita però le imprese a contenere la misura di tale aumento rispetto a quella proposta, sulla base di considerazioni formulate, peraltro, in modo del tutto generico e senza quella precisa indicazione (prescritta invece dalla legge n. 990 e dal relativo regolamento di esecuzione) delle modificazioni che dovrebbero essere apportate alle tariffe presentate».* *(Italia)*

*NONOSTANTE LA RECENTE CRISI*

## Bilancia attiva nel settore tessile

***Un aumento del 15 p.c. nelle esportazioni La produzione è però calata del 25 p.c.***

Roma, 10

La bilancia commerciale del settore tessile - abbigliamento, nei primi dieci mesi del '75, risulta ancora attiva, nonostante la recente crisi che ha investito l'intero settore: diminuzione del 25 p.c. della produzione e forte aumento delle ore in cassa integrazione.

Le esportazioni del settore, nel periodo considerato, hanno registrato un aumento del 15 p.c., mentre le importazioni sono diminuite del 19 per cento. Questa situazione corrisponde, secondo gli ultimi dati resi noti dall'«Istat», a un totale di esportazioni (periodo gennaio-ottobre) pari a 2.892,5 miliardi e a un'importazione pari a 703,4 miliardi.

Per quanto riguarda le esportazioni, i dati più significativi sono da attribuirsi alle calzature in pelle, esportate per 689,5 miliardi (più 28 p.c. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); seguono gli oggetti cuciti, che hanno fatturato all'esportazione 342 miliardi, con un aumento pari al 28 p.c.; la maglieria, con 697,7 miliardi (più 14 p.c.); i tessuti 518,6 miliardi (più 13 p.c.).

L'unica voce all'esportazione che ha registrato una diminuzione continua a essere quella dei filati, con l'11 p.c. in meno.

Per quanto riguarda le importazioni, i tessuti hanno subito la maggiore diminuzione con —25 p.c. sul gennaio-ottobre '74, i filati e la maglieria —17, gli oggetti cuciti —14, mentre le lane lavate cardate e cascami di lana sono aumentati del 3 p.c., sempre sul periodo considerato.

*(Italia)*

### Sovietici in visita alla Finmeccanica

Roma, 10

Una delegazione di tecnici sovietici, guidata dal presidente della «Autoprominport», A. Butko, è giunta questa mattina a Roma per una visita di due settimane in Italia su invito della Finmeccanica (IRI).

Nel corso della visita la delegazione sovietica, che è composta da otto membri, visiterà alcuni impianti della Finmeccanica interessati alla produzione di macchinari per il settore energetico.

### EURODIVISE

**Tassi informativi (in %) del 10-12 validi per transazioni tra banche**

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 6 | 6-5/8 | 7-5/8 |
| Sterlina br. | 11-1/4 | 11-3/8 | 11-3/4 |
| Franco sv. | 3-7/8 | 3-1/2 | 3-7/8 |
| Marco ger. | 4-1/8 | 4-1/8 | 4-5/8 |

## I mercati della lira

### Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Marco tedesco | 260,23 | 262,00 | 260,24 |
| Fiorino olandese | 254,00 | 254,75 | 253,97 |
| Franco francese | 153,41 | 156,00 | 153,39 |
| Franco belga | 17,27 | 16,90 | 17,27 |
| Corona danese | 111,42 | 111,25 | 111,42 |
| Corona norvegese | 122,90 | 121,50 | 122,88 |
| Corona svedese | 154,88 | 154,50 | 154,85 |

### Monete liberamente oscillanti:

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 683,50 | 687,00 | 683,45 |
| Dollaro canadese | 675,65 | 670,00 | 675,57 |
| Peseta spagnola | 11,47 | 11,22 | 11,46 |
| Escudo portoghese | 25,34 | 18,50 | 25,32 |
| Scellino austriaco | 36,90 | 37,15 | 36,89 |
| Franco svizzero | 259,21 | 259,50 | 259,20 |
| Yen nipponico | 2,23 | 2,22 | 2,23 |
| Lira sterlina | 1383,00 | 1390,00 | 1382,75 |
| Dracma greca | — | 17,00 | — |
| Dinaro jugoslavo | — | 36,00 | — |

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 14,99 per cento nei confronti del dollaro; al 24,62 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,38 per cento nei confronti di tutte le valute

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31500-34500; sterlina oro n.c. 32000-35000; marengo svizzero 33000-37000; oro fino 2900-3100; argento (più IVA - cambio ufficiale) 83500-87500; platino 3320.

MERCATO PARALLELO: dollaro 715-740; franco svizzero 272-282; franco francese 162-173; sterlina 1450-1550; marco 278-288.

MENTRE A STOCCOLMA VENGONO INSIGNITI DIECI SCIENZIATI E IL POETA EUGENIO MONTALE

# I PAESI COMUNISTI BOICOTTANO A OSLO IL «NOBEL» PER LA PACE

**Nessun rappresentante dell'Est presente alla cerimonia - Il premio assegnato al fisico dissidente sovietico ritirato dalla moglie Yelena Sakarova - «Mio marito non è qui per le strane caratteristiche del nostro paese»**

## Il messaggio di Sakarov

**Oslo, 10**

La signora Yelena Sakarova ha ritirato oggi a Oslo, per conto del marito, il fisico dissidente Andrei Sakarov, il premio Nobel della pace, assegnatogli per le sue attività in difesa dei diritti umani in URSS. La consegna del premio è avvenuta nell'aula magna dell'Università di Oslo, presente Re Olav V. Assenti, tra i rappresentanti del corpo diplomatico, gli ambasciatori dell'URSS e degli altri paesi comunisti, che hanno voluto boicottare la cerimonia.

Il premio è stato consegnato nelle mani della Sakarova dalla signora Aase Lionaes, presidente della commissione Nobel dello Storting, il parlamento norvegese.

La Sakarova, dopo aver premesso una sua dichiarazione, ha letto il messaggio del marito. Essa ha esordito in questo modo: «Io sono qui oggi perché, a causa di certe strane caratteristiche del paese di cui io e mio marito siamo cittadini, si è resa impossibile la presenza di mio marito qui. Oggi, infatti, egli non è qui, ma a Vilna, capitale della Lituania, dove lo scienziato Serghei Kovalev è sottoposto a processo. Per quelle stesse strane caratteristiche che hanno reso impossibile la sua presenza a Oslo, mio marito non è oggi all'interno del palazzo di giustizia (di Vilna), ma in piedi nella strada, al freddo, in attesa della sentenza contro il suo più stretto amico».

La signora Sakarova ha quindi iniziato a leggere, in un'aula estremamente attenta, il testo del messaggio del marito che dice: «Trent'anni fa non erano rimaste altro che rovine in metà del mio paese e in metà dell'Europa. Milioni di persone piangevano e continuano ancora a piangere i loro morti. Per tutti coloro che vissero l'esperienza della guerra più terribile nella storia, la seconda guerra mondiale, il concetto della guerra come la peggiore catastrofe e il peggior male per tutta l'umanità è diventato non solo un'idea astratta, ma un profondo sentimento personale, la base per una globale visione del mondo.

«Per mantenere il rispetto di sé si deve pertanto agire in conformità con le aspirazioni generali dell'uomo alla pace, alla vera distensione, al vero disarmo. Questo è il motivo per cui sono tanto profondamente toccato dal vostro apprezzamento della mia attività, come contributo alla pace. Ma ciò che mi ha reso particolarmente felice è stato di constatare che la motivazione del comitato sottolinea il legame tra difesa della pace e difesa dei diritti umani, rilevando che la difesa dei diritti umani garantisce solide basi per una genuina cooperazione internazionale a lungo termine. Non soltanto avete così spiegato il senso della mia attività, ma avete assicurato ad essa un potente sostegno.

«Assegnare il premio a una persona che difende i diritti politici e civili contro atti illegali e arbitrari, significa un'affermazione di principi che svolgono una parte tanto importante nel decidere il futuro dell'umanità.

«Per centinaia di persone, a me note o sconosciute, molte delle quali pagano un alto prezzo per la difesa di questi stessi principi (prezzo che è perdita della libertà, mancanza di lavoro, miseria, persecuzione, esilio), la vostra decisione rappresenta una grande gioia personale e un dono. Mi rendo conto di tutto ciò, ma sono consapevole di un altro fatto: nella situazione presente, è un atto di coraggio intellettuale e di grande equità assegnare il premio ad un uomo le cui idee non coincidono con le idee ufficiali dei dirigenti di uno stato grande e potente.

«E' così in effetti che giudico la decisione del comitato per il Nobel. Vedo anche in esso una manifestazione di tolleranza e di vero spirito di distensione. Voglio sperare che anche coloro che attualmente guardano alla vostra decisione con scetticismo o con irritazione, finiranno un giorno per condividere questo punto di vista. Le autorità del mio paese mi hanno negato il diritto di recarmi a Oslo sostenendo che conosco segreti militari e di stato. Penso che in realtà non sarebbe stato difficile risolvere questo problema della sicurezza in maniera accettabile alle nostre autorità, ma sfortunatamente ciò non è stato fatto.

«Vorrei concludere il mio discorso esprimendo la speranza in una vittoria finale dei principi della pace e dei diritti umani. Il miglior segno di attuabilità di queste speranze sarebbe un'amnistia politica generale in tutto il mondo, la liberazione di tutti i prigionieri di coscienza dovunque. La lotta per un'amnistia politica generale è la lotta per il futuro dell'umanità.

«Sono profondamente grato al comitato del Nobel per avermi assegnato il premio Nobel della pace per il 1975 e vi prego di rammentare che l'onore che in tal modo mi è stato fatto è condiviso da tutti i prigionieri di coscienza in Unione Sovietica e in altri paesi dell'Est europeo nonché da tutti coloro che lottano per la propria liberazione».

Dopo la cerimonia, la signora Sakarova ha donato al Re una copia dell'ultimo libro del marito «Il mio paese e il mondo». Il Re ha accettato il dono sorridendo e ha scambiato alcune parole con la signora Sakarova, augurandole un piacevole soggiorno in Norvegia.

Per due volte, durante la cerimonia, Re Olav, il principe ereditario Harald, la principessa ereditaria Sonia, i ministri, parlamentari, diplomatici e circa un migliaio di invitati si sono levati in piedi per applaudire la signora Sakarova.

Nel tardo pomeriggio si è svolto nel centro di Oslo una fiaccolata in onore della signora Sakarova e di suo marito, anche per celebrare il 10 dicembre, la giornata internazionale dei diritti dell'uomo. Vi hanno partecipato soprattutto giovani, di tutti i partiti politici con l'eccezione dell'estrema sinistra. (Ap)



Telefoto Upi

**Stoccolma — «Foto di gruppo» degli undici premiati nella capitale svedese, tra i quali lo scienziato di origine italiana (naturalizzato americano) Renato Dulbecco e il poeta Eugenio Montale**

A STOCCOLMA

### Due italiani ritirano il premio

**Stoccolma, 10**

**Dieci pionieri della scienza e il poeta italiano Eugenio Montale sono stati insigniti oggi del premio Nobel davanti ad un uditorio di 3000 persone comprendente due monarchi e 70 ex Nobel.**

**I primi a ricevere la medaglia d'oro e il diploma del Nobel, che quest'anno è dotato di una somma in contanti di 630.000 corone (93 milioni di lire circa) dalle mani del giovane Re di Svezia Carlo Gustavo, sono stati due scienziati danesi e uno americano, vincitori del premio Nobel per la fisica. Si tratta di Aage Bohr, 58 anni, Ben Mottelson, 49, (nato in America ma emigrato in Danimarca) e del professore americano James Rainwater, di 57 anni (che insegna all'università Columbia di New York).**

**Successivamente il premio è stato consegnato ai due vincitori del Nobel per la chimica, l'australiano John Warcup Cornfort, di 58 anni (di origine inglese), e lo svizzero Vladimir Prelog, di 69 anni (nato a Sarajevo, in Jugoslavia, ma dagli anni quaranta docente a Zurigo).**

**E' venuta poi la consegna del Nobel ai tre scienziati americani, di cui uno di origine italiana, che hanno vinto il Nobel per la filologia o la medicina. Renato Dulbecco, nato 61 anni fa a Genova e da un decennio impegnato in ricerche contro il cancro all'Imperial Cancer Fund Institute di Londra, dopo essersi naturalizzato americano, ha vinto il premio insieme a due suoi ex assistenti. Si tratta di Howard Temin, 42 anni, dell'università del Winsconsin e di David Baltimore, 37 anni, del Massachusetts Institute of Technology, che è il più giovane vincitore di un Nobel per la medicina.**

**E' stato infine il turno del settantanovenne poeta Eugenio Montale, che è stato elogiato dal suo vecchio amico Landers Osterling, ex segretario dell'Accademia delle lettere svedese.**

(Ap)

*SENZA SOSTE LA CAMPAGNA RUSSA TESA A SCREDITARE LE VOCI DEL DISSENSO*

# DURO ATTACCO CONTRO SAKAROV NEL GIORNO DELLA PREMIAZIONE

***Viene accusato di ipocrisia (assieme al Nobel Alexander Solgenitsin) in una lunga lettera pubblicata sulla «Literaturnaya Gazeta», firmata da una «nota scrittrice progressista»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Mosca, 10**

*Nel giorno in cui Andrei Sakarov avrebbe dovuto ritirare personalmente il Premio Nobel della pace e nella giornata dell'Onu per i diritti dell'uomo, la «Literaturnaya Gazeta» lancia un attacco contro il fisico sovietico dissidente sotto forma di una lunga lettera firmata da Mary Dowson, una canadese indicata come «nota scrittrice progressista».*

*Questa lettera accusa di ipocrisia Sakarov, il suo amico Alexander Solgenitsin, Nobel della letteratura, ed i loro sostenitori occidentali, quando affermano che l'Unione Sovietica viola i diritti dell'uomo mentre ignorano che gli stessi diritti sono violati in Occidente.*

*«Nel ricevere il Nobel per la pace — scrive la Dawson — voi avete in mano un'altra arma da parte dei paesi capitalisti per far circolare il mito della oppressione nell'Unione Sovietica. Sakarov non è nel giusto quando afferma che le minoranze non-russe nell'Unione Sovietica sono soggette a discriminazione.*

*«La vera discriminazione è avvertita dalle minoranze occidentali, come gli indo-americani del Canada, che sono stati massacrati a milioni... e quelli che sono sopravvissuti muoiono lentamente di povertà e privazioni». Coloro che si battono per gli indiani del Canada non otterranno mai il Nobel della pace «poiché l'Occidente non riconoscerà mai violazioni ai diritti dell'uomo nei paesi capitalisti».*

*La Dawson afferma di avere visitato quest'anno minoranze etniche in Siberia e di non avere notato alcuna discriminazione nei loro confronti. Per la Dawson, lo scrittore Solgenitsin, espulso dopo essere stato laureato dal Nobel l'anno scorso, non parlerà mai contro la discriminazione in Occidente poiché «egli è un milionario che vive nel lusso e che chiude gli occhi davanti alla terribile situazione delle minoranze nazionali».*

*La lettera, che è pubblicata integralmente dalla «Literaturnaya Gazeta», organo dell'Associazione sovietica degli scrittori, fa capire che il governo canadese avrebbe trattato Solgenitsin nello stesso modo in cui è stato trattato dal governo sovietico. Se egli avesse parlato contro la discriminazione quando visitò il Canada l'anno scorso, sarebbe stato costretto a chiudere la bocca sotto pena di essere espulso dal paese.*

*«Anche in Occidente la gente comincia capire che la maggior parte di ciò che viene riferito da gente come Solgenitsin e Sakarov è una menzogna», scrive la Dawson, e aggiunge: «Se pensate che in Occidente sia possibile esprimersi liberamente, ebbene, ricordate che vi è possibile parlare liberamente soltanto contro l'Unione Sovietica. Sono cosciente di ciò da molto tempo. Ecco perché questa mia lettera non verrebbe mai pubblicata da un giornale capitalista».*

*La stampa sovietica è impegnata dall'ottobre scorso in una incessante campagna contro Sakarov, responsabile, agli occhi dell'establishment sovietico, di essere stato scelto dalla commissione del Nobel come il più idoneo a ricevere il Premio della pace grazie alla sua lotta in favore dei diritti umani nell'Unione Sovietica.*

**Lynn Olson**

SU UN GIORNALE DI ZURIGO

### PESANTI CRITICHE dell'agenzia «Novosti»

**Zurigo, 10**

*In un articolo per il quotidiano indipendente di Zurigo «Tages Anzeiger», il redattore capo dell'agenzia di stampa sovietica «Novosti», Yefimov, definisce oggi vergognosa l'assegnazione ad Andrei Sakarov del premio Nobel per la pace. L'articolo dell'eminente commentatore sovietico viene pubblicato a fianco di un editoriale in cui lo specialista in affari esteri del giornale, Peter Studer, dice che «la causa dei diritti umani del coraggioso Sakarov merita rispetto, anche di fronte ai tentativi di Mosca di mettere a tacere lui e gli altri come lui con la storia della conferenza di Helsinki».*

*Il commentatore sovietico, sostenendo che Sakarov ha apertamente invitato l'Occidente a interferire negli affari interni sovietici ricorrendo persino a dei falsi per farsi pubblicità, scrive nell'articolo: «E' veramente una vergogna che proprio nell'anno in cui ha avuto luogo la storica conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa, un uomo che parla contro questa conferenza abbia ricevuto il premio Nobel per la pace. E' nostra opinione che questa non sia una semplice coincidenza. Dietro questo premio ci sono forze contrarie alla pace e alla distensione. La recente campagna sferrata sulla stampa occidentale in relazione al rifiuto di permettergli di viaggiare all'estero, serve gli stessi scopi».* (Ap)

# LA MANO AL POETA



Telefoto Upi

**Stoccolma — Eugenio Montale, accompagnato dall'ex segretario dell'Accademia delle lettere svedese, L. Osterling, che gli dà la mano, dopo la consegna del Nobel per la letteratura**

DISPERATO APPELLO DI GIOVANNI SCHIAFFINO AI PARENTI

# «Pagate i due miliardi o mi tagliano due dita»

**I rapitori del giovane l'avrebbero anche minacciato di morte Si sospetta che il sequestro sia opera delle «Brigate rosse»**

**Genova, 10**

Giovanni Schiaffino, il giovane di vent'anni figlio del presidente della «Sermide» rapito 13 giorni fa e per liberare il quale sembra siano stati chiesti due miliardi di lire, ha scritto un messaggio. Lo ha fatto pervenire, ieri sera, ad un giornale genovese il quale lo ha pubblicato stamane nella sua ultima edizione.

Il messaggio del giovane invita i genitori, parenti e amici a racimolare in fretta la cifra chiesta ed a pagare il riscatto. Ecco il testo del biglietto scritto a mano dal giovane, riconosciuto autentico dai genitori: «Io sottoscritto Giovanni Schiaffino di Federico e Enrica Schiaffino autorizzo il "Secolo XIX" a pubblicare questo mio appello:

«Con il permesso dei miei rapitori mando questo messaggio rivolto ai miei genitori, ai nonni, agli zii, a tutti i parenti e a quelli che ritengono siano miei amici. La richiesta dei rapitori alla mia famiglia è senz'altro alta, ma con l'aiuto di voi parenti e amici e in special modo dei nonni la cifra è senz'altro realizzabile.

«A cosa servono allora i parenti e gli amici (quelli veri) se non ci si aiuta nei momenti di bisogno come questo? Ho chiesto io stesso il permesso ai miei carcerieri di scrivere questo appello in quanto dopo l'ultimo contatto con la mia famiglia (avvenuto sabato notte) volevano tagliarmi due dita. Dopo tante suppliche mi è stato promesso che aspetteranno ancora una settimana dopo di che metteranno in atto il loro piano.

«Se non avessi la certezza che la mia famiglia potesse esaudire le richieste dei rapitori non avrei scritto, ma so con certezza che con l'aiuto dei parenti la cifra, anche se con qualche difficoltà, è realizzabile. E' meglio essere poveri, carichi di debiti, e che io torni fra voi che avere i soldi e piangermi tutta la vita. Non è vero cari genitori???

«Sarebbe davvero triste dover morire in questo modo a pochi giorni dal compimento dei vent'anni. Prego pertanto tutti i parenti ma in special modo i nonni Rusca: aiutate i miei genitori, ma fate presto che il tempo passa e io non ce la faccio più a rimanere calmo; sto impazzendo. Cari genitori vi prego, vi supplico fatemi tornare a casa; vorrei tanto poter fare il compleanno e il Natale con voi. Firmato: Giovanni Schiaffino. P.S. prego il "Secolo XIX" di essere tanto gentile da voler pubblicare integralmente questo mio scritto: è in gioco la mia vita, e questo scritto è l'ultima mia speranza».

Come noto, cinque giorni fa la famiglia aveva lanciato un messaggio nel quale si diceva che «non è assolutamente possibile soddisfare la richiesta pervenuta per assoluta, attuale e futura indisponibilità». Si chiedevano «precisi riscontri» sul fatto che il ragazzo fosse sempre «in custodia dei richiedenti», al fine «di concordare le modalità della sua liberazione» e si invitava il giovane a «comportarsi con calma, pazienza ed intelligenza».

Ora i rapitori hanno fatto rispondere dal giovane con pesanti minacce: il taglio di due dita e addirittura la morte se non verrà pagato quanto chiesto. I rapitori risultano essere anche informati sulla famiglia della madre di Giovanni, proprietaria di alcune cave di cemento nella Val Polcevera, a ponente di Genova.

Il messaggio fatto arrivare al giornale potrebbe confermare il sospetto degli investigatori, che a rapire il figlio del presidente della «Sermide» siano state le «Brigate Rosse»: infatti il sistema di mandare «messaggi» ai giornali, anche autografi del rapito, è stato molto usato in occasione del rapimento del sostituto procuratore Mario Sossi. Uguale il sistema di farli trovare: in una cabina telefonica, ed uguale il tenore delle telefonate: perentorie e con l'«ordine» di pubblicarli con evidenza.

A questo punto, quindi, il rapimento di Giovanni Schiaffino si complica sempre di più e ricorda molto da vicino quello di Paul Getty al quale venne tagliato un orecchio per sollecitare il pagamento del riscatto. *(Ansa)*

A RISCATTO PAGATO

### Ancora nessuna notizia di Piero Baldassini

**Prato, 10**

A un mese dal sequestro, non c'è alcuna notizia del giovane industriale pratese rapito, Piero Baldassini, per il quale è stato pagato un riscatto di oltre 700 milioni di lire. Con il passare dei giorni crescono le preoccupazioni per le sorti del rapito, e gli stessi investigatori non escludono che Baldassini possa essere stato ucciso: il ritardo della liberazione, infatti, appare privo di giustificazione. *(Ansa)*

# Avrà una casa



Telefoto Upi

**Londra — Lee Borret, un ragazzo inglese di 12 anni, avrà finalmente una casa; suo zio lo prenderà con sé. Lee viveva in Inghilterra con una nonna, che a un certo punto ha deciso di mandarlo in Israele, dove si era trasferita la madre del ragazzo con il nuovo marito. Giunto a Tel Aviv, Lee ha trovato il patrigno, che gli ha dato un biglietto di ritorno e un po' di soldi, facendogli capire che non era desiderato. Neanche sua madre lo voleva. Era destinato a finire in un istituto, ma all'ultimo momento l'ha salvato l'intervento dello zio. Eccolo, nella telefoto, poco dopo il suo arrivo all'aeroporto londinese**

SECONDA UDIENZA A ROMA DEL PROCESSO PER OMICIDIO AL «BOIA DI ALBENGA»

# Minata dalla tubercolosi Carla tentò di suicidarsi

**Luberti, proseguendo il racconto della sua burrascosa relazione con la Gruber, è arrivato alla vigilia del dramma - Si è soffermato in particolare sulle due volte che ella lo tradì**

DALLA REDAZIONE ROMANA

**Roma, 10**

Luciano Luberti è arrivato con il suo racconto alla vigilia del dramma, quasi sottovoce, descrivendo nei più minuti risvolti la sua burrascosa relazione con Carla Gruber, soffermandosi sui vari tradimenti subiti, sottolineando un tentativo di suicidio compiuto dalla bella istriana dopo che fu assalita da un terribile male: la tubercolosi. Insomma colui che durante la guerra partigiana fu soprannominato «il boia di Albenga» sta erigendo pezzo su pezzo la sua costruzione difensiva, che completerà domani con la descrizione della morte della donna. Morte che non celebrerebbe un evento delittuoso, ma che costituirebbe un inconsulto estremo gesto della Gruber, sconvolta dalla malattia, da dissapori familiari, dal fallimento della sua vita.

Ma ecco ciò che ha raccontato oggi l'imputato, dopo che ieri era arrivato a parlare del fallimento del matrimonio tra la Gruber e Mario Balzarini. Siamo nel maggio del 1965. I coniugi dunque si separano e la donna, dopo aver messo due dei tre figli in un asilo di Manziana, un paese vicino a Roma, va a convivere con l'amante in un appartamento di Ostia. Nel frattempo Luberti lascia lo studio di pubblicità dove ha lavorato fino a quel momento. Quale il motivo? Spiega ai giudici della Corte d'Assise: «Volevo mettermi a lavorare in proprio. Avevo da parte una trentina di milioni e desideravo dedicarmi all'editoria per pubblicare alcuni miei saggi».

Fatto sta che anche nel loro rifugio di Ostia i due amanti vengono scovati dai carabinieri su sollecitazione del marito della donna. Allora Luberti decide di trasferirsi in un'altra zona della località balneare; in una palazzina appena edificata acquista due appartamenti; uno grande, nel quale va ad abitare con Carla e il figlio più piccolo, Giancarlo, un altro, piccolo, sullo stesso pianerottolo, che serve per mascherare la convivenza. Difatti sulla porta dell'appartamentino, benché vuoto e disabitato, mette una targhetta col proprio nome. Così, anche se tor- [illegible] non potranno provare l'adulterio.

Arriviamo al giugno del 1967. Quando sembra che la vita in comune debba procedere in piena armonia, c'è un repentino cambiamento nella Gruber. Diventa irrequieta, non mangia più, soffre d'insonnia, dimagrisce a vista d'occhio. «Ciò — ha sostenuto l'imputato — rendeva la vita insopportabile sia a lei che a me. Anch'io attraversavo un periodo assai delicato. Stavo preparando due saggi, uno su Israele l'altro sugli ebrei e il nazismo e quindi avevo bisogno della massima tranquillità. Decisi perciò di separarmi momentaneamente da Carla e di ritirarmi in uno studio che avevo a Roma».

Durante questa separazione la Gruber conosce un giovane. Ha vent'anni, otto meno di lei. Si chiama Sergio Fabbrini, è figlio del costruttore della palazzina acquistata da Luberti, ha molti soldi. Porta la donna sulla spiaggia, nei migliori stabilimenti; la conduce a cena fuori in ristoranti alla moda; le fa frequentare il circolo canottieri «Aniene», uno dei migliori della capitale.

Insomma Carla Gruber conosce una nuova vita. Luberti scopre il tradimento, trovando una lettera amorosa scritta dalla donna al giovane amico.

Dapprima appare rassegnato. Pensa che Carla gli ha dato tanto e ciò deve bastargli per il resto della vita. Le suggerisce addirittura di andare a vivere con Fabbrini. Ma ben presto si accorge che il ragazzo prende in giro la Gruber.

Finisce che i due si lasciano. Ancora una bolta Luberti ha vinto. Ma per lui si prepara un'altra amara esperienza. La salute di Carla peggiora sempre più. «La sua vita — dice l'imputato — era costellata da colpi di tosse. Mi aveva confidato che la madre e due sorelle erano state colpite da tubercolosi. Ma sul momento non misi in relazione questo fatto con quella persistente tosse. D'altra parte Carla non voleva farsi visitare da un medico. Alla fine, con un inganno, riuscii a condurla nell'ospedale civile di Montefiascone, dove conoscevo il primario, il dott. Mario Muzzolini.

«Il medico la visitò, si rese conto che era ammalata di tbc, ne ordinò l'immediato ricovero. Tornai sconsolato a Roma. Ogni sera telefonavo a Carla per sapere come andava. Una notte (era il 7 febbraio 1968) fu lei a chiamarmi. Mi disse con voce flebile che aveva ingoiato quindici pastiglie di sonnifero. Avvertii immediatamente il dottor Muzzolini e poi corsi in auto a Montefiascone. Quando arrivai le avevano già praticato la lavanda. Mi dissero che non aveva corso un pericolo grave».

Arriviamo così alla scoperta del secondo tradimento. Una sera, dopo aver visitato l'ammalata, Luberti trova sul parabrezza dell'auto un biglietto. C'è scritto sopra il suo nome, sbagliato, e l'invito a farsi controllare le corna dal dottor Muzzolini. Capisce tutto. Fugge a Roma deciso a non rivedere più la donna. Ma è questa a telefonargli, a dirgli che vuole tornare a Roma. S'incontrano a metà strada, nella stazione di Viterbo. Lei gli racconta che il medico s'è innamorato di lei, che è stata sua. Qui si interrompe la seconda parte del racconto di Luberti. Domani la conclusione.

**Sergio Geraldini**

IN GIAPPONE

### RESTERA' IMPUNITO ladro di 600 milioni

**Tokio, 10**

**In un clima di funerale, la polizia giapponese ha dovuto arrendersi: un furto di 300 milioni di yen (oltre 600 milioni di lire) perpetrato sette anni fa è destinato a restare impunito, e il ladro potrà godersi indisturbato il bottino.**

**A mezzanotte, infatti, è caduto in prescrizione il furto, per cui il ladro non può più essere incriminato né perseguito penalmente.**

**Si tratta del più ingente caso non risolto di furto nel Giappone del dopoguerra. Gli inquirenti della sezione speciale incaricata di questo furto hanno tenuto ieri sera l'ultima seduta, e l'hanno tolta scoraggiati quando il tempo era scaduto.**

**Le indagini, comunque, non finiscono qui. La compagnia di assicurazione che ha pagato la somma rubata al proprietario può ancora intentare azione civile al ladro, se lo troverà, e pretendere la restituzione dei 300 milioni di yen più gli interessi fino a 20 anni dalla data del delitto.**

*(Ap)*

LO SCIENZIATO ITALIANO (NATURALIZZATO AMERICANO) CHE HA RICEVUTO IL NOBEL PER LA MEDICINA

# *Dulbecco e la «fuga dei cervelli»*

E' giusto e importante sottolinearlo. Due tra i maggiori scienziati che hanno aperto nuovi orizzonti alla biologia nel campo della genetica e della virologia (con tutti i riflessi sull'interpretazione del codice genetico e sulle ricerche relative ai tumori) sono nati in Italia: si tratta di Salvatore Luria — torinese, premio Nobel nel '69 con Delbrück e Hershey — e di Renato Dulbecco, che ieri ha ricevuto a Stoccolma lo stesso prestigioso riconoscimento assieme agli americani Temin e Baltimore.

Le note biografiche di Dulbecco — ormai naturalizzato americano dal 1953 — sono a tale proposito esemplari. Nato nel 1914 a Tropea, presso Catanzaro, da famiglia di origine ligure, Dulbecco frequentò il liceo a Imperia, poi si iscrisse a medicina all'Università di Torino, laureandosi a soli 22 anni con «110 e lode e dignità di stampa».

A Torino Dulbecco fu assistente di patologia e poi di istologia, prima di dedicarsi alle ricerche batteriologiche. Erano gli anni durissimi della guerra e del dopoguerra. In Italia non c'era posto per lui Vinse un premio della Fondazione Rockefeller e nel '49 andò in America, dove insegnò dapprima in una piccola università dell'Indiana, poi all'Istituto di tecnologia della California (dove ebbe allievo Temin, ieri premiato assieme a lui), poi all'Istituto di studi biologici diretto dal professor Salk, il creatore del primo vaccino antipoliomielitico.

Nel '63 si trasferì in Inghilterra con la moglie (italiana) e i tre figli: oggi Dulbecco è vicedirettore dell'Imperial Cancer Research Fund Laboratory.

A Dulbecco, Temin e Baltimore il Nobel è stato assegnato «per le loro scoperte concernenti l'interazione fra i virus tumorali e il materiale genetico della cellula». Vediamo di spiegarci meglio. Fin dal 1911, Peyton Rous del Rockefeller Institute di New York — che poi otterrà il premio Nobel nel '66 — scoprì che a provocare molte forme di tumori negli animali (uccelli, conigli, cani) sono dei virus, minuscole particelle costituite da una capsula proteica e da un filamento di materiale genetico (DNA o RNA) al loro interno. Da allora sono state descritte numerosissime altre forme di tumori negli animali provocate da virus e per logica conseguenza — si pensò che i virus fossero responsabili anche dei tumori nell'uomo. Come in effetti è ormai provato per i tumori benigni della pelle, mentre per altri più gravi la questione è ancora controversa: numerosi tumori, infatti, sono imputabili alle sostanze chimiche inquinanti con cui veniamo a contatto (prima fra tutte il fumo).

Usando un virus molto semplice che provoca tumori negli animali (il cosiddetto virus SV40), Dulbecco riuscì a dimostrare che mentre i virus non tumorali bloccano il metabolismo della cellula aggredita e la distruggono, i virus oncogeni inseriscono il proprio materiale genetico in quello della cellula sana — in forma trasmissibile ereditariamente — e la trasformano così in cellula tumorale. Una scoperta che aprì un nuovo campo di ricerca alla genetica virale e cellulare.

L'assegnazione del Nobel a Renato Dulbecco ha provocato negli ambienti scientifici italiani molta soddisfazione, ma anche una sorta di frustrazione e di rassegnazione: quasi tutti gli scienziati italiani insigniti del premio Nobel, infatti, hanno ottenuto il riconoscimento per ricerche condotte lontano dall'Italia, oppure sono stati costretti a recarsi all'estero per ragioni politiche (le leggi razziali fasciste) o per poter raggiungere quel successo e quella notorietà che in Italia non avrebbero mai conosciuto: prima di Dulbecco, è stato il caso di Luria e di Bovet, di Fermi e di Segrè, dello stesso Marconi.

**Fabio Pagan**

# CRONACHE SPORTIVE

UNA SOLA SQUADRA ITALIANA E' RIMASTA NEL GIRO EUROPEO DELLE COPPE

# LA ROMA È SCONFITTA ALL'OLIMPICO IL MILAN IN RUSSIA (MA SI QUALIFICA)

### Bruges-Roma 1-0 (0-0)

**MARCATORE: al 58' Lambert.**
**ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Pellegrini, Prati, De Sisti, Petrini.**
**BRUGES: Jensen; Bastyns, Krieger; Leeskens, Volders, Cools; Vander Cycken, Van Gool, Lambert, De Cubber, Le Fevre.**
**ARBITRO: Biwersi (Germ. occ.).**
**NOTE: cielo coperto con leggera pioggia dalla fine del primo tempo, terreno allentato; spettatori 40 mila. Angoli 2-2; ammoniti Cordova per fallo di reazione, Van Gool, Rocca e Peccenini per gioco scorretto. Lievi incidenti fra tifosi delle due parti.**

Roma, 10

La Roma esce dalla Coppa UEFA con dignità, ma anche con molte recriminazioni. E' vero che è stata eliminata dal Bruges che non è poi l'ultimo arrivato, guidando attualmente la classifica del campionato belga, ma è pur vero che i giallorossi hanno confermato un'allarmante idiosincrasia al gol. La lezione è venuta dalla formazione di Happel che, contando su una notevole carica agonistica, unita a qualità tecniche non indifferenti, non solo ha vinto, ma ha altresì dato una prova lampante di come si attua quel gioco collettivo che in Italia trova difficoltà a creare proseliti.

I belgi, benché privi di grosse individualità, se si eccettuano forse Lambert all'attacco e Krieger in difesa, hanno disputato una gara che presta poco il fianco alla critica. Al contrario, la Roma, pur battendosi con generosità e ardore che spesso è sconfinato in un vero e proprio nervosismo, ha commesso troppi errori che chiamano in causa un po' tutti, dalle tre punte (una audace e imprevista innovazione di Liedholm) che hanno mancato almeno sei occasioni per segnare, alla difesa che ha balbettato tutte le volte che si è vista attaccare da vicino.

Come si è detto oggi l'allenatore giallorosso ha tentato la carta alta, schierando tutte le punte di cui dispone nella rosa dei titolari. Ebbene sia Prati, sia Pellegrini e soprattutto Petrini hanno sulla coscienza gol fatti che ancora gridano vendetta. A centro campo De Sisti, pur non in perfette condizioni fisiche per un disturbo a un piede, è stato il dominatore del settore, sovrastando Cordova se non altro per maggior dinamismo e migliore senso di posizione. Rocca si è fatto preferire a tutti gli altri difensori, ma ha incontrato difficoltà, anche per gli ordini che aveva ricevuto dalla panchina, a sbizzarrirsi nelle sue proverbiali proiezioni in avanti.

Nel Bruges, oltre a Lambert, l'autore del gol, e a Krieger, si sono messi in luce Cools un gran maratoneta, le due mezze ali Van Gool e De Cubber, e l'ala sinistra Lefevre. Una citazione particolare merita anche il portiere Jensen autore di interventi prodigiosi e anche fortunosi come nel caso della punizione di Prati con palla che a molti, ad eccezione dell'arbitro tedesco Biwersi, è sembrata fermata oltre la linea bianca.

La Roma tenta subito l'azione a sorpresa e all'8' Cordova si viene a trovare a tu per tu con il portiere dal quale però si fa anticipare nella conclusione. Un fallo di mano in area di Van Gool non visto dal solito arbitro, prelude al 19' un tentativo di testa di Pellegrini che lambisce l'incrocio dei pali. Al 36' è la volta dei belgi a crearsi una palla-gol su rapido contropiede di Lefevre, ma Lambert non ne approfitta.

Nella ripresa il gioco diventa più falloso soprattutto per il nervosismo che serpeggia tra le file giallorosse, specie dopo il gol di Lambert (58') un po' strano per la sua dinamica sviluppatasi. Dopo un primo salvataggio provvidenziale di Conti con il corpo il centravanti si ritrova sui piedi il pallone, indugia quel tanto per poi trovare il modo di infilare il portiere giallorosso con un tiro tagliato nella porta sguarnita pur trovandosi quasi sul limite del campo.

La Roma cerca disperatamente di recuperare, ma il gol non viene, non si riesce neanche al 68' con Prati la cui punizione, come si è detto, sembrava aver battuto Jensen ma che l'arbitro non ha convalidato. Questo episodio fa nascere una breve scaramuccia sulla curva Sud tra un gruppetto di tifosi belgi e un altro di romanisti. Il pronto intervento delle forze dell'ordine placa però gli animi. La partita ormai non ha più sbocchi se non per altri inutili tentativi di Petrini, Cordova (due volte) e Prati, falliti tutti miseramene con tiri fuori bersaglio anche se scoccati da posizione invidiabile.

### Spartak - Milan 2-0 (0-0)

**MARCATORE: al 61 Papaev, all'85' Lovtchev.**
**SPARTAK MOSCA: Prokurov; Bouklevski, Samonhin; Abramov, Osianin, Lovtchev; Boulgahov, Minaev, Papaev, Gladilin, Kokorev.**
**MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet (dal 46' Gorin), Maldera; Biasiolo, Benetti, Calloni, Bigon, Villa (dall'83' De Nadal).**
**ARBITRO: Matthewson (Ingh.).**

Soci, 10

Forte del 4 a 0 con cui aveva vinto l'andata a San Siro, il Milan si è qualificato per i quarti di finale della Coppa Uefa anche se è stato sconfitto per 2 a 0 dallo Spartak di Mosca. Le condizioni del terreno di gioco, che ieri apparivano disastrose tanto da far temere il rinvio, sono migliorate nelle ultime ore grazie al vento che, levatosi improvvisamente per uno dei repentini cambiamenti tipici di queste regioni, ha spazzato via le nubi cariche di pioggia.

Lo Spartak ha giocato con la stessa formazione seccamente sconfitta a Milano con la sola eccezione del grosso Gladilin al posto di Andreev che proprio a San Siro aveva subito un brutto stiramento ai legamenti del ginocchio. Il Milan ha dovuto cambiare la formazione che Trapattoni e Rocco avevano progettato, per un attacco di dissenteria che ha colto Scala durante la notte. Anquilletti ha dovuto così saltare il progettato turno di riposo, Maldera è avanzato in mediana e Biasiolo è stato schierato come ala di appoggio.

Con le quattro reti di vantaggio già incamerate, il Milan ha impostato la partita con una logica prudenza. Ha soprattutto infittito il proprio centrocampo cercando di inserirsi nelle trame degli avversari e di interromperle prima che giungessero a impensierire Albertosi. All'attacco dovevano esservi Calloni e Villa, i due «eroi» del derby di domenica, ma a turno una di queste due punte retrocedeva per dare man forte al centrocampo.

Lo Spartak, anche se ben sapeva che gli era impossibile recuperare le quattro reti al passivo, voleva comunque cercare una prestazione che riscattasse almeno parzialmente la debacle di San Siro. Ha premuto verso il limite dell'area di rigore avversaria ma, per tutto il primo tempo, non è riuscito a far filtrare palloni pericolosi. Lo Spartak ha tentato anche qualche sterile tiro da lontano, soprattutto con i difensori che avanzavano nel primo empo. E' finito che, in qualche raro contropiede, è stato proprio il Milan ad avere un paio di grosse occasioni.

Nella ripresa il Milan è stato tuttavia costretto a rimaneggiare la formazione in quanto Bet si era fatto male alla caviglia destra, andando ad urtare contro un ferro della porta. Uscito Bet è stato così spostato stopper Anquilletti, Maldera è retrocesso terzino, Biasiolo in mediana e Gorin è entrato al suo solito posto di ala tornante.

L'assenza di un uomo del peso di Bet si è fatta sentire e infatti all'inizio della ripresa lo Spartak ha colto un palo con Minaev e quindi ha segnato con Papaev. Nel finale i sovietici hanno ripreso a premere: hanno ottenuto la loro seconda rete e si sono quindi scatenati. Il Milan ha ballato un po' ma ha retto, dimostrando di essere nel complesso la squadra più meritevole di proseguire il cammino in Coppa Uefa.

### Coppa Campioni oggi nel basket

Roma, 10

Si disputerà domani il primo turno di andata dei gironi dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro maschile. Nel gruppo «A» la Mobilgirgi, detentrice del trofeo, ospiterà i bulgari dell'Akademik di Sofia: i varesini non dovrebbero temere molto dagli avversari e giocheranno soprattutto per mettersi al sicuro per l'incontro di ritorno. Nelle altre partite i belgi del Malines ospiteranno i finlandesi del Turku e i francesi del Villeurbanne saranno impegnati dagli jugoslavi dello Zadar che non potranno schierare l'asso Cosic.

Nel girone «B» ancora di scena una squadra italiana: la Forst ospiterà il Real Madrid e per i canturini l'imperativo sarà di accumulare il maggior numero di punti di vantaggio possibili per affrontare con tranquillità il ritorno. Le altre partite sono Maccabi di Telaviv - Transol Rotterdam e Vienna - Lugano.

SECONDA «LIBERA» PER LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

# Un'austriaca all'Aprica



Telefoto Ansa

Aprica — L'austriaca Brigitte Totschnig ripresa in un «passaggio volante» nella discesa libera che le ha fruttato il primato dopo la seconda prova valida per la coppa del mondo

Aprica, 10

Giustamente euforica l'austriaca ventunenne Brigitte Totschnig subito dopo la vittoria nella discesa libera di Aprica, seconda prova di questa specialità nella Coppa del mondo femminile. Il suo temperamente riservato e il comportamento normalmente equilibrato hanno registrato questa eccezionale esplosione di gioia per la prima vittoria in Coppa del mondo.

La sua spiegazione per la vittoria a sorpresa dopo il quarto posto in Val d'Isere è stata semplice quanto convincente: «Il fatto che il canalone più pendente a tre quarti di percorso sia stato reso più difficile con porte frenanti mi ha molto favorita in quanto preferisco i tracciati tecnici. Mi viene da ridere al pensiero che siano stati proprio i dirigenti delle mie avversarie elvetiche a volere queste porte che hanno reso più ardua la seconda metà del percorso. La dimostrazione che questa mia prima vittoria in Coppa del mondo io l'abbia costruita proprio nella seconda parte della pista, viene dal fatto che al tempo intermedio ero terza dietro la Zurbriggen e la Deufl. Devo ringraziare quindi... gli svizzeri!».

Con questo successo la Totschnig è passata al comando della classifica di Coppa del mondo con 40 punti contro i 36 della Zurbriggen: «Pensare di essere indicata ora quale erede della Proell mi inorgoglisce oltre a riempirmi di responsabilità». La felicità della Toschnig si è rapidamente diffusa in tutto il clan austriaco perché ben cinque atlete di questa nazione si sono piazzate nelle prime nove arrivate e perché ora si dimostra con i fatti che lo squadrone dell'«aquila nera» non era costituito solo dal fenomeno Proell.

Le porte del canalone a tre quarti del canalone hanno fatto ruzzolare malamente la favorita di questa gara e cioè Maria Teresa Nadig, e hanno messo nei guai la Zurbriggen.

**Classifica: 1) Brigitte Totschnig (Au) 1'47"49; 2) Elfi Deufl (Au) 1'47"85; 3) Cindy Nelson (USA) 1'47"91; 4) Zurbriggen Bernadet (Svizzera) 1'48"16; 5) Nicole Spiess (Au) 1'48"22; 6) Irene Epple (Germ. occ.) 1'48"47; 7) Monika Kaserer (Au) 1'48"87; 8) Jacqueline Rouvier (Fr) 1'48"92; 9) Wiltrud Drexel (Au) 1'49"10; 10) Rosy Mittermayer (Germ. occ.) 1'49"21.**

SLALOM SPECIALE

## A Colle Isarco vince Stenmark

Colle Isarco, 10

Ingemar Stenmark si è aggiudicato la vittoria nello slalom speciale disputato sulle nevi di Colle Isarco-Ladurns per la 21.a edizione della Coppa Franz Freund. La prestazione dello svedese ha messo in evidenza il particolare stato di forma dell'allievo di Hermann Nogler ed allo stesso tempo la validità delle sue aspirazioni alla vittoria nella Coppa del Mondo e nella competizione olimpica.

Al successo del fortissimo slalomista bisogna aggiungere anche il piazzamento di due altri svedesi, al nono e decimo posto. Alla vittoria di Stenmark ha fatto da contrappunto la disfatta della formazione azzurra priva già alla partenza della presenza dei suoi Gros e Thoeni, con Pegorari, Bieler e Confortola a far da portabandiera. Bieler e Confortola sono usciti nella prima manche ed Ilario Pegorari, tentando il colpo forte per recuperare il distacco da Stenmark, è uscito alla terza porta nella seconda prova (73 porte, tracciatore Ernst Hinterseer). Una terza porta fatale anche al tedesco Neureuther che si trovava in seconda posizione.

Le migliori prestazioni degli azzurri sono state fornite da Elio Presazzi di Caspoggio ed Alex Giorgio che si sono classificati rispettivamente al sedicesimo e ventesimo posto.

Poi il giovane Stafi ventiquattresimo e Miari ventiseiesimo. La pista di Colle Isarco-Ladurns era in condizioni perfette con due tracciati altamente selettivi.

Dei 158 partenti solo 55 hanno potuto disputare la seconda prova. Nella classifica finale ci sono ventisei atleti con Stenmark trionfatore.

Per domani il programma prevede la disputa dello slalom gigante; il primo percorso sarà tracciato dall'italiano Tomà mentre il secondo sarà curato da Olle Rolen.

Tra gli azzurri in gara saranno presenti anche Paolo de Chiesa e Diego Amplatz ma il direttore tecnico Cotelli non ha seguito la gara di oggi rimanendo con i migliori a Plan de Corones presso Brunico.

### Roland Collombin sta migliorando

Basilea, 10

Sembra scongiurato per lo sciatore svizzero Roland Collombin il pericolo di una paralisi in seguito alle fratture alle vertebre riportate in seguito all'incidente occorsogli nella discesa libera di Val d'Isere.

I medici della clinica di Basilea dove l'atleta è ricoverato hanno dichiarato che l'atleta sta molto meglio e che il rischio di una paralisi può considerarsi veramente minimo.

PER TENTARE DI SALVARE IL CAGLIARI

## Suarez «salta» Arriva Giagnoni

Cagliari, 10

**Gustavo Giagnoni è il nuovo allenatore del Cagliari. Il tecnico sardo ha sciolto infatti la riserva oggi pomeriggio comunicando ai dirigenti della società cagliaritana di accettare l'incarico di allenare la squadra. Giagnoni sarà domani a Cagliari per definire alcuni dettagli del contratto di ingaggio.**

**Luis Suarez ha appreso la notizia della risoluzione del suo rapporto con il Cagliari dallo amministratore delegato della società, avv. Mariano Delogu. All'uscita dalla sede sociale il tecnico non ha voluto fare commenti sulla decisione dei dirigenti del Cagliari. Più tardi, a casa, ha detto di non avere per il momento alcun programma e che attenderà la prossima stagione calcistica per trovare una sistemazione. Ha detto anche che per ora intende restare a Cagliari.**

**In merito all'assunzione di Giagnoni, Suarez ha osservato che il tecnico sardo «è molto bravo» e che a suo avviso «è in grado di fare un buon lavoro». «Gli auguro — ha aggiunto — di potercela fare a salvare la squadra».**

**«Vado via dal Cagliari — ha concluso Suarez — con rammarico soprattutto perché ho avuto modo di apprezzare i giocatori sia sul piano professionale sia sul piano umano. Sono con loro in ottimi rapporti e spero che con la guida di Giagnoni sappiano risalire la china».**

● BASKET. Nella prima giornata del torneo internazionale militare Shape che si disputa a Mons in Belgio l'Italia ha battuto l'Olanda per 67-49. Questi gli altri risultati: Belgio-Turchia 104-73, Shape-Francia 77-75; USA-Germania Occ. 117-70.

DOPO UN ANNO DI INTERRUZIONE PER MANCANZA DI «MATERIA PRIMA»

## SULLE NEVI DI TARVISIO RITORNA LA «DUCA D'AOSTA»

Si terrà il 7 e 8 gennaio - Abbinata alla prova la tradizionale Coppa Goitan

Dopo un anno di forzata assenza si ritorna a parlare della Coppa Duca d'Aosta. Nella scorsa stagione lo si fece solamente per annunciare che, a causa dell'inesistente neve, la manifestazione era stata sospesa. Anche nel 1974 la competizione fu ostacolata tanto che si potè svolgere solamente una delle due giornate di gara. Il 1976, però, si annuncia — almeno per quanto riguarda la neve — molto favorevolmente. Problemi di materia prima, quindi, non ci dovrebbero essere per cui proprio in questi giorni è scattata la massiccia operazione organizzativa dello Sci Cai Trieste, la società che da sempre organizza questa manifestazione sciatoria a carattere internazionale.

La Coppa Duca d'Aosta, giunta alla sua ventottesima edizione, si svolgerà a Tarvisio il 7 e 8 gennaio e avrà come abbinata — anche questo ormai fa parte della tradizione — la quarta Coppa Anita Goitan. Due, quindi, come sempre le gare: uno slalom gigante valido per la Duca d'Aosta e per la Coppa Europa e uno slalom speciale con in palio la coppa abbinata. Teatro della manifestazione sarà il monte Priesnig con la sua pista «B» per il «gigante» e con la «C» per lo «speciale».

A questa manifestazione seguirà a ruota quella del Monte Canin, pure internazionale e valida per la Coppa Europa. E' logico, quindi, che la partecipazione sarà massiccia (ma gli organizzatori non hanno mai avuto problemi di concorrenti, anzi sono sempre stati in sovrannumero) ma anche qualitativa poiché, pur mancando ancora un mese, le Olimpiadi saranno vicine e molti sciatori cercheranno di migliorare il loro punteggio FIS se non altro per sperare di entrare nella squadra della loro nazione, oppure per poter inserirsi definitivamente nella lotta per la Coppa Europa.

La Coppa Europa, si sa, è un po' la Serie B del calcio, con la differenza però che vi concorrono molte volte anche sciatori di rango superiore se non impegnati altrove. Nel 1973 la Coppa Duca d'Aosta per esempio fu vita da Gustavo Thoeni che scese tra i paletti della «Cappia» del Monte Lussari tra due entusiastiche ali di folla. Non è detto quindi che almeno alcuni dei «pezzi da novanta» facciano la loro apparizione qui nella nostra regione, specialmente se alla ricerca di punti internazionali tanto per rimanere nel grosso giro.

G. B.

### Azzurro di slittino muore in prova

Salisburgo, 10

**Luis Craffonara, ventenne nazionale italiano di slittino, è deceduto stamattina in seguito alle ferite riportate in un incidente occorsogli durante un allenamento sulla pista di Koenigsee. L'atleta si trovava nella località invernale per gli allenamenti collegiali della nazionale di slittino. In una curva rialzata, Craffonara è uscito di pista finendo contro la rete di protezione. Ricoverato nell'ospedale di Salisburgo è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico che non ha dato tuttavia esito positivo.**

● PUGILATO. La società pugilistica triestina «Pino Culot» comunica che il giorno 13 dicembre alle ore 19, in prima e 19.30 in seconda convocazione, presso il Circolo ENEL di corso Italia 7, gentilmente messo a disposizione, si terrà l'assemblea ordinaria. I soci e gli atleti sono pregati di intervenire.

AVVICENDAMENTO AL TIMONE DELL'UNDICI ISONTINO

## TUMBURUS A RIPOSO PRO GORIZIA A ZORATTI

Gorizia, 10

*Giuliano Zoratti è il nuovo responsabile tecnico della prima squadra della Pro Gorizia. L'allenatore Paride Tumburus, dal canto suo, fruirà di un periodo di riposo. La notizia di un avvicendamento ai vertici tecnici della «Pro» era da tempo nell'aria. Le non brillanti prove disputate dai biancocelesti in questo travagliato inizio di campionato avevano fatto sì che la società prendesse in un primo momento la decisione di affiancare Zoratti a Tumburus alla guida della squadra. Indubbiamente i dirigenti, dopo un'ennesima magra figura della formazione, si sono accorti che era necessario attuare un cambiamento quasi radicale. Alla fine, anche per motivi di cassetta, è stata giocata la carta Zoratti. Si è trattato senza dubbio di una decisione difficile. La squadra sta attraversando un brutto periodo e il morale dei giocatori è a terra ma Zoratti sembra possedere le qualità per riuscire a risollevare le sorti della Pro Gorizia.*

*Non bisogna farsi però soverchie illusioni: la squadra si trova in bruttissime acque e il cammino è irto di difficoltà. E' inoltre necessario non aspettarsi risultati immediati. La squadra va ricostruita sia fisicamente che moralmente e quindi ha bisogno di un periodo di tempo per un attento esame di coscienza e quindi per rimboccarsi le maniche e lavorare di buona lena.*

*La figura di Zoratti è di primo piano nel mondo calcistico goriziano. Egli è alla sua prima esperienza di allenatore: lo aiuterà, in questo frangente, il fatto di essere insegnante di educazione fisica e quindi almeno dal punto di vista atletico di non aver nulla da imparare. La carriera di Zoratti quale giocatore si è iniziata dodici anni fa nelle file dell'Udinese dove ha debuttato a 18 anni. Per quattro stagioni ha vestito la maglia bianconera e quindi, per altre quattro, quella del Pordenone. All'atto della promozione della Pro Gorizia in serie D, è giunto a Gorizia dove ne ha vestito la casacca con i gradi di capitano fino ad oggi.*

*Abbiamo interpellato il nuovo responsabile in occasione del primo allenamento nella sua nuova veste. «Ho accettato questo incarico — ha detto Zoratti — perché ho fiducia nei mezzi della squadra. Sono convinto che riusciremo a salvarci senza troppi patemi. Per arrivare alla meta, sarà necessario — ha detto il neo "mister" — il sacrificio di tutti. I giocatori dovranno impegnarsi al massimo e dare prova di buona volontà.*

Antonio Gaier

### In casa ponzianina il morale è alto

Per la seconda settimana consecutiva il Ponziana ha preferito «saltare» la consueta amichevole. «Ho deciso — ha detto Sadar — di far sostenere a tutti degli allenamenti pesanti che rispondono meglio alle nostre esigenze». Il tecnico ponzianino ha fatto sgobbare per due orette i suoi ragazzi con esercizi atletici, schemi, tecnica individuale, tiri, il tutto «condito» da una partitella «scacciapensieri».

All'allenamento erano presenti tutti i giocatori, compreso Cirelio e questa è la notizia più confortante per il «clan» biancoceleste. Il giocatore ha lavorato in modo leggero senza sottoporre la gamba sinistra a inutili sforzi. Cirello sta continuando nelle cure ma proverà anche domani e soltanto quando inizierà a calciare si potrà dire se il terzino potrà essere recuperato in pieno.

«Il morale è alto — ha detto Sadar alla fine dell'allenamento — ma dobbiamo affrontare i prossimi impegni come se inseguissimo la prima vittoria.

PUGILATO

### Ritorno di Monzon contro Tonna a Parigi

Carlos Monzon, campione mondiale dei medi, ritorna sul ring a Parigi per affrontare, titolo in palio, Gratien Tonna, 27enne francese di 1 metro e settantasette. Lo sfidante si presenta con credenziali di tutto rispetto: 40 combattimenti da professionista, 36 vinti dei quali 31 prima del limite e 4 sconfitte.

Dal canto suo Monzon non sembra dar molto credito all'avversario che si troverà di fronte sabato. «Contro Tonna — ha dichiarato Monzon — comincerò a combattere solo a partire dall'ottava ripresa: sarà più che sufficiente». Dichiarazioni di Monzon a parte, il francese sembra avere in ogni caso poche possibilità di spuntarla; per Monzon, sempre più attratto dal mondo della celluloide, quello di sabato dovrebbe significare solamente una tappa di passaggio prima del match con Valdes.

PALLAVOLO - OTTIMISTA GIANNI SARDI

## La Novalinea ancora in corsa

Dati anagrafici alla mano, la Novalineacucine è la più giovane formazione che calca i campi della serie A di pallavolo. Ad assicurarle questo privilegio concorrono in parti eguali Sardos, Pellarini, Braida, Coretti e Sardi, la cui età oscilla sui diciannove - vent' anni. Pur essendo così giovani e al loro primo anno di milizia nel massimo torneo pallavolistico si comportano molto bene e, Gianni Sardi, palleggiatore, regista e al caso anche valido schiacciatore, sembra farlo anche meglio degli altri.

Sardi, un giovanottone di metri 1.88, non ancora ventenne, baffuto, dai cappelli lunghi come la moda corrente impone e che riporta alla memoria le immagini giovanili del famoso attore cinematografico Charles Bronson, si destreggia nel volley da quattro anni. Ha appreso le prime nozioni alla scuola di Renato Gianneselli, si è perfezionato sotto la guida di Ferariu e infine ha raggiunto la maturità o quasi grazie agli insegnamenti di Giorgio Manzin. Pur essendo alla sua prima annata in serie A, in campo dimostra freddezza e assoluta padronanza di nervi.

«In effetti — così ci ha confidato Sardi — il contatto coi campi della serie A non mi ha privato della mia solita lucidità. L'altr'anno a Catania, nella mia prima partita giocata nel massimo campionato, l'emozione m'ha un po' condizionato. Quest'anno invece, sin dall'incontro contro la Greslux, mi sono comportato quasi come un veterano».

— A proposito della Greslux, ritieni che quella sconfitta immeritata subita a Trieste vi abbia precluso l'accesso nella «poule» delle migliori?

«Non lo credo; avendo vinto con la Lubiam che temevamo per la presenza del polacco Skiba, siamo ancora in corsa. Se riusciremo a vincere nel ritorno a Modena e ad Ancona il passaggio sarà certo, altrimenti dovremmo tentare di assicurarci almeno un successo. Il migliore quoziente set dovrebbe poi lanciarci nell'orbita delle migliori».

— Attualmente la squadra è già al massimo?

«Penso di no; stiamo lavorando per migliorare i "muri", stiamo attendendo che Claudio Veliak acquisti maggiore sicurezza in difesa e che Sardos ritorni a essere il "martello" della passata stagione».

— A Modena, dove sabato pomeriggio giocherete contro la Greslux partite dunque per vincere?

«Senz'altro, due punti ci sono indispensabili. O a Modena o ad Ancona dobbiamo conquistarli».

E' auspicabile quindi che i due punti arrivino subito. Se l'evento dovesse verificarsi sin da sabato, si potrà ben dire che Benvenuti, accordando cieca fiducia a questo gruppo di giovani decisi e ambiziosi, non ha sbagliato.

V. F.

### TRIESTINA O.K.

**Un'ora e mezzo filata, senza tirare il fiato o quasi quindi, di esercizi ginnico-atletici per gli alabardati che alla fine non ne potevano più. Tagliavini anche se i suoi giocatori fisicamente sono tutti a posto, non rallenta di certo il ritmo della preparazione settimanale. Titolari e rincalzi sono stati quindi torchiati a dovere e tutti hanno risposto senza sollecitazioni di alcun genere alle direttive dell'allenatore. Solo alla fine il tecnico ha fatto comparire i palloni per una breve partitella a due tocchi.**

**Nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore la Triestina disputerà la solita partitella a due porte di metà settimana contro la formazione degli allievi che partecipa al campionato regionale. Il tecnico verificherà ancora la condizione dei suoi uomini in vista della partita casalinga con la Sampietrese che segnerà l'arrivederci casalingo per il 1975 degli alabardati. Per quanto riguarda la formazione comunque non dovrebbero esserci novità di alcun genere per cui verranno sicuramente riconfermati gli stessi giocatori che domenica scorsa hanno battuto il Bassano.**

OGGI AL PALASPORT CON ITALIA-GERMANIA OVEST A FARE DA «CLOU»

## Il ping-pong dà spettacolo

Tutto è ormai pronto al palazzetto dello sport dove alle 15 si alzerà il sipario sul festival del tennistavolo nazionale e internazionale. L'intensa giornata pongistica, realizzata con il patrocinio della Stock, richiamerà senza dubbio sulle telescopiche di via Visinada un grosso pubblico, costituito in gran parte da praticanti (sono in costante aumento nella nostra città gli appassionati che si avvicinano a questa disciplina) e da curiosi, sportivi cioè che vogliono vedere da vicino i virtuosi della «racchetta».

Il clou della giornata sarà costituito dall'incontro Italia-Germania Federale valido per la seconda giornata del girone B del campionato a squadre di Lega Europea, che andrà in scena alle ore 21. Il palazzetto dello sport però, come detto, aprirà i suoi battenti già nel pomeriggio, alle 15, con le gare inaugurali del primo campionato nazionale veterani (trofeo «T club») e del campionato italiano del settore ricreativo (trofeo «Filippo Scommegna» messo in palio dal dopolavoro Postelegrafonico di Trieste). Queste due manifestazioni, che hanno ottenuto una vasta adesione, rientrano nel quadro dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario di fondazione della Federtennistavolo.

Il campionato a squadre di Lega Europea si articola su quattro incontri di singolare maschile, un doppio maschile, un doppio misto e un singolare femminile: sette incontri in tutto, quindi. Il torneo si suddivide in tre categorie. Nella prima figurano sette squadre: Svezia, vincitrice della stagione scorsa, Francia, URSS, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Ungheria e Polonia. La seconda divisione è strutturata in due gironi e la terza in quattro raggruppamenti. La nazionale azzurra ha conquistato l'ammissione alla seconda divisione nella stagione 1972-73. Nel primo anno ha ottenuto un brillante secondo posto alle spalle della Francia e nella stagione scorsa si è classificata prima a pari merito con l'Austria che si assicurò il diritto di disputare lo spareggio per la promozione (perduto poi contro la Polonia), solo in virtù del miglior quoziente set.

L'Italia ha esordito quest'anno con una brillante vittoria ottenuta a Viterbo contro la Svizzera per 4-3. L'ostacolo più difficile, per gli azzurri, sarà costituito però dalla Germania Federale. La nazionale tedesca, che ha in Leiss la sua «racchetta» più prestigiosa, intende risalire prontamente in prima divisione da dove è retrocessa alla fine della passata stagione. Un successo questa sera spalancherebbe le porte agli azzurri che in caso di sconfitta difficilmente riuscirebbero a recuperare.

Stefano Bosi, che da cinque anni detiene il titolo di campione italiano sarà la punta di diamante dello schieramento azzurro. Bosi, che proprio a Trieste contro la Germania Federale taglierà il traguardo delle cento presenze in Nazionale, avrà una degna spalla in Roberto Giotella. La squadra azzurra sarà completata dalla campionessa nazionale Angela La Gioia e da Sonia Milic, la «racchetta» triestina della Kras di Sgonico. La giocatrice dell'altipiano, numero tre italiana, si è preparata meticolosamente in vista di questo incontro ed è da attendersi da lei una grossa prestazione. I tedeschi, oltre al già citato Leiss, presenteranno Engel, Paun e la Hirschmuller, che nella classifica mondiale occupa il trentesimo posto.

### Al C. R. Miramare la «Coppa Regione»

Si è conclusa la prima edizione della «Coppa Regione», torneo di tennistavolo a squadre del settore ricreativo. Il trofeo è stato meritatamente vinto dal Circolo ricreativo Miramare che anche nell'incontro di ritorno ha superato agevolmente la Sip. Il Miramare, forte di Bruni, Pieberger e Facciotti, si è confermato la squadra più forte in gara come lo testimoniano i due punteggi con cui ha battuto la pur valida formazione della Sip. Nella prima gara i vincitori si sono imposti per 5-4 e nella seconda per 6-3. Al terzo posto si è classificata la Grandi Motori che ha avuto ragione dell'Ente Porto con i risultati di 9-0 e 7-2.

● BASKET. Una laurea a pieni voti nel mondo del basket. A conseguirla è stato il noto cestista Salvatore de Gioia, che ha discusso ieri assieme al chiar.mo prof. Francesco Cavalla una tesi in filosofia del diritto dal titolo «Logica deduttiva e logica topica in alcune moderne concezioni della giurisprudenza». Al neo dottore i più fervidi auguri.

● BASKET. Il Flaminio ha battuto per 85-81 i Ricreatori Comunali nell'incontro valido per il torneo Primavera maschile qualificandosi così per le finali regionali.

### Brillanti risultati delle ginnaste triestine

Gli atleti e le atlete della Società Ginnastica Triestina hanno raccolto lusinghieri risultati nel campo della ginnastica in tre diverse località. La metodologia di una scuola abbinata alla competenza di validi istruttori e alla capacità dei protagonisti hanno dato i seguenti ottimi risultati: domenica, al campionato nazionale di ginnastica ritmico - moderna, svoltosi a Milano, la SGT si è presentata con tre ginnaste agli ordini dell'istruttrice Loredana Roberti Scocchi. Le atlete si sono piazzate onorevolmente di fronte a partecipanti molto più esperte: 18.a Arianna Pittoni, 25.a Alessandra Ferri e 33.a Alessandra Nassiverra. Al criterium nazionale ginnasti juniores, svoltosi a Novara, Romano Alessio si è classificato quinto assoluto dopo una gara molto combattuta che ha visto impegnati una trentina di concorrenti. A Mestre, infine, nella gara regionale triveneta trofeo «Bellinato», combinata riservata alle giovanissime, allieve e juniores, la SGT si è classificata quarta pur con una rappresentativa incompleta. Successo strepitoso nella categoria juniores dove la Gardiman è risultata prima assoluta. Ottimi piazzamenti delle giovanissime Scarpa e Storici e delle allieve Sigovich ed Abate.

### In evidenza i giovani della Polisportiva Rozzol

Sin dalle prime uscite stagionali la Polisportiva Rozzol ha ripetuto le prodezze delle stagioni passate. In questi ultimi giorni la squadra affidata alle cure di Renato Gianneselli è riuscita ad affermarsi nel campionato provinciale ragazzi e juniores. Gli artefici dei successi a livello provinciale sono stati Spinelli, Tersalvi, Carraro, Valdemarin, Iesu, Antonelli, Vitussi, Ferrara, Cella, Coral e Cortale, giovani che in certi casi non superano il sedicesimo anno di età. Sabato prossimo saranno a Pordenone per prendere parte alle finali regionali del campionato ragazzi.

ATLETICA LEGGERA

### Dopodomani a Trieste l'assemblea regionale

Dopodomani alle ore 15.30 in prima convocazione e alle ore 16.30 in seconda, avrà luogo nella sala riunioni del CONI, in via del Teatro n. 2, l'assemblea regionale annuale delle società di atletica leggera. All'ordine del giorno la verifica dei poteri, l'elezione della presidenza dell'assemblea, la premiazione di società e atleti, le relazioni tecnico-morale e finanziaria per il 1975, l'elezione del presidente del Comitato regionale. Ogni presidente o delegato di società potrà rappresentare una sola società, ad eccezione dei presidente, o delegato di una società che abbia duplice affiliazione (maschile e femminile), che potrà rappresentare entrambe le sezioni. Le società del Settore propaganda potranno essere rappresentate da un loro dirigente sociale.

Le «ESTELLEGAS» S.R.L. di Grado, comunica che a seguito della delibera del Comitato Provinciale Prezzi, n. 998/CPP, con decorrenza 1 dicembre 1975, e con l'applicazione del concetto della prevalenza dei consumi, le tariffe gas sono le seguenti:

- — L. 695/mc., fino a 10 mc/mese;
- — L. 483/mc., oltre 10 mc/mese;
- — L. 40/mese, per fiamma, nolo contatore;
- — L. 50/mese, per fiamma, per quota servizio;
- — L. 300/mc., tariffa speciale per tutti coloro che utilizzeranno il gas per riscaldamento o uso alberghiero con un bruciatore di potenza minima di 100.000 Calorie. Questa tariffa subirà le medesime oscillazioni di costo del gasolio, base L. 80/lt.



# AVVISI ECONOMICI

## MINIMO 10 PAROLE

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

**Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.**

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B — Lire 150 per parola

**CERCASI** aiuto domestico ore da convenire, posizione centrale. Telefonare 750015. 52515 B

**CERCASI** ragazza stabile o mezza età, stabile o 8-17, seria, referenziata, ottimo trattamento e stipendio. Telef. 417472. 30826 B

**COLLABORATRICE** domestica stabile, buon trattamento, piccola famiglia, cercasi. Telefonare 725388 oppure 410365. 52523 B

**PRESTASERVIZI** giovane referenziata via Commerciale cercasi. Telefonare 417723. 52587 B

**TUTTOFARE** esperta cucina soggiorno, Cortina, 23/6, gennaio, ottimo stipendio, cercasi. Telefonare 411316. 20854 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C — Lire 50 per parola

**CAMERIERE** trentacinquenne referenziato conoscenza lingue offresi stagione montagna. Telefonare 759266. 52611 C

**GIOVANE** diplomata offresi programmatrice in Cobol computer. Telefonare 746401. 46016 C

**IMPIEGATA** seria bella presenza, dinamica, spigliata, pratica lavori ufficio contabilità paghe, contributi, registri Iva. Contatto banche fornitori offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 8-E SPI, Trieste. (30594 C)

**LAUREATO** economia, ragioniere conoscenza lingue esamina proposte di collaborazione e/o di impiego. Scrivere a cassetta 11-D SPI, Trieste, o telefonare 53533. (30544 C)

**MARESCIALLO** sicurezza dinamico, dovendo usufruire legge combattenti, offresi posto fiducia, grande azienda, telefono 418662. 52303 C

**PENSIONATO** giovanile, dinamico, patente C, pratico registri IVA, offresi anche altre mansioni. Telefono 748956. 52601 C

**RAGIONIERA** pratica contabilità, paghe, contributi, offresi a ditta. Cassetta A SPI 24-E. 30808 C

**SEGRETARIA STENODATTILOGRAFA** offresi, ottima presenza, buona volontà, per lavoro Grado, Cervignano, Monfalcone, Gorizia. Diplomata 1975 presso Centro Enalc Gorizia, con media dell'otto. Telefonare Grado 81628. 30866 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC — Lire 120 per parola

**A.A.A. AVVOLGIBILI,** finestre, cinghie, esegue falegname. Telefono 826026. 52355 CC

**A.A.A. PITTORE,** tappezziere, prezzi modici,, preventivi gratuiti. Telef. 751631. 52353 CC

**A.A.A. PITTORE** decoratore stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022.

**A.A. AVVOLGIBILI,** tende alla veneziana, porte a soffietto, tende verticali, applicazioni e riparazioni, Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 52281 CC

**A.A. SGOMBERIAMO** rapidamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52489 CC





















**ISTRUZIONE**
G — Lire 150 per parola

**BENEDICT** School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

**RIPETIZIONI** lingue italiano inglese francese, lit. 2000 ora. Tel. 750177. 52229 G

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D — Lire 150 per parola

**A.A. FRANCO ACCONCIATURE** cerca apprendista pratica urgentemente, via Canal Piccolo 2, telef. 36706. 30611 D

**AFFIDA** fabbrica ovunque lavoro domicilio, confezione giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D

**ALTA** retribuzione ad ambosessi distribuendo campioncini. Scrivere «Piccoli C.so Lodi, 113 Milano. 8143 D

**CERCASI** commessa o media età possibilmente conoscenza sloveno. Telefonare orario negozio 68472. 75282 D

**COMMESSO** pratico cerca negozio di ottica, scrivere cassetta SPI 22-E. 30796 D

**INTERNISTA** cerca caffè San Marco, Battisti 18. 51984 D

**POSSEDETE** un auto 4-5 sere libere. Disporreste il vostro tempo libero per guadagnare 80-120 settimanali. Presentarsi venerdì dalle 15-18 via F. Severo 94, esclusi turnisti. 51625 D

**STABILIMENTO** zona industriale cerca meccanico saldatore, referenziato per manutenzione impianti, telefono 825681. 752809 D

**STENODATTILOGRAFA** capace cercasi, stipendio adeguato, telefonare 38192 ore ufficio. 52555 D

**A. PARCHETTISTA,** raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, 755868 - 724092. 30678 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790497. 52599 CC

**IDRAULICO** autorizzato esegue lavori domicilio, preventivi gratuiti. Tel. 757554 - 773707. 52491 CC

**IDRAULICO** riparazioni rapide rubinetti gabinetti scaldabagni radiatori, tel. 773300. 30860 CC

**MONTONI,** pelle, pellicce, ecc. pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia n. 13. 52415 CC

**TRASLOCHI** Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 51872 CC

**TRASLOCHI TUTTA ITALIA** ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI. tel. 41 42 44

**TRASLOCHI.** Mobili assicurati massima serietà cooperativa **VITTORIA** 61664. 30320 CC

**TRASLOCHI** trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

**STANZE E PENSIONI Offerte**
F — Lire 130 per parola

**AFFITTASI** centro signora-ina stanza con bagno ed anche uso cucina. Scrivere Cassetta n. 27-E SPI, 34100 Trieste. 75278 F

**MOBILIATE** 2, bagno indipendente. Tel. 93981, affitta. 52545 F

**OFFRESI** camera per neo-pensionato. Tel. 734771 in mattinata. 30872 F

**OGGETTI SMARRITI**
H — Lire 150 per parola

**LENTI** contatto Adervis custodia similpelle blu smarrita. Ricompensa telefonare 750782. 52517 H

**SMARRITO** domenica Sistiana anello 5 brillanti. Pregasi rinvenitore, telefonare al 823580 mancia. 30313 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I — Lire 130 per parola

**A. CENTRALISSIMO** locale, con servizio pianoterra affittasi uso ufficio. AGEP, Zanetti 1. 52579 I

**A. GARAGE** due macchine affittasi. Valmaura AGEP, Zanetti 1. 52577 I

**AFFITTASI** camera indipendente con ascensore pressi stazione. Telef. 37915. 52607 I

**CENTRALE** parzialmente mobiliato, 2 stanze stanzetta cucina bagno, centralnafta ascensore terrazza affittasi 2 anni 115 mila. Telefonare 767993. 52605 I

**DREHER** ammobiliato, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta affitta libero gennaio Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 52597 I

**DUINO** affittasi appartamento signorile con garage. Richiedesi referenze. Telef. 208408. 600 I

**DUINO** appartamento ammobiliato in villa due stanze soggiorno servizi riscaldamento e box affittasi. Telefono 795079. 52615 I

**MAGAZZINO** adatto varie attività, escluso officina, affittasi. Tel. 793090. 52561 I

**PETRONIO** mobiliato efficiente ampio, ingresso tricamere cucina bagno e servizio appena rifatti. Termocentrale 200.000 inintermediari. Telefonare n. 753046. 52589 I

**S. FRANCESCO** soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio uso ufficio affittasi. Immobiliare Italia, tel. 38102. 172 I

**USO** ufficio, ambulatorio affittasi due o tre stanze centrali. Telefonare 61230. 52595 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L — Lire 130 per parola

**APPARTAMENTINO** cercano affitto due persone serie. Telefonare 725477. 0052029 L

**CERCASI** affitto locale centrale circa 100 mq per adunanze Testimoni di Geova. Telefono 754180. 52223 L

**DENTISTA** cerca appartamento in affitto per ambulatorio, minimo 3 stanze. Telefonare 726023. 52557 L

**PROFESSORESSA** ruolo cerca affitto miniappartamento comfort. Telefonare 36525, pranzi. 52559 L



**CIT** Documenti - Visti. Piazza Unità telef. 62621. Staz. Centrale telef. 418207. Viaggi - Cambio Valute. Staz. Autolinee tel 61080

**ORARIO AUTOSERVIZI**

**ABBAZIA - FIUME** ore 8.10, 12, 18.

**CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA** giornaliera ore 8, 14.50.

**MILANO** giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

**PORTOROSE - PIRANO** giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

**VENEZIA** ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



**VENDITE D'OCCASIONE**
M — Lire 130 per parola

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16 primo piano,, vendita straordinaria di fine stagione con sconti 20-30% su pellicce, giacche, stole. Approfittate. 52591 M

**COALA** riscaldamento elettrico svedese, garanzia 7 anni. Tel. 774944, v. Matteotti 52. 51787 M

**LIBRERIA** numismatica: troverete cataloghi specializzati, prezziari e manuali pratici da Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Tel. 040-69086. 15 M

**PELLICCE** apertura stagione prezzi strabilianti: persiani grigi neri marrone L. 300 000; zampe L. 200.000; ratmousqué ogni colore bellissimi; oceiots; visoni naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte; volpi; murmel taglie da 42 a 56, nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 34 M

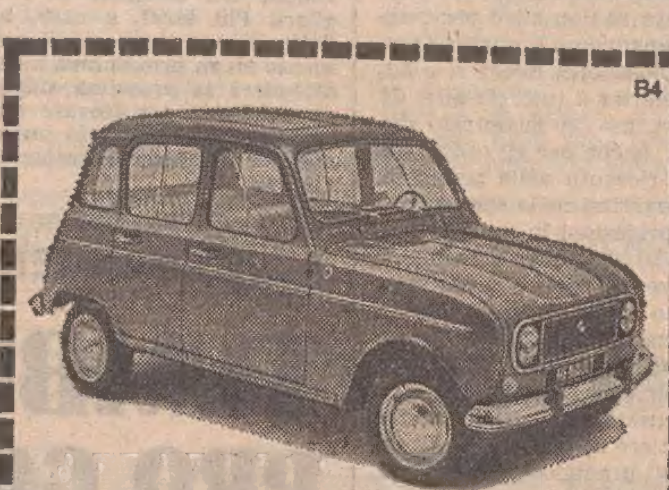
**VENDO** dei cuccioli di levriero col pedigree. Madre importata da Mosca. Viktor Majdic, C. V. Mestni Log 15, 61000 Ljubljana, Jugoslavia. 30517 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N — Lire 130 per parola

**A.A. ACQUISTO** orologi, soprammobili, tappeti, quadri, mobili usati. Telef. 68808. 30836 N

**A.A. ACQUISTO** quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo camere letto mobili intagliati. Tel. 31428. 52477 N

Continua in 14.a pagina







# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SITUAZIONE NON ACCENNA A SBLOCCARSI SUL TRENO E ALLA SEDE CONSOLARE

## Olanda: continua il dramma «No» di Giakarta ai terroristi

**Il governo indonesiano non farà alcuna concessione ai molucchesi - Accusato di omicidio e sequestro di persona il terrorista ferito e arrestato: rischia un occhio e l'ergastolo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 10

Uno dei terroristi molucchesi del treno di Beilen è stato oggi formalmente accusato di assassinio, mentre a Giakarta il governo indonesiano ha annunciato la rottura delle trattative commerciali con l'Olanda. Questi due sviluppi non hanno portato nessun mutamento nella situazione al consolato d'Indonesia di Amsterdam e nel treno di Beilen, dove gli indipentisti molucchesi continuano a tenere sotto la minaccia delle loro armi complessivamente 56 ostaggi.

Il giovane che è stato accusato di omicidio ha 25 anni ed è originario del villaggio di Bovensmilde, a pochi chilometri da Beilen, dove lui e altri sei terroristi otto giorni fa si impadronirono di un treno viaggiatori.

Il terrorista è stato portato via dal convoglio venerdì scorso per gravi ferite alla testa a causa di una esplosione, di natura ancora sconosciuta, avvenuta sul treno. Ma il resto della banda è sempre sul treno insieme ai 31 ostaggi. Come si sa, due passeggeri e il macchinista del treno sono stati uccisi nelle prime fasi dell'azione. Altri 25 ostaggi si trovano al consolato indonesiano di Amsterdam, dove la seconda banda dei terroristi molucchesi fece irruzione giovedì scorso. Un funzionario del consolato di 52 anni, cercando di sfuggire ai terroristi, cadde fratturandosi la spina dorsale e ieri è deceduto in ospedale.

Secondo la procedura olandese, il nome del terrorista di Beilen non è stato rivelato. Ma funzionari olandesi hanno fornito le sue iniziali: P.S. In Olanda è stata abolita la pena capitale e per l'assassinio la pena massima è l'ergastolo. Il giovane deve anche rispondere di sequestro di persone.

Un funzionario della giustizia ha precisato che il terrorista, che è stato ricoverato in ospedale subito dopo essere stato portato via dal treno e che corre anche il pericolo di perdere un occhio, è stato formalmente accusato nel posto dove egli si trova.

Ieri i molucchesi del consolato avevano chiesto che il presidente indonesiano Suharto si incontrasse a Ginevra con Joan Alvarez Manusama, uno dei leader della comunità delle Molucche meridionali in Olanda, ma un diplomatico indonesiano ha detto che la domanda sarà respinto. L'ambasciatore dell'Indonesia, generale Sutopo, ha detto in un discorso alla radio che da parte del suo governo non ci saranno concessioni politiche.

John Gale

### L'ONU CONDANNA le torture in Cile

New York, 10

L'assemblea generale dell'ONU ha espresso la propria profonda preoccupazione «per la costante, flagrante violazione dei diritti dell'uomo» in Cile e si è appellata alle autorità di Santiago affinché restaurino le libertà fondamentali.

Con 95 voti a favore, 11 contrari e 23 astensioni, l'assemblea ha adottato una risoluzione in cui si parla «dell'istituzionalizzata pratica della tortura» e di «trattamenti o punizioni crudeli e degradanti, arresti arbitrari, detenzioni» che, dice, continuano ad avvenire in Cile.

Il rappresentante cileno all'ONU, Ismael Huerta, ha respinto il contenuto della risoluzione, accusando l'assemblea di avere agito indiscriminatamente contro un paese piccolo e indifeso. (Ansa)

### CONCLUSO A NAIROBI il Consiglio delle Chiese

Nairobi, 10

La tecnologia, il gigantismo industriale e il consumismo hanno alienato gli uomini dal prossimo, dalla natura, dal cosmo, da Dio. Lo afferma un documento approvato dall'assemblea del Consiglio mondiale delle Chiese che ha concluso i suoi lavori a Nairobi. Nella dichiarazione si dice inoltre che l'impatto despiritualizzante di questo stato di cose suscita particolare sgomento e diminuisce «la qualità della nostra esperienza di vita».

«Cristo ci chiama alla conversione, a un radicale riconoscimento delle nostre traversie umane e a un nuovo orientamento — afferma il documento — egli ci chiama a liberarci dai vincoli del nostro ossessivo egoismo per conseguire la vera libertà dei figli di Dio».

L'approvazione del documento è venuta dopo che l'assemblea, per la prima volta nella sua storia, aveva denunciato le limitazioni della pratica religiosa in Unione Sovietica, impegnandosi a operare per contribuire a risolvere il problema. (Ap - Ansa)

MESSO IN IMBARAZZO IL GOVERNO CENTRALE

## Sindaco comunista eletto a Nazareth

**E' un arabo, come quasi tutti gli abitanti della città - Ha avuto il 67 per cento dei voti**

Tel Aviv, 10

Per la prima volta nella storia di Israele, il partito comunista «Rakah» (filo-sovietico e filo-palestinese) ha conquistato la maggioranza assoluta nel corso di un'elezione locale e il suo candidato alla carica di sindaco — un arabo — è stato trionfalmente eletto a Nazareth con oltre il 67 per cento dei voti.

Situata a un centinaio di chilometri a Nord-Est di Tel Aviv e abitata da circa quarantamila arabi che hanno accettato sin dal 1948 la cittadinanza israeliana (e sono equiparati sotto ogni punto di vista ai cittadini ebrei), Nazareth è stata la prima località in Israele dove si è votato per l'elezione del sindaco con il nuovo sistema dello scrutinio nominale e diretto, il che ha indubbiamente favorito la vittoria di Tawfik Zayyad, deputato comunista alla «Knesset» di Gerusalemme e noto anche come autore di un poemetto sul Kippur. (Ansa)

NELLA CASA ASSEDIATA DAGLI AGENTI A LONDRA

## Rifiutano il telefono i terroristi dell'Ira

**Hanno lanciato da una finestra il ricevitore per comunicare con la polizia - Niente cibo**

Londra, 10

Gli uomini armati che dalla notte tra sabato e domenica tengono come ostaggi due coniugi dopo essersi rifugiati nella loro casa perché braccati dalla polizia come terroristi dell'Ira sono, secondo Scotland Yard, in uno stato di frustrazione che gli assediati tendono a sfruttare senza pregiudicare la sorte delle due vittime.

Da una finestra della casa di Balcombe Street, al cui primo piano, in una stanza di soggiorno, essi tengono gli ostaggi, è stato gettato il ricevitore del telefono speciale installato dalla polizia per comunicare con i rapitori. Il gesto d'ira è avvenuto ieri sera, e ancora stamane i sequestratori dei cinquantenni John e Sheila Matthews non avevano consentito la ripresa del contatto telefonico.

Un ufficiale della polizia che controlla il resto della casa, ha tentato di stabilire un contatto verbale, mediante un megafono, con gli assediati, ma senza avere risposta. E' stato calato loro da una finestra del piano di sopra il materiale occorrente per scrivere, ma esso è rimasto penzolante al livello della finestra della stanza dove sono i rapitori.

Stamane continuava a penzolare dalla finestra superiore al livello della stanza assediata un contenitore con minestra e caffè che era stato calato ieri sera e non era stato toccato dai terroristi, pur digiuni da sabato scorso. Era gelato, e la polizia ha chiesto loro se volevano minestra e caffè caldi. Ma gli uomni di Scotland Yard non hanno avuto alcuna risposta.

La polizia non aveva più posto come condizione per rifornire di cibo i terroristi, che essi liberassero la signora Matthews, ma questo non ha, a quanto sembra, reso più concilianti gli assediati, i quali potrebbero aver cominciato a rendersi conto della loro posizione: un assedio a tempo indefinito e di nessuna utilità, o la sortita con la resa o il suicidio.

Secondo l'«Evening Standard», uno dei sequestratori dei coniugi Matthews potrebbe essere Kieran McMorrow, uno degli uomini dell'Ira più ricercati nel Regno Unito. Sempre secondo il giornale pomeridiano londinese, la polizia ha la prova, attraverso impronte digitali, che Kieran Mc Morrow era nella auto rubata sabato sera nel quartiere periferico di Hammersmith e dalla quale è stato sparato contro il ristorante «Scott» a Mayfair, oggetto di recente di un attentato dinamitardo attribuito all'Ira.

McMorrow, un disertore dall'esercito britannico, è ricercato da molto tempo per attentati compiuti assieme a Marlene Coyle, una ragazza irlandese notoriamente dell'Ira e cugina di Marion Coyle: quest'ultima, assieme a Eddie Gallagher, sequestrò nei mesi scorsi nell'Eire l'industriale olandese Tiede Herrema. (Ansa)

ATTENTATO DI UNA FORMAZIONE DI DESTRA

## Parigi: scoppia una bomba all'ambasciata portoghese

**Danni rilevanti all'edificio e alle case vicine La polizia: «Nessuna vittima, è un miracolo»**

Parigi, 10

Una bomba è esplosa stanotte davanti all'ambasciata del Portogallo a Parigi. Non ci sono state vittime, ma i danni sono ingenti. Non solo l'ingresso dell'ambasciata è stato danneggiato, ma anche alcune case vicine sono state raggiunte dallo spostamento d'aria. Sul luogo dell'esplosione sono stati trovati volantini con i quali l'esercito di liberazione portoghese (Elp), organizzazione di estrema destra, rivendica l'attentato.

«E' un vero miracolo che non ci siano stati morti», ha dichiarato uno dei responsabili della polizia. «Mio marito aveva ricevuto a varie riprese lettere minatorie — ha detto ai giornalisti la moglie dell'ambasciatore portoghese, Martins, che rappresenta il suo paese a Parigi da un anno — ma non le aveva mai prese seriamente in considerazione». Il diplomatico da parte sua non ha rilasciato, a caldo, alcuna dichiarazione.

L'ordigno, posto in una pattumiera appoggiata contro la porta principale dell'ambasciata, era composto da esplosivo e da bulloni e pezzi di ferro: questi hanno danneggiato le numerose automobili parcheggiate nella Rue Noisel, nel sedicesimo arrondissement, e mandato in frantumi i vetri delle finestre degli edifici antistanti l'ambasciata che hanno riportato danni maggiori di quelli subiti dalla sede della rappresentanza diplomatica portoghese.

PERMANE TESA LA SITUAZIONE SOCIALE NEL PAESE

## Agitazioni in Spagna di operai e studenti

**Scioperi «a gatto selvaggio» per l'inflazione e i prezzi Lettera di intellettuali a Navarro in favore di Camacho**

Madrid, 10

Numerosi operai e studenti hanno disertato oggi i posti di lavoro e le lezioni: le organizzazioni di sinistra, che agiscono tuttora nella clandestinità, hanno indetto una campagna di scioperi per far valere le richieste di libertà politiche e di rilascio dei prigionieri. Prima di mezzogiorno le organizzazioni hanno detto che era ancora presto per dire quanti avessero aderito ai «giorni di lotta», decisi per esercitare pressioni soprattutto sul Re. I primi scioperi erano in programma per oggi a Madrid, e per i giorni successivi in altre città del paese.

La «giunta democratica», guidata dai comunisti, ha lanciato un appello dopo sette giorni di astensioni dal lavoro e dai corsi universitari, per chiedere una «democratica rottura col passato», mentre Carlos Arias Navarro, confermato primo ministro da Juan Carlos, comincia la ricerca di volti nuovi, con cui formare il primo governo dell'era post-franchista.

Oggi a Madrid, intanto, numerosi cantieri edili erano deserti, e i lavori di costruzione interrotti. L'agenzia di notizie ufficiale «Cifra» parla di scioperi «a gatto selvaggio», decisi per motivi economici, soprattutto contro l'inflazione e il blocco dei prezzi. I gruppi clandestini affermano che nelle vertenze esiste anche una forte venatura politica.

Una lettera firmata da numerose personalità centriste, e indirizzata ad Arias Navarro, è stata diffusa in molteplici copie oggi per le vie di Madrid. Il testo chiede la liberazione di Marcelino Camacho, comunista, leader delle commissioni operaie, e del gesuita Francisco Garcia Salve. Fra i primi firmatari della lettera al Capo del Governo figurano gli avvocati democristiani Joaquin Ruiz Jimenez e Jaime Gil Robles Alvares Miranda, l'economista Ramon Tamames, il professor Tierno Galvan e il prof. Francisco Fernandez Ordonez, già presidente dell'Ini, Istituto nazionale dell'industria. (Ansa - Upi)

### Il ministro della difesa Presidente in Svizzera

Berna, 10

Il ministro della difesa Rudol Gnaegi è stato eletto oggi Presidente della Repubblica svizzera per il 1976. La assemblea generale ha al tempo stesso confermato tutti e sette i membri del governo di coalizione in carica dallo scorso ottobre, dopo le elezioni nazionali.

Il voto era diventato una formalità dopo che i quattro maggiori partiti del paese (socialdemocratici, radicali-democratici, democristiani e popolari) avevano deciso di mantenere in vita la coalizione che dura da sedici anni.

Gnaegi (58 anni) appartiene al partito popolare. Il ministro della difesa ha ricevuto 180 dei 206 voti validi. La carica di presidente ha carattere prevalentemente protocollare e ruota annualmente tra i sette ministri in base all'anzianità. (Ap)

### La famiglia di Franco restituisce il braccio di Santa Teresa d'Avila

Toledo, 10

La vedova del Generalissimo Francisco Franco e sua figlia Carmen hanno restituito il braccio sinistro di santa Teresa d'Avila, conservato gelosamente dal Caudillo sin dal 1937. La reliquia era stata recuperata nel 1937, dopo la caduta di Malaga, nei bagagli di un capitano dell'esercito repubblicano. Il generale Franco aveva chiesto allora ai Carmelitani di Ronda, che ne erano i depositari, di concedergli di tenere presso di sé temporaneamente la reliquia.

Il Caudillo non si separava mai dal braccio di santa Teresa, neppure quando era in viaggio. Nella sua residenza la reliquia era posta su un piccolo altare e talora veniva trasportata persino nelle stanze del Generalissimo.

La reliquia è stata ora restituita all'arcivescovo di Toledo, monsignor Gonzales Martin, primate di Spagna, affinché la consegni ai Carmelitani di Ronda, che conservano anche il resto del corpo di santa Teresa. (Ansa - Afp)

DRAMMATICA CORSA DI UN'AMBULANZA A SIRENE SPIEGATE NEI PRESSI DI LONDRA

## Muore una bimba in Inghilterra «rifiutata» dai medici in sciopero

**Aveva 5 mesi e respirava a fatica - Il «no» di due ospedali - I genitori chiedono un'inchiesta**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

*E' morta un bimba di cinque mesi, che due ospedali di Londra avevano respinto a causa dello sciopero dei medici. I genitori disperati hanno ottenuto che si aprisse un'inchiesta, soprattutto per stabilire se la piccola poteva essere salvata dalle cure che le sono state negate.*

*La mamma, Christina Bhaula, si era improvvisamente accorta che la bambina, Seema Bhaula, respirava a fatica. L'aveva raccolta dalla culla, subito dopo aver chiamato un'ambulanza. Lunghi minuti d'attesa, alle 19.03 la lettiga è arrivata, la piccola ha potuto essere caricata a bordo, la mamma la seguiva su un'auto della polizia.*

*A sirene spiegate le due macchine hanno presto raggiunto l'ospedale Vernon, meno di due chilometri più in là. Ma lungo la strada per radio si era appreso che l'ospedale non avrebbe accolto la paziente, in quanto i medici avevano incrociato le braccia.*

*Restava, a 8 chilometri di distanza, l'ospedale Mount Vernon. Ancora la stessa risposta. A 18 chilometri da casa per la bimba rimaneva una speranza, la casa di cura Vexham Park. Alle 19.20 (17 minuti dopo che la piccola era stata messa a bordo) i medici hanno espresso il loro parere: Seema era morta, per collasso respiratorio.*

*I medici interni d'ospedale in tutto il Regno Unito sono in agitazione perché chiedono straordinari meglio retribuiti. Di conseguenza, diciannove case di cura respingono quanti si presentano al pronto soccorso. Un portavoce del servizio ambulanze di Londra ha detto che tanto l'Hillingdon quanto il Mount Vernon erano stati interpellati mentre la bimba era lungo il percorso, e che entrambi hanno risposto di non potere far nulla per lei.*

*«Abbiamo espresso speranza che il rifiuto potesse cadere, viste le circostanze, ma è stato ripetuto». Uno dei medici, considerato fra i principali organizzatori dello sciopero, si è rifiutato di esprimere commenti.*

*La signora Christina Bhaula ha detto di attribuire al governo la colpa dell'accaduto, in quanto esso non dà ai medici quanto richiedono. Uno dei lettighieri, che ha tentato per la bimba la respirazione bocca a bocca, per cercare di prolungare la resistenza, ha commentato: «Quando una vita è in pericolo, i minuti sono d'importanza capitale. Questa situazione avrebbe potuto essere evitata, se gli ospedali avessero lavorato normalmente. Io ho una mia famiglia, e quel che è successo a Seema sarebbe potuta anche capitare a uno dei miei».*

*Il signor Bhaula, disperato, ha detto: «I medici sono come Dio: la gente si aspetta che essi salvino la vita al prossimo. Vorrei sparare a tutti loro per come si sono comportati. Non dovrebbero far ricadere sull'esistenza degli esseri umani il prezzo delle loro vertenze. Il denaro può essere indennizzato, la mia bambina no, nulla e nessuno la può rimpiazzare».*

Thomas Cheatam

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 10 corrente si è spenta improvvisamente la nostra cara

**Maria Cornachin nata Zanetti**

Con profondo dolore lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli OVIDIO con la moglie LUCIA e NIDIA con il marito LEONE MORTERRA, gli adorati nipoti SERGIO, ADRIANO, FULVIO, MAURIZIO e PAOLO, il pronipote FABIO CERVAI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto le famiglie:
— SAETTI
— PELLEGRINA
— DOMENEGHETTI
— ROBBA

Trieste, 11 dicembre 1975

---

La RAGIONERIA REGIONALE DELLO STATO partecipa al lutto della collega NIDIA MORTERRA.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il giorno 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giulio Zotti**

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, i figli DARIO con la moglie SANTINA, LILIANA col marito ANGELO, le adorate nipotine ALESSANDRA e ROBERTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— Famiglie NIBBIO, RUGGETTI, TAMARO

---

†

**Marcello Zergolini**
Ufficiale postale

si è spento il 9 corrente lasciando nel dolore la mamma, la sorella e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il 6 corrente si è spenta la nostra cara

**Vittoria Colomban**

Ne danno il triste annuncio la sorella GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Si è spenta

**Emilia Ivancic nata Batic**

Lo annunciano addolorati il marito e le figlie unitamente ai parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'abitazione di Gabrovizza 56.

Gabrovizza, 11 dicembre 1975

---

†

Il 9 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Salvatore Manzione**

Ne danno la triste notizia la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 12 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Beatrice Galante**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie GALANTE

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari il giorno 6 dicembre la

DOTT.
**Estella Brunetti**
Direttore alla Soprintendenza ai Monumenti e Gallerie del Friuli - Venezia Giulia

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il padre LODOVICO, la sorella MARIA LUDOVICA col marito GIAN PAOLO ZOCCHE, i nipoti GIOVANNI, MARIA, LODOVICO e BIANCA, gli zii AIMONE e CARY BRUNETTI, BIANCA e GIANNI ZOCCHE, ALICE e UGO CAPPELLETTI, CARMELITA GALATA' e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al Primario prof. MORANDINI e al dott. GIORGIO BADALOTTI, nonché alle assistenti NIVES e NANDA.
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 12 corrente alle ore 18 nella cappella in via Marconi 32, adiacente alla chiesa del S. Cuore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Il personale della Soprintendenza partecipa con profondo dolore alla scomparsa della

DOTT.SSA
**Estella Brunetti**

responsabile della Sezione Gallerie cui ha dato il suo contributo intelligente e vivace per oltre un decennio.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

— Alessandro DEGANI e mamma

---

JOLANDA ANASTASSACHI, TITTI e CORRADO DAVIDE partecipano profondamente addolorati al nuovo grave lutto che ha colpito la cara MARA e il suo papà.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

La famiglia CERNE partecipa commossa al lutto della famiglia del prof. LODOVICO BRUNETTI.

Trieste, 9 dicembre 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rara rassegnazione ci ha lasciati la nostra cara mamma

**Bianca Orlandi in Kroknje**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e SILVANO, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al suo medico curante dott. LUIGI MARIN che fino all'ultimo si è prodigato con affetto fraterno e al dott. GIUSEPPE FERRANTI.
A tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento vada la nostra riconoscenza.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto:
— JOLANDA e famiglia
— ERVIDA e famiglia
— LILLY e MAURIZIA

Trieste, 9 dicembre 1975

---

Al dolore dei familiari di

**Andrea Crasso**

si accomunano le famiglie
— GIACOMINI - SLUGA

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Oggi, ricorre il sesto triste anniversario della morte della nostra indimenticabile

**Nerina Beovich**

Il marito MARIO, il figlio ROBERTO con la moglie ETTA, il nipotino MARIOLINO ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Nel secondo anniversario della dipartita del

CAV.
**Giacomo Bacigalupo**

la moglie, i figli e la famiglia SALVI Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

11-12-1967 — 11-12-1975

DOTT.
**Enrico de Domini**
Conte della Meduna

Otto anni che mi manchi ENRICO mio.

Tua moglie NIVES

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Aldo Trampus**

Lo piangono inconsolabili la moglie RITA, il figlio MARIO con la moglie LOREDANA e l'adorata nipotina FRANCESCA.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— famiglie VALENI, BOLCO, ANTONINI, BRYGHT (assente), MACHNIC, PANIZZOLO.

---

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

**Aldo Trampus**

PINO GIORGI e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto della famiglia TRAMPUS:
— dott. GIOVANNI SBLATTERO
— dott. MARIO GIORDANO
— LORENZO STELL
— MARINO DELIA
— SILVIO TURINI
— GABRIELE MARASSI
— STEFANO BADALUCCO
— GIORGIO SFERZA
— LUIGI BOTTIZER
— GIULIANO GAVINELLI

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Si associano al lutto famiglie:
— RENATO BUDA
— GIUSEPPE TRIVANI
— FRANCO TRIVANI
— ROBERTO RUBINO

Trieste, 10 dicembre 1975

---

Partecipano al grave lutto dell'amico MARIO per la perdita de. padre

**Aldo Trampus**

— CORRADO e LUCIANA

Trieste, 10 dicembre 1975

---

Le famiglie CIAVE e NIGRIS partecipano al lutto del caro

**Aldo**

Trieste, 10 dicembre 1975

---

I colleghi e il personale tutto della Pretura partecipano al dolore del dott. MARIO TRAMPUS per la perdita del padre

**Aldo**

Trieste, 10 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita di

**Aldo Trampus**

RINO NAPOLITANO e famiglia.

Trieste, 10 dicembre 1975

---

†

Il 10 dicembre è mancata ai suoi cari

**Rosa Steiner ved. Spagnoli**

Ne danno il triste annuncio i figli FRIEDA, NINO e ROMANO ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo domani 12 corrente alle ore 9 alla Cappelal dell'Ospedale Maggiore da dove la cara Salma sarà traslata a S. Nicolò di Comelico.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al dolore della cara FRIEDA e fam.
— l'affezionata amica ESTER MARCUZZI con ELETTA, GABRIA e fam.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il 9 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Nabergoi ved. Firmiani**

Ne danno il triste annuncio la sorella VITTORIA FIRMIANI, il fratello CARLO NAVERI, i nipoti, i cognati e gli altri parenti.
Un sentito ringraziamento alla signorina NILDE SOLIMAN, direttrice della Casa di Riposo «Mater Dei» e alle sue collaboratrici.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il 10 corrente è mancata

**Luisa Camarota**

Ne danno il triste annuncio RUGGERO, unitamente ai fratelli, cognate, nipote PAOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

**Francesco Stor**

si è spento lasciando nel dolore la moglie, i figli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore per Opicina.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Si è spento improvvisamente il giorno 9 corrente il nostro caro marito e padre esemplare

**Mario Rumetz**

Ne danno desolati l'annuncio la moglie ARMANDA, le adorate figlie GIULIANA e ROSSELLA, la suocera, l'affezionato CARLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

Partecipano al lutto:
— zia ARDEMIA
— cugini ROMANA, IOLANDA, ENNIO e FURIO
— amiche AMY e PIERA

---

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del papà, sono vicini a ROSSELLA, i colleghi d'ufficio.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto famiglie SANTO e REMIGIO BOTTEGHELLI e di FILIPPO GIOVANNI.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Partecipano al lutto le famiglie:
— PIETRINI
— ABBA
— MUZZI
— MOSE'
— MARCHIONI

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il 7 dicembre, all'età di 88 anni è spirato

**Riccardo Nordio**
Volontario irredento

Ne danno il triste annuncio i fratelli ETTORE e FEDERICO, i cognati GIUSEPPE DOLZANI, LIDIA NORDIO PIANI e RENATA NORDIO HREGLICH.
— I nipoti UMBERTO e PUCCI NORDIO e figli.
— ENRICO e ANGELA NORDIO e figli.
— LUCIO e ANNA DOLZANI e figli.
— PAOLO e FRANCO RINALDI
— GEMMA ASSIRELLI NORDIO con i figli e nuore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

MARIO, CESARE e AUGUSTO NORDIO con le rispettive famiglie partecipano al lutto per la morte del cugino

**Riccardo**

Trieste, 11 dicembre 1975

---

PAOLO e TITI SCARPA prendono parte al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

**Gracco**

Trieste, 11 dicembre 1975.

---

ORESTE e GIANNA TALAMONA partecipano al lutto per la perdita dell'amico

**Gracco**

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Si associano al lutto:
— GINO ed ENRICA CARDINALI

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Si associano al lutto MARIUCCIA BRACH, LOREDANA MAIOLA, fam. D'INTRONO, fam. DE MICHELI.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

**Paolo Vidonis**
da Castelvenere

si è spento il 9 corrente.

Ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, le figlie, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

Prendono parte al lutto i dipendenti e titolari della falegnameria BERNARDINELLO.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

†

Il giorno 10 corrente ci ha lasciati per sempre l'anima eletta del nostro caro

**Carmine Bagnoli**

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO, NELLA, GABRIELLA e LUCIA, la nuora MARGHERITA, i generi GIORDANO, FRANCO ed ERMANNO assieme agli adorati nipoti, la cognata LUCIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 dicembre 1975

---

A 30 giorni dalla morte, la Comunità Cattolica di lingua tedesca, ricorda il suo indimenticabile Rettore

PADRE
**Johannes Dittrich**

La S. Messa in sua memoria sarà celebrata il giorno 14 dicembre alle ore 10, nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Giustinelli 7.

Trieste, 11 dicembre 1975

**A. COMPERO** quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894.

**ACQUISTIAMO** soprammobili, salotti, orologi, pianoforti, mobili vecchi, camere pranzo. Telefonare 31621. 52567 N

**ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 30840 N

**ACQUISTO** contanti trombone a pistoni perfetto. Telefono n. 812159 ore 20. 52571 N

**COMPERO** fisarmonica 120 bassi. Trapano colonna, piccolo banco falegname, Telefonare 726191. 52585 N

**LIBRI** vecchi, anche stranieri, acquisto sempre ovunque. Marini 64960 - 64782. 52419 N

**MATRIMONIALI** soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altre usate. Piccardi 49. 30505 N

**SCI** completi 140-160, buono stato acquisto occasione. Telefonare 729664. 30822 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 130 per parola

**A. LETTINI** prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

**A. ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 30822 NN

**APPROFITTATE:** salotti 150.000 salottiletto 210.000, pelle 599 mila. Polli, Grimani 11. 111 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 150 per parola

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 150 per parola

**A.A.A. NATALE** 1975: La DI.BE.MA. Vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali, esteri, liquori e di spumanti, di champagne, di panettoni, pandoro, torroni, scatole di cioccolatini. Inoltre può confezionare economicamente cartoni di vini del Collio e pacchi dono e ditte. Soprattutto poi la DI.BE.MA. è in grado di consegnare i Vostri omaggi in tutta la città al momento giusto. a piacere del cliente. Pratica sconti formidabili ad imprese Mostra, prezzi ed informazioni in via Commerciale 27 ed in via Pagliericci 2, tel. 795043 740485, 418762. 52275 OO



**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 150 per parola

**SOCIETA'** internazionale campo saldature assume qualificati rappresentanti o concessionari. Ottime possibilità guadagno per validi volonterosi elementi. Scrivere referenziando Cassetta SPI 11 P - 40123 Bilogna. 8160 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA** CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate con garanzia: Fiat 500 L 71-72, 600 64, 850 65; 850 Special '69; 128 70; 500 giardin. 69; Primula 68; Alfasud 73; NSU 70; 1200 TT 71; Simca 1000 70 72; 1100 S 71, 72; 1301 S 70; Rally 2 75; Chrysler 2 L 73; Moto Laverda 750. Festivi 10-12. 52317 Q

**A.A.A. VOLKSWAGEN,** Audi, Pronta consegna modelli 1976. Golf, Audy 50, Passat, Audy 80 e Scirocco, presso la nuova Concessionaria Volkswagen, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

**A.A. AUTOMERCATO ROSSETTI** 41, tel. 772122. Usati in ottime condizioni ai prezzi migliori Fiat 124 coupé '70, Ari 750 71; A.R. 1300 GT junior 69; A. R. 1300 TI '69; Fiat 124 S 71, Fiat 128 71, 70, 69 a scelta 127 72, Fiat 125 special 70, 850 coupé 70; 850 special 69, 500 F 71, 126 74, 500 giardiniera. Inoltre come venditore autorizzato Citroen vi offre in pronta consegna Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 valutando il massimo i vostri usati. Visitateci. 52437 Q

**A.A. AUTOSALONE** Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT 1972, Junior super 1300 TI, Fulvia coupé HF, BMW 1600, Peugeot 304, 124 Sport coupé 1600, 128 coupé, 125 Special, 124 Special, 850 spider, 500 L, 500 F, Mini Cooper, Opel Kadett, Prinz, Kawasaki 900. Usato per usato. Rateazioni. 51936 Q

**A. AUTO,** barche, caravan, tante notizie sul giornale Grandangolo. Nelle edicole. 51838 Q

**ALL'AUTOCARAVAN** via dell' Istria 155 troverete un vasto assortimento di roulottes delle migliori marche. Caravelair, Fendt, Pioneer. Permute, rateazioni fino a 3 anni. Inoltre varie occasioni di usate.

**ALLA** Concessionaria Lancia Autobianchi di via Flavia 55, telefono 820214, occasioni: Fulvia GT e GTE berline, Alfa Junior 1300 del 1971 e 1974, A 112 Elegant, Mini Cooper 1300 1973, Triumph Spitfire Spider 1974 come nuova.

**AUTODEMOLITORE** ritira macchine da demolire. Tel. 812256. 52217 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Alfetta '74, BMW 1800 '70, 111 '72, 128 '72, 70, 69, 127 '74, 126 '74, 850 '66, Spider '71, 69, 500 L '70, Mini '71, 69, Dune Buggy '72, Regent '74, Simca 1000 GLS '72, Laverda 750 '71, Kawasaki 400 '75 4.T.. 52463 Q

**CICLOMOTORI** due belli vende officina Ciani Pietraferrata 3 adiacente bar Flavia. 52551 Q

**IMBARCAZIONE** 470 regata nautica anno 1974 completa vele nuove vendesi telefonare 33838 sera. 52535 Q

**NAUTICA** «Adriaboats» Grumula 2: Pilotine motore e vela 4,99, gommoni, scafi, fuoribordo. Novità esposte, sconti invernali prenotando entro 20 dicembre . 30778 Q

**O.O.O. OCCASIONI NAUTICHE ALLA NUOVA CONCESSIONARIA DIVISIONE SPORTIVA HORIZON,** gommoni motoscafi piccoli e grandi da crociera 7 posti letto vere occasioni prezzi e condizioni di pagamento eccellenti. Nuova concessionaria via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

**OCCASIONI:** 850 special, 850 familiare, 128, 128 coupé, 124 coupé 1600; 125 special, Giulia Super 1,3, NSU TT 1200, Mini Cooper 1300, Fulvia GTE, Renault R6, Benelli 500, Jawa 350, occasioni ciclomotori. Permuta facilitazioni 30 mesi senza cambiali interessi ribassati. Aperto lunedì. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. 52450 Q

**P.P.P. PILOTINA** Vega. Sono arrivate le grandi novità di Genova: HURRICANE CROCIERA m. 4,99 complete di ricchi accessori a un prezzo formidabile. Nuova concessionaria Horizon, via Caboto 24. Telef. 826181 Trieste. 113 Q

**PULLMINO** 850 67 vende privato. Telefonare 824064, ore pasti. 51009 Q

**T.T.T. TAUNUS FORD.** Occasione da non perdere: Lire 200.000, SCONTO SPECIALE di fine anno alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

**TORTUGA** 27 anno 1975, Arpege anno 1974 Meta Mare 0421 - 81957. 8182 Q

**VENDO** Lambretta 200 ottimo stato L. 130.000. Tel. 822827 18-21. 52549 Q

**VENDO** motocarro 50 cc o cambio motorino 50. Tel. 415022.

**KAWASAKI** 4002 T, Fiat 850, posto moto box, privato zona Tribunale offrensi 32614. 30806 Q

128 70 73, 850 coupé 71. 500 L 70, Mini 70 72, Escort 1100 71, 850 S 70, Capri 1700 70, 1750 70, Simca 1000 72, 124 S 70, 128 IX9 73, 124 67, 132 1600 automatica 75, visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10.

**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 150 per parola

**INCASSATE** 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 7880 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 150 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE,** Ponterosso 3, tel 61512 - 38102 vende: DUINO CERNIZZA palazzina primingresso ultimo disponibile con giardino proprio, tutti comfort, salone, bistanze, servizi, mutuo concesso 50%. OPICINA QUERCE attico con mansarda, panoramico, ampia terrazza, consegna imminente, mutuo concesso 50%. SETTEFONTANE libero piano II, tutti comfort, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi separati, 2 poggioli. 172 S

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. PARAGGI** CARLO ALBERTO - FRANCA piano I, stabile lusso, 2 stanze, cucina, poggiolo, tutti comfort, prontingresso, vende Immobiliare Italia, tel. 38102, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

**A.A.A.A.A. ZONA ROSSETTI** stabile lusso, occasione, alloggio affittato, ottimo investimento, vende Immobiliare Italia, tel 38102. 172 S

**A.A.A. OPICINA** prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinnale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa costruzioni EGENA, tel. 38212. 30533 S

**A.C. CENTRALISSIMI** vendonsi liberi stanza, soggiorno, cucina, bagno. Altro ATTICO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore. Altri 250 mq occupati. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 51947 S

**A.C. DUINO PORTICCIOLO** vendonsi ultimi appartamenti in palazzina 1-2 stanze, saloncino cucina, singoli e doppi servizi, poggioli, garage, cantina, riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 51047 S

**A.C. F. SEVERO** vendesi magazzino 400 mq più 400 scoperti accesso camion. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

**A.C. FOSCOLO** vendesi libero fra 6 mesi 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri idem occupati. Altro camera, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

**A.C. LUNGO MARE GRADO CENTRO** condominio lussuoso «Villa al mare» prenotansi appartamenti da 1 o 2 stanze soggiorno cucina bagno aria condizionata posto macchina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1 S

**A.C. VALMAURA** vendesi 2 stanze cucina, bagno, ripostiglio. Altro stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51947 S

**A.I. SETTEFONTANE V PIANO PRONTO INGRESSO** 2 camere grandi cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta 22.000.000 trattabile facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52091 S

**A.I. VALMAURA NUOVI PRONTA ENTRATA** camera saloncino servizi terrazza ogni comfort moderno MUTUO 75% VENTENNALE. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

**A.I. VICOLO DELLE ROSE.** - NUOVO 3 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta box auto e cantina 30.000.000. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE 17 milioni. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 52091 S

**A. ACIT. CLIVIO ARTEMISIO.** Vendesi appartamenti prossima consegna vista mare 2-3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli soleggiati vista mare, tutti comforts S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/1 S

**A. ACIT. ROMAGNA.** Vendesi casetta 400 metri mq terreno. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/4 S

**A. ACIT. S. LUIGI.** Panoramicissimo vendesi saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, vista mare. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52087/5 S

**A. ACIT. SERVOLA.** Ultimi appartamenti 3-4 stanze, cucina, centralnafta, garage. Contanti 8.000.000, resto mutuo. Contributo regionale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 52089/2 S

**A. ERTA S. ANNA** capolinea 33-37. Condominio BELVEDERE appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garages. Mutui agevolati. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 52573 S

**A. FLAVIA** locale luminoso, 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico. Vendesi. AGEP, Zanetti 1. 52575 S

**A. MATTEOTTI** locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 52581 S

**APPARTAMENTI** nuovi pronti, centrali, due tre stanze, vendonsi, mutuo. Prezzi minimi. Telefonare 64412. 52569 S

**APPARTAMENTO** occupato, zona BAIAMONTI, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, vende 8 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52597 S

**APPARTAMENTO** libero zona Ospedale, una camera, soggiorno, cucina, bagno, completamente rimodernato, vendo 12.500.000. Telefonare n. 727365. 52603 S

**APPARTAMENTO** libero seminuovo quattro stanze servizi dilazionando viale D'Annunzio telefonare 767435 dopo ore 14. 52563 S

**AREA** prato mq 3200 fabbricabile mc 1,5 per mq lire 16.000 trattabili. Telefonare 74453. 52323 S

**CERCHIAMO** per propria fidata clientela appartamenti da vendere-affittare a Grado-Trieste. Domenica agenzia Buone Vacanze, Moreri 44, feriali agenzia Trieste Mia, piazza Ospedale 6-E, telefono 768800.

**DUE** stanze, stanzino, cucina, bagno piazza Vico rinnovato vendesi. Tel. 793090. 52561 S

**FABIO SEVERO** zona Tribunale vendonsi: locale affari 70 mq libero 21.000.000. Appartamentino camera, cucina, confortevole, libero 8.000.000. Appartamenti 80-130 mq affittati, casa signorile. Prezzi interessanti. Tel. 767790, ore ufficio. 52619 S

**GABETTI** vende Lignano Pineta graziosissima villa arredata completamente sei posti letto taverna con caminetto L. 46 milioni. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8154 S

**GABETTI** vende a Lignano Pineta appartamenti immersi nel verde letto soggiorno cucinino bagno terrazze. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8155 S

**GABETTI** vende a Tramonti di Sopra villa con due appartamenti ampio scoperto. Facilitazioni di pagamento. GABETTI S.a.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8152 S

**GABETTI** vende sul Lago di Cavazzo in posizione unica villetta unifamiliare con ampio scoperto sino sul lago. GABETTI S.A.S. Udine, via Mercatovecchio 11, tel. 61825-6-7-8-9. 8153 S

**GRADISCA** vendonsi appartamenti 2 stanze e 4 stanze più accessori, garage o posto macchina. Inoltre monolocali con servizio per uffici. Informazioni, tel. 0481 - 99320, ore pasti. 1234 S

**GRADISCA** vendesi appartamento soleggiato, prontingresso. Prezzo 14.750.000. Informazioni, tel. 0481 - 99320, ore pasti. 1234 S

**GRADO,** vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia «Adriatica» d'affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. 5585 S

**IMPRESA** Canarutto, pressi Villa Sartorio, vende appartamenti in palazzina splendida vista, varie grandezze, tutti comforts, giardini privati. Mutuo, via Donota 3, telefoni 60251, 38827. 52613 S

**LAZZARETTO VECCHIO** 9, ultimissimi appartamenti affittati. OCCASIONE. 3 stanze, cucina, bagno 10.000.000. Mq 160, 5 stanze 22.000.000. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17.30. Informazioni: telefonare 750777. 52091 S

**MANSARDA** salone 3 stanze bagno centralnafta ascensore 21 milioni vendesi Lazzaretto Vecchio 9 ore 15-17. 53541 S

**MINI-APPARTAMENTI** arredati modernamente in palazzina adiacente Ospedale, vende costruttore. Telefonare 772319, 732065. 52609 S

**OPICINA** via dei Salici, appartamenti in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota 3 telef. 60251, 38827. 52613 S

**OPICINA** ultimo appartamento prossima consegna vende Impresa mutuo 75% approvato quota minima contanti. Telef. 763506 ore ufficio. 30277 S



**PRIVATA** vende appartame due stanze, cucina, comfo paraggi Tribunale. Telefon 762318, ore pasti. 5259

**PRIVATAMENTE** vendo in p lazzina Gretta salone ma moniale cucina biservizi ga ge vista golfo telefonare 41 mattinata. 5252

**PRIVATO VENDE PRONTO I**GRESSO PANORAMICO so giorno, camera, camer cucina, terrazza, ripostig Casa recente costruzione Roiano. Telef. 36241, 414 5262

**PRIVATO** vende 3 camere, c cina, riscaldamento, posto to. Telefonare 417687. 5258

**PRONTINGRESSO** zona svilu po commerciale attici mansarda appartamenti 1, 2, stanze rifiniture accurate ca pi gioco per bambini e zo verde, box per macchina, l cali d'affari adatti a tutti usi, mutui, agevolazioni di p gamento inintermediari ve donsi. Tel. 815213 orario u cio. 52496

**S. LUIGI,** 3 stanze, cucina, ba gno, terrazza, ripostiglio, ca tina, centralnafta, garage, ve de Immobiliare CIVICA, S Lazzaro 10. 52597

**TRE** stanze cucina, bagno, po giolo seminuovo birra Dr her 18.500.000 vuoto vende Tel. 793090. 52561

**TRIESTE MIA** piazza Ospeda 6/E. Prima di acquistare vostro appartamento venite trovarci. Abbiamo da occas ni a extra lusso. 7528

**VICOLO** Castagneto angolo Mo te Cengio appartamenti du quattro stanze, cucina, bagn poggioli, rifiniture ricercat Impresa vende direttamente Tel. 31830. 51942

**VIGNETI** 61, stabile NUOVO PRONTINGRESSO. 1, 2 came re, saloncino, cucina, bagn terrazza, ogni comfort, post auto e cantina. ATTICO BE LISSIMO, grande terraz RIFINITURE EXTRA. MU TUI FINO 75% VENTENNA LE. VISITARE FERIALI SU POSTO ORE 10.30-12.30. In formazioni ESPERIA, Batti sti 4, telef. 750777. 52091

**VILLA** nel Friuli, zona villeggia tura, bellissima, signorile grande giardino, vendo. Tel fono 37915. 52607

**ZONA** Hortis, appartamento modernato, due stanze, came retta, cucina, servizi, vende 10.000.000, possibilità mutuo Telefonare 772922. 52603

**7.000.000** zona via Locchi vendo appartamentino luminoso, ca mera, cucina, gabinetto-doc cia. Telefonare 772922. 52603

**10 milioni** 3 stanze cucina ba gno centralnafta ascensore vendesi visitabile 15-17 Lazza retto Vecchio 9. 52541

**DIVERSI**
V Lire 200 per parola

**CERCASI** organista disposto suonare con complesso in Da nimarca. Ottimo contratto Telefonare 0481-40119. 601 V